VISIT…

IL LIBRO DELL'ALDILÀ - DI ARTHUR CONAN DOYLE

Dettato medianicamente a Grace Cooke a cura di Ivan Cooke

Traduzione di Brenda Hamlyn Bencini e Clara Bianca Erede

INTRODUZIONE

In ogni fiume affluiscono le acque di vari torrenti tributari, e non si può dire con sicurezza quale sia la vera sorgente. Analogamente, succede che diversi racconti minori divaghino separatamente fino a emergere in un'unica storia. Così, questo libro potrebbe cominciare con lo strano racconto dell'Eremita di Bagnaia; oppure con la seconda parte della carriera di Sir Arthur Conan Doyle; o ancora con l'attività della nota medium, scrittrice e veggente, Grace Cooke. Le vite di queste persone sono inseparabilmente intrecciate nella storia, ma naturalmente noi prendiamo l'avvio da quella del protagonista principale, Sir Arthur Conan Doyle: dottore, romanziere, drammaturgo, «padre» di Sherlock Holmes, storico militare, patriota, sportivo, sostenitore di cause umanitarie, e infine capo del Movimento Spiritista e conferenziere in tutto il mondo di lingua inglese.

Chi ha curato questo libro, da ragazzo, aspettava ogni mese con ansia l'arrivo di una rivista sulla cui copertina appariva l'immagine dello Strand di Londra *(famosissima strada nella City, N.d.T.)*, con in primo piano un'antica carrozza a due ruote seguita da una lunga fila di altri veicoli a cavalli. La rivista conteneva, fra l'altro, le storie di un certo Arthur Conan Doyle che narravano le avventure di Sherlock Holmes, raccontate in prima persona da un certo Dottor Watson. Sicuramente il ragazzo non era consapevole di leggere le prime, e senza dubbio le migliori, di tutte le storie poliziesche che dettero origine al dilagare di tale voga!

Arthur Conan Doyle nacque a Edimburgo il 22 maggio 1859. Morì il 7 luglio 1930. Durante i settantun anni della sua vigorosa esistenza scrisse circa quaranta libri, diverse commedie, una storia della guerra dei Boeri in Sud Africa ed un'altra della Prima Guerra Mondiale in sei volumi; scrisse inoltre numerose novelle di eccellente qualità. I suoi successi di atleta non furono meno notevoli. Primeggiò nella boxe, giocò a cricket nella squadra di un famoso club, fu un pioniere al volante dell'automobile, esperto giocatore di

biliardo e introdusse lo sci norvegese in Svizzera.

Mentre l'uomo normale non vive che una vita a metà, quest'uomo pare abbia vissuto tutti i giorni al cento per cento del vigore e dell'entusiasmo.

Perfino durante gli ultimi tempi della sua malattia Sir Arthur passò le sue ore disegnando a matita un'immagine che egli chiamò «il vecchio cavallo»: rappresentava lui stesso, sotto le sembianze del cavallo, che tirava il peso formidabile delle imprese della sua vita su una strada lungo la quale i più importanti avvenimenti della sua carriera prendevano il posto delle pietre miliari. Vi erano i giorni di scuola e di università, le avventure su una baleniera, il lavoro di medico, le imprese in montagna, le conferenze in America, la partecipazione alla guerra boera, le campagne elettorali e i giri del mondo per diffondere lo Spiritismo. Sul carro i suoi libri si ammucchiavano in una montagna colossale, con le novelle e le commedie, insieme a una serie di cinquecento conferenze, il tutto sormontato da una varietà di bastoni da golf, guanti da boxe, la mazza da cricket, la stecca da biliardo, sci e altri strumenti simbolici del suo amore per lo sport. Il quadro era il riassunto della sua vita. Eppure il peso del carico che il vecchio cavallo tirava non include l'attività in cui Conan Doyle riversò il massimo della sua energia, salute e finanze e che fu causa della sua morte prematura. Questa missione lo condusse a rinunciare a quasi tutto ciò che aveva raggiunto: ricchezza, tranquillità, agiatezza, vita di famiglia, riconoscimenti e fama, persino un titolo nobiliare, per amore di una convinzione, a quei tempi per nulla ben vista, che esigeva da lui tutto ciò che poteva ancora dare alla vita. Dai suoi libri sappiamo che egli si era interessato per molti anni alle ricerche psichiche. Aveva indagato su diverse case «visitate» da fantasmi e su alcuni casi di «poltergeist», e aveva avuto delle esperienze sorprendenti. Nelle sue parole: «Partendo da una posizione di relativo materialismo, ero diventato se non altro ricettivo e continuavo le mie ricerche nelle ore libere di una vita molto attiva. Ma quando sopravvenne la Prima Guerra Mondiale, questa portò maggior serietà nei nostri animi e ci fece guardare più attentamente alle nostre credenze e riconsiderare i loro valori. Di fronte a un mondo tormentato, sentendo ogni giorno della morte del fiore della nostra razza stroncato nella prima speranza della giovinezza, vedendo intorno a noi le mogli e le madri che non potevano concepire dove i loro amati fossero scomparsi, improvvisamente compresi che l'argomento, con cui mi ero a lungo trastullato, non era semplicemente lo studio di una forza al di fuori delle regole della scienza, ma era qualcosa di formidabile, il rompersi delle barriere fra due mondi, senza dubbio un messaggio diretto dall'aldilà, una voce di speranza e di guida per la razza umana nel momento della sua più profonda afflizione» (*).

(*) Dal libro «The New Revelation» (La nuova rivelazione).

In questo passaggio lo scrittore esprime la sua intrepida confessione di fede e la convinzione di aver trovato il più importante argomento offerto allo studio dell'uomo.

A quel tempo Arthur Conan Doyle era uno degli scrittori meglio pagati: dieci scellini per parola! *(Più di 1.OOO lire di oggi, N.d.T.).* Ma adesso decide di rinunciare ai suoi guadagni e scriverà solo qualche sporadica novella; non scriverà più libri se non su argomenti riguardanti la sopravvivenza. Poco importava l'opinione della gente: tutto doveva passare in secondo piano. Questa era la sua vocazione, la sua crociata. Quindi cominciarono i viaggi, accompagnato dalla famiglia, poiché la gioiosa notizia doveva essere annunziata a tutto il mondo. Per undici anni non si risparmiò in estenuanti giri di conferenze in Australia, Sud Africa, America e Gran Bretagna, mai pensando a se stesso; e in ultimo senza dar retta ai suoi medici. Nessun uomo ultrasessantenne avrebbe potuto reggere allo sforzo. Una delle sue ultime imprese fu di trovare la forza di andare a Londra, a capo di una delegazione, per chiedere al Ministro degli Interni la revoca di una legge centenaria, secondo la quale i medium spiritisti erano perseguibili. Poi venne la fine: nel volgere di pochi giorni il guerriero si era spento, la spada dello spirito era alfine deposta.

I resti mortali di Arthur Conan Doyle riposano nel giardino della sua casa, presso Crowborough, vicino alla capanna dove aveva scritto quasi tutte le sue storie. Si dice che il funerale sembrasse piuttosto un tranquillo **garden party**, poiché la gente indossava abiti estivi e solo alcuni portavano il lutto. Un'enorme folla era presente, i telegrammi giungevano a migliaia, i fiori arrivarono con un treno speciale e si vide come le sue amicizie fossero sparse in tutto il mondo. Così il suo corpo fu sepolto; sulla lapide vennero incisi il suo nome, la data di nascita e poche parole: «**Vero acciaio, diritto come una lama**».

Dopo la sua morte, tuttavia, egli scopri che molte delle credenze spiritistiche che egli aveva propagato avevano bisogno di essere riesaminate alla luce della sua esperienza personale. Poiché era uomo estremamente onesto e sincero, nulla poteva trattenerlo finché non avesse potuto comunicare queste verità.

Il suo messaggio invero andò molto oltre i limiti dello Spiritismo.

Il carattere della sua comunicazione, infatti, ha piuttosto la natura di una religione comune a tutti. Essa tratta della vita dopo la morte in una maniera più che mai incisiva, rendendo chiaro quanto la vita qui e la vita dopo la

morte siano inestricabilmente intrecciate, essendo l'una complementare dell'altra. Tratta poi dell'eterno progresso umano al di là della morte. Risponde all'interrogativo del Libero Arbitrio di fronte al Destino, e offre una soluzione al problema del Male. Traccia inoltre uno schema per la guarigione di tutte le malattie e offre invero una visuale comprensiva di tutta la vita, del suo scopo e del suo significato.

Poiché il messaggio rende comprensibile da dove veniamo, perché siamo sulla terra, dove andiamo dopo la morte, non è eccessivo dire che esso offre una base comune per una religione universale, e pertanto merita di essere letto con attenzione.

* * *

Prima ancora di servire come medium per il messaggio di Arthur Conan Doyle, Grace Cooke aveva per circa 18 anni guidato la cerimonia domenicale e dato dimostrazione della sua medianità e della sua chiaroveggenza alle riunioni spiritiste ogni domenica e spesso durante la settimana. In quegli anni i suoi poteri di chiaroveggenza e di visione avevano certamente convinto alcune migliaia di persone: in tal modo l'influenza del suo lavoro si era estesa un po' dappertutto.

Un medium, per entrare in contatto e servire L'intelligenza superiore, deve essere una persona di rara dedizione e coltivata sensibilità, e con qualità di carattere, di mente, di propositi e sentimenti, senza i quali i suoi doni sarebbero vanificati. Questo è il motivo per cui fu necessario da parte di Grace Cooke un così lungo periodo di lavoro paziente e impegnativo per rafforzare il suo carattere e al tempo stesso affinarlo, mentre la sua sensibilità cresceva in conseguenza del suo lavoro.

Si dice che ogni medium abbia nel mondo invisibile una guida, o «custode», che agisce come tutore, consigliere e amico. Spesso si tratta di persone trapassate, dotate di una particolare qualità di cuore, appartenenti alla razza rossa o gialla, come Tibetani, Cinesi, Indiani e Pellirosse. Grace, da bambina, riceveva la visita di una persona che in effetti non era di questo mondo, ed era la sua guida fin dalla nascita. Grace apprese più tardi che il suo nome era Aquila Bianca.

Il contatto di Aquila Bianca con la sua medium avviene sempre attraverso un processo di proiezione. Abbiamo appreso che egli vive nelle montagne dell'Oriente e può proiettare se stesso o la sua influenza fino a lei, attraverso lo spazio, «viaggiando», come altri Iniziati, a livello del corpo etereo.

Aquila Bianca ha l'abitudine di dare un nuovo nome ai suoi amici, scegliendone uno che si addica loro più di quello con cui sono stati battezzati e che denoti un tratto dominante della personalità. Per Grace Cooke, Aquila Bianca scelse «Minesta», che significa «madre»: vedremo in seguito quanto tale nome si sia dimostrato adatto. D'ora in avanti, parlando della medium - Grace Cooke - useremo quindi il nome di Minesta.

Alla fine di quegli anni di preparazione, Minesta era una donna adulta, sposata, con due figlie e una casa di cui prendersi cura. A quell'epoca, tuttavia, la natura del suo lavoro era un po' cambiata, in seguito ad un incontro con Estelle Stead, direttrice della Biblioteca Stead Borderland, considerata un centro importante del movimento spiritista a Londra, dove Grace Cooke andava più volte alla settimana. Il suo compito era principalmente quello di aiutare coloro i quali avevano di recente perduto una persona cara e di convincerli della realtà della sopravvivenza.

Molti erano distrutti dal dolore e talvolta così amareggiati che ci voleva un grande impegno per risollevarli dalla disperazione.

La Biblioteca Stead Borderland, si trovava in Smith Square, nel quartiere di Westminster; poco lontano, nella Victoria Street, di fronte all'Abbazia di Westminster, si trovava la libreria «**Psychic Bookshop**» che Sir Arthur Conan Doyle aveva aperto qualche anno prima ed affidato alla direzione della figlia Mary.

Ben presto, Minesta e Mary fecero conoscenza e subito si legarono d'amicizia: ne seguì un invito per Minesta da parte di Sir Arthur e Lady Conan Doyle a visitarli nella loro casa vicino a Crowborough nel Sussex. Questo accadeva all'inizio dell'estate del 1930, quando Sir Arthur, che desiderava molto conoscere Minesta, era già gravemente ammalato. La visita prevista dovette essere improvvisamente disdetta per l'aggravarsi dell'infermo. Presto giunse la notizia della sua morte: un grave colpo, poiché la sua personalità, assai conosciuta, faceva parte integrante della vita inglese di quel tempo.

Questi dettagli, in apparenza insignificanti, hanno invece una grande portata perché denotano un legame, un avvicinamento fra i due, anche prima della morte di Sir Arthur. Pur essendo estranei e non essendosi mai incontrati, le loro vite erano intrecciate da legami destinati a unirli nel futuro non lontano.

* * *

La terza storia, che confluisce nella corrente principale degli eventi qui

narrati, è quella dell'Eremita di Bagnaia, una piccola città presso Viterbo, a circa 100 chilometri da Roma.

Nel 1908, un giovane romano si trovava in vacanza colà. Appena arrivato, la sua attenzione fu attratta da un vecchio che indossava un ruvido saio. Passava per le strade come in sogno, alto, ascetico, gli occhi incavati, il viso bruciato dal sole. Il giovane chiese ai paesani se quest'uomo fosse un santo eremita. La risposta fu negativa e dai discorsi degli abitanti egli dedusse che questo individuo, chiamato Padre Giuliano, veniva considerato come una specie di stregone, dotato di magici poteri. Ciò nonostante, il giovane sentiva una strana simpatia che lo spingeva a voler conoscere l'eremita e un giorno decise di fargli visita nella sua capanna. Fu ricevuto come se fosse stato atteso da tempo. Le visite all'eremita divennero abituali e il legame fra i due si fece sempre più forte, le loro conversazioni divennero più lunghe e di natura più intima.

Il vecchio parlava in modo significativo del dolore e del sacrificio al giovane, i cui occhi erano ancora fissi sui sogni e le illusioni della vita. Presto venne la fine delle vacanze, e con la tristezza nel cuore il giovane si avviò per l'ultima volta al rifugio dell'eremita che, al momento dell'addio, gli diede alcuni fogli ingialliti dal tempo. Si trattava di un piccolo frammento del **Libro della Scienza della Vita e della Morte**. Le pagine contenevano un sistema aritmetico che permetteva di ottenere risposte a qualsiasi domanda.

Il giovane, che in quel momento aveva ben poca voglia di immergersi nei misteri occulti, mise il manoscritto in un luogo sicuro, senza neanche avere la curiosità di consultare l'Oracolo meraviglioso. Fu soltanto due anni più tardi che, attraversando momenti di grande angustia, usò lo strano potere affidatogli da Padre Giuliano e consultò il manoscritto. La risposta che ne venne si dimostrò sorprendentemente corretta e piena di grande saggezza.

Un messaggio successivo pervenuto attraverso l'**Oracolo della Forza Astrale** *(tale era il suo nome)* comandò al giovane e ad un suo amico di andare a Parigi e di iniziare un gruppo che si sarebbe chiamato Fratellanza occupò splendidi locali nella Avenue Junot, sulle pendici occidentali di Montmartre. La loro rivista mensile «**Bulletin des Polaires**» raggiunse una tiratura di diecimila copie. Come simbolo ebbero quello antichissimo della stella, a sei punte.

* * *

Si era negli anni dopo la guerra del 1915-1918: dappertutto si congedavano gli

eserciti. E' perciò piuttosto sconcertante trovare che i primi messaggi comunicati attraverso la Forza Astrale facessero riferimento agli "anni di fuoco" che certamente si preparavano per il mondo e avrebbero portato un'era di distruzione e di privazioni assai superiori a quelle appena vissute, se non si fosse cambiato sistema. Ma dopo queste comunicazioni particolari provenienti da Padre Giuliano, egli, avendo per così dire stabilito i contatti, scomparve. Dopo di allora le comunicazioni vennero attraverso qualcuno di grande importanza e autorità che si fece conoscere con il nome di Chevalier Rose-Croix, il Cavaliere Saggio *(più tardi identificato come Maestro "R", che è risaputo essere stato una volta Fratello Francis Bacon)*. L'oracolo della Forza Astrale era stato affidato al giovane per preparare delle forze che si opponessero agli "anni di fuoco". Da quel momento, il Cavaliere Saggio sarebbe stato la guida, e la Forza Astrale il suo mezzo di comunicazione.

Faceva parte dell'incarico dei Polari di adoperarsi per eliminare «**la folle paura della morte che perseguita il cervello dell'uomo**» *(notare, il cervello dell'uomo; forse il suo cuore sa qualcosa di più?)*.

Si arriva così al 1930, quando giunge in Francia la notizia della morte di Sir Arthur Conan Doyle. Essa fu l'argomento di un lungo messaggio ricevuto dai Polari, alla fine di quell'anno, da parte del Cavaliere Saggio, in cui si rivelava che Sir Arthur aveva comunicato con i Saggi chiedendo il loro aiuto. Dopo il suo arrivo nel Regno dello Spirito, aveva trovato che era necessaria una revisione di quanto egli, in vita, aveva ritenuto giusto circa lo Spiritismo e le condizioni di vita nell'aldilà. Era suo ardente desiderio di correggere gli errori, ma al momento non gli era possibile, in quanto certi legami terreni trattenevano la sua anima e non poteva lavorare da solo. Il messaggio era di tale importanza che si doveva fare quanto era possibile per assicurarsi che fosse ricevuto con esattezza. Fu quindi ordinato a un membro designato della Fratellanza di andare in Inghilterra e di mettersi in contatto con Lady Conan Doyle, che l'avrebbe introdotto alla medium attraverso cui il Cavaliere Saggio desiderava che il messaggio fosse trasmesso. Questa medium era stata da tempo scelta e addestrata per tale compito particolare.

Fu così che Zam Bhotiva, il Fratello prescelto, si recò a Londra e presenziò alle prime riunioni della famiglia di Sir Arthur con Minesta e suo marito *(l'autore di questa introduzione)*. Durante una conversazione con Minesta, Bhotiva le rivelò che la sua missione particolare era di aiutare Sir Arthur a dare il suo messaggio e la prova della sua identità.

* * *

Il primo messaggio da parte di Sir Arthur - che d'ora in avanti per brevità chiameremo «A. C. D.» - venne il 27 gennaio 1931 e fu l'inizio di una lunga serie in cui egli esponeva una completa riaffermazione dello Spiritismo, rendendo chiaro una volta per tutte che la morte e la sopravvivenza *(e ogni tanto anche le comunicazioni fra i due mondi)* possono essere considerate un'esperienza normale e naturale, e parte della vita umana come l'amore fra uomo e donna o la nascita di un bambino. Coloro che leggono il suo messaggio in maniera intelligente e ricettiva dovrebbero abbandonare la paura della morte. L'incontro del 27 gennaio si svolse alla Biblioteca Stead Borderland: faceva gli onori di casa Estelle Stead e il gruppo era composto da Lady Conan Doyle e i suoi due figli, tre amici di famiglia, il messaggero dalla Francia, Minesta e suo marito. Le condizioni non erano delle più favorevoli: c'era una certa tensione, dovuta forse all'insolitamente grande numero di persone presenti, o forse al grande potere che sembrava concentrato sul gruppo. Minesta entrò, attraversò la stanza e si sedette. Immediatamente Zam Bhotiva si avvicinò a lei. *(Non si erano mai incontrati prima)*. Egli disse: «Sì, la conosco. Abbiamo lavorato insieme molto tempo fa, in vite passate, nell'antico Egitto. Guardi, le ho portato questa piccola stella. I Saggi gliela mandano perché lei la indossi». L'appuntò sul vestito di Minesta, fece un gesto di benedizione e protezione e ritornò al suo posto.

In seguito Minesta ricevette le seguenti istruzioni da Aquila Bianca: «Zam Bhotiva ha un ruolo importante: è il nostro servitore. Se vi dedicherete a questo lavoro non vi accadrà nulla di male. I risultati *(...)* saranno di grande portata e toccheranno molte persone, presto dissipando i dubbi di molti che non credono nella vita dello spirito».

Diremo ora qualcosa che possa dare un'idea esatta del clima particolare alla serie di incontri nei quali A. C. D. comunicò il pieno valore del suo messaggio. La piccola stanza in cui si tennero gli incontri era arredata come una cappella: si sentiva la presenza di una grande energia e l'elevazione spirituale di tutti i presenti. Quando Aquila Bianca apriva le riunioni con preghiere di profonda sincerità, un senso di meraviglia e di reverente timore riempiva gli astanti.

Era impressionante vedere la normale personalità di Minesta dissolversi per assumere le caratteristiche di Aquila Bianca. Dopo la preghiera, avveniva un altro cambiamento: la medium rimaneva assolutamente immobile; noi, gradualmente, diventava evidente la presenza di un'altra personalità. Vedevo la medium accomodarsi sulla sedia, le sue mani rilassarsi in un atteggiamento caratteristico di qualcun altro. Ogni tanto una mano si sollevava per lisciare

pensosamente il labbro superiore, come se vi fosse un folto paio di baffi. Il viso appariva come rimodellato e ci si accorgeva che era molto simile a quello di A. C. D., la pronuncia della erre era tipica delle regioni del nord. Mentre abitualmente la voce di Minesta era chiara, ora le parole erano pronunciate meno distintamente.

La luce diffusa della lampada illuminava un'incisione del Cristo appesa alla parete. Era presente un senso dello straordinario potere dello spirito. La voce continuava, a volte irruente come un torrente, ma a tratti si interrompeva, come arrestata dalla magnificenza di una qualche visione che stesse cercando di trovare espressione nelle parole. A volte vi era una pausa per consentire alla mente di passare ad altro tema. Poi di nuovo il continuo torrente di parole che si interrompeva ogni tanto per correggere un'inesattezza, intimando: «Alt! Cancellate queste parole!». Poi la voce riprendeva.

Eppure, durante tutto il tempo, una parte della mia mente notava come questi incontri fossero stranamente normali, quasi come riunioni d'affari. A parte poche parole di saluto, era ovvio che il discorso riprendeva un tema della precedente riunione, e che ogni atomo di forza ogni momento di tempo doveva essere utilizzato a fondo. Cosicché, quando la riunione si avviava alla conclusione e tutta la forza era esaurita, il messaggio finiva con una parola di ringraziamento, una benedizione affettuosa e un breve addio.

Non dimenticherò mai l'ardore appassionato di A. C. D., la sua voce ricca di espressione, i suoi Gesù energici tesi a chiarire una sfumatura importante. Davvero un'esperienza meravigliosa!

Questi messaggi di A. C. D. terminarono il 1° giugno 1932. Confidiamo che la descrizione che precede consenta al lettore di captare l'atmosfera che regnava durante le sedute. Nella seconda parte del nostro libro riferiremo perciò i messaggi senza ulteriori commenti O interruzioni, omettendo le brevi parole di saluto e di commiato: le comunicazioni di A. C. D. seguono un ordine preciso. Soltanto alcune delle preghiere con cui Aquila Bianca apriva le riunioni, prima dell'intervento di A. C. D., appaiono in corsivo all'inizio dei capitoli.

Tutto quanto segue è la parola di Arthur Conan Doyle.

1 - L'UOMO ALLA REALIZZAZIONE DI SE' STESSO E DI UNA VITA SEMPRE PIU' RICCA

«Il coraggio, l'integrità dell'anima, la volontà di cercare sempre la saggezza... siano i segni di colui che cammina sul giusto sentiero verso la nascita divina».

KRISHNA

«Invochiamo i centri d'Amore, di Saggezza e di Potenza, e adoriamo ai piedi della Croce l'emblema del Sacrificio e della rinuncia a tutti gli scopi e desideri personali. Noi aspiriamo a essere in armonia con Te, Divino Cristo Vivente, Grande Luce Bianca. O Spirito d'Amore, noi attendiamo la Tua venuta. Noi Ti adoriamo: possa, attraverso il Tuo Amore, la verità della vita dopo la morte del corpo illuminare l'umanità e liberarla dal timore della morte. Possano tutti raggiungere una chiara visione del progresso e della bellezza aperti davanti a loro. Così l'uomo conoscerà il suo fratello e l'amerà come tu hai amato TUTTI. Così sia!».

I

Mi trovo in un «mondo celeste» indicibilmente bello. Desidero sopra ogni cosa far capire ai miei amici questa realtà; ma mi rendo conto fin troppo bene che essi ne potranno essere compartecipi solo se ne comprenderanno la natura. Questa è la profonda motivazione che mi spinge a diffondere la conoscenza della vita nell'aldilà. Ritengo che nella mia vita sulla terra ho già svolto una funzione di apostolato ed ora continuo questo lavoro, ma con modi e mezzi diversi. Com'è difficile stabilire un vero contatto con la terra e la sua gente! Qui tutto è così diverso da quello che mi ero aspettato. L'uomo è ancora lontano dall'immaginare la reale vita dello spirito. Grazie a Dio, la nebbia comincia a dissiparsi ed ora ho una visione più chiara di quanto non mi sembrasse possibile prima. E' possibile che i miei amici si aspettino di intrattenersi con me sulle banalità della vita personale sulla terra? Ormai io mi sono sbarazzato delle banalità, perché mi trovo di fronte alla realtà

dell'essere e dell'esistenza umana. Mi sarà mai possibile dipingere, con il linguaggio che trovo a mia disposizione nella mente di Minesta, un quadro adeguato dello splendore, della meraviglia e della bellezza del cielo? Certo, si può, si deve tentare, si deve riuscire.

E' un fatto che, dopo essere passati attraverso luoghi conosciuti come «astrali», noi ci liberiamo di un «guscio», «l'abito» o «involucro» che prima conteneva l'anima durante la sua vita astrale. Questo «guscio» o corpo rimane nella stessa condizione astrale, dalla quale «moriamo» per salire verso la vera vita spirituale, e può essere rianimato o fatto risorgere temporaneamente per mezzo di forze psichiche. Notate che questa è semplicemente un'animazione artificiale, ma a un medium può apparire come realtà, come un vero spirito. Questa è la ragione che ci spinge a elevare la mente delle persone fino a che raggiungano una valutazione più vera della vita dello spirito, perché soltanto in questa condizione esse possono stabilire un contatto reale con i trapassati. Ricordiamoci tuttavia che le grande maggioranza delle persone viventi nei mondi astrali non ha alcun desiderio di ritornare sulla terra, avendo perduto ogni interesse, e al suo progresso e alle persone che vi sono rimaste. Per questo non sempre è lecito cercare a tutti i costi la comunicazione fra i vivi e i cosiddetti morti.

Ripeto che in questa mia nuova vita il contatto fra i due mondi non risulta così semplice come ero stato portato a credere; tuttavia, la **comunione**, una santa comunione tra anima e anima può essere una realtà più splendida di quanto si sia potuto finora immaginare. In verità, le comunicazioni psichiche che oggi si accettano dovranno in futuro lasciare il posto a questa più vera comunione di spirito tra anime incarnate e anime liberate. Attualmente *(1931, N.d.T.)* si tende a dare troppa importanza all'aspetto personale della comunicazione; si va soprattutto alla ricerca di ricordi personali, e se si trovano si considerano come prova di identità e conferma dell'aldilà. Invece, se è vero che queste caratteristiche personali possono rendere preziosa un'anima ai suoi amici sulla terra, è bene ricordare che possono anche costituire un inganno, perché troppi rapporti restano superficiali, mentre non sono sufficientemente compresi i reali bisogni dello Spirito umano.

Questa è la base di una futura evoluzione dello Spiritismo. Deve cambiare quel contatto superficiale e casuale che attualmente l'uomo sulla terra ha con l'**io personale** dei trapassati, e che stimola memorie personali di piaceri, desideri e avvenimenti terreni: attraverso una comprensione più profonda tra le anime, esso deve trasformarsi in un autentico riconoscimento dei bisogni spirituali di ogni anima. Quando questa **reale riunione** diventerà parte

integrante della vita delle anime incarnate e disincarnate, allora la paura di fatti transitori, come la malattia, la povertà e la morte, sparirà. In verità, lo spirito che vivifica l'uomo è lo stesso Spirito del Cristo vivente e può guarire tutti i mali: «**Poiché Egli asciugherà tutte le lacrime...**».

Con tutta la forza del mio spirito appena liberato, desidero rivelare ai miei nuovi amici il nuovo Doyle. Non mi preoccupo più di tutte le banalità della vita passata, o di affari terreni di alcuno se non nel contesto dello sviluppo spirituale degli interessati, ed il solo aiuto che io posso dare a un individuo è quello di renderlo edotto sulla vita spirituale. Sì, sì, sembra che il vecchio Doyle stia morendo, ma vi dimostrerò che, mentre muoio, vivo ancora! Vi assicuro che **dopo aver passato la Seconda Morte, fronzoli non ne rimangono**. Dopo quella suprema esperienza rimane soltanto lo spirito purificato... Ah, quale esperienza il mio secondo risveglio! Allora solo una cosa fu presente alla mia coscienza, soltanto una! La meraviglia, l'infinità, la totalità dell'amore di Dio per me e per tutti gli uomini.

Seppi allora che non vi può essere esistenza separata da Dio. Perché in quel momento supremo muore la personalità che separa l'uomo da Dio e rinasce la sua individualità. Ed allora vidi davanti a me una gran folla pulsante di vita e di essenza spirituale, tutte le anime di coloro che avevano vissuto nell'innocenza e nella rinuncia al proprio io. Entrando a far parte di questa imponente schiera di anime, quelli che sono passati attraverso una vita terrena - **che veramente è una morte terrena** - si animano e vivono, e danno di sé con gioia e contentezza per aiutare il possente Piano Divino per l'umanità.

* * *

Non desidero affatto distruggere le credenze dello Spiritismo. Al contrario, cerco di comunicare una comprensione più grande, più saggia e più elevata di questa meravigliosa verità della sopravvivenza e della comunione con l'aldilà.

Ma non si tratta per tutti della stessa esperienza. Alcuni trapassano, stanchi di mente e di spirito, ad uno stato di sogno dove vivono per lunghi periodi, semplicemente respirando, per così dire. Altre anime attraversano le sfere inferiori rapidamente, abbandonano il denso corpo astrale che li avvolgeva quando hanno lasciato il corpo fisico, ancora più denso, ed entrano nel regno celeste. Rendetevi conto che soltanto in tale stato di consapevolezza l'anima è messa a confronto con il suo Giudizio, con Dio. Solo guardando in faccia questo Giudizio - **che poi non è altro che rendersi conto di come si è**

veramente - si può guardare una volta per tutte nella profondità di se stessi. Finalmente consapevoli della propria fragilità di fronte allo splendore e alla gloria della. vita Divina, si è pieni di compassione verso tutti gli uomini e dell'amore redentore di Cristo. Nuove vie si aprono. Si può andare sempre più avanti e più in alto, lasciando dietro di sé per sempre il piano terrestre, avanti e in alto entro regni meravigliosi di consapevolezza e comprensione spirituale sempre più elevati, continuamente aprendosi al flusso di una vita sempre più ricca; o si può essere fermati da un grido disperato, dall'angoscia di chi duramente lotta nell'ombra e nel dolore sulla terra. Può un'anima ignorare quel grido dal cuore dell'umanità?

«**Riposa in pace**». Sì, finalmente capisco queste parole. Se voi aveste mai provato la pace, la tranquillità e la bellezza riposanti del mondo celeste, vi rendereste conto che molti sceglierebbero di riposarsi in questa pace. Forse che l'uomo sulla terra non cerca il riposo dopo un lavoro estenuante?

Mi rendo conto che non uso più volentieri il pronome personale. E' diventato «noi» invece di «io». E lo stesso proverà ogni uomo entrando nel regno della vita spirituale dove non vi è vera separazione né dai propri simili né da Dio. Per quanto l'**individualità** della persona qui può diventare inconcepibilmente più grande, nella sua grandezza si unifica con la totalità della creazione. Da quel momento nessuno parla di se stesso come «io», perché pensa in termini di «noi». L'uomo capirà allora che non può né pensare, né parlare, né agire interamente da sé, perché ogni suo pensiero, parola e azione influenzano l'intera comunità.

Noi - **noi**! Il Maestro Gesù non ha forse detto: «Da solo non posso fare nulla?». L'uomo veramente grande non dice forse: «Io non sono nulla?». Sentendosi una nullità, partecipa a tutto con Dio; diviene tutto - un essere infinito in un universo infinito. Sembra eccessiva umiltà questa? No. E' una delle prime e più necessarie lezioni che l'uomo apprende dopo la Seconda Morte.

Lo Spiritismo ha da offrire un messaggio vitale, perché alcune anime, appena liberate dalla vita fisica, quando arrivano da questa parte hanno bisogno di contatto con quelli che hanno lasciato. Allora la comunicazione tra i due stati di vita è giusto e vero. Sbagliato è l'attaccamento da parte di persone sulla terra per un'anima liberata che deve progredire. Per stabilire la vera comunione si deve sempre cercare un contatto spirituale puro, che non si può mai avere attraverso la forma di fenomeni psichici grossolani.

II

E' inesprimibile il desiderio che ho nel cuore di riportare all'umanità la grande verità del mondo celeste dei disincarnati! Sembra un secolo da che ho lasciato il mio corpo.

Credo che oggi sia il mio compleanno sulla terra (*).

(*) Questa descrizione più dettagliata dei piani astrali fu trasmessa il 22 maggio 1932, cioè il secondo compleanno di A. C. D. dopo il suo trapasso.

La maggior parte delle persone potrà considerare questa una cosa passata e finita per me; invece i legami con la terra continuano. Il giorno in cui lo spirito s'incarna è sempre un giorno potente per quello spirito e può essere usato per il bene o per il male. Così, nell'anniversario di nascita, di morte o di qualunque altro avvenimento che influenza l'anima umana, le vibrazioni psichiche ritornano sul luogo di quella esperienza.

Ormai lontano da memorie terrene, mi accorgo che le esperienze insignificanti sono sbiadite, ma rimangono quelle che mi hanno influenzato profondamente. E' sparito anche il ricordo di molti miei scritti, mentre altri frutti della mia mente e della mia immaginazione continueranno a vivere, qualche volta per rattristare, altre per ispirare chi li legge. Ringrazio Dio che molti dei miei scritti mi siano rimasti nel cuore come un caldo ricordo di felicità.

Mentre parlo, o meglio, mentre riverso il mio spirito attraverso il canale umano a lungo preparato per questo compito particolare, mi sento avvolto da un raggio di energia e posso esprimere con maggior vigore le mie esperienze dopo la liberazione.

In verità, quando si passa dalla terra al mondo dello spirito, non si arriva in un luogo di delizie. Naturalmente tutto dipende dalla qualità mentale e spirituale della persona al momento della sua liberazione. Chi ha vissuto una vita grossolanamente materiale, sensuale ed egoista si troverà in difficoltà. Comprendete, amici miei, che l'anima umana deve passare di nuovo attraverso ogni fase di desiderio che aveva coltivato in vita - passarvi attraverso conservando l'io cosciente di allora - desiderando e bramando ardentemente, sforzandosi con tutto l'essere di soddisfare la fame e la sete di simili esperienze che ora torturano il suo corpo astrale, e incapace nella maggior parte dei casi di ottenere il minimo sollievo. Col tempo questo io

viene sconvolto, trascinato da desideri insoddisfatti, fino al momento in cui capisce che il grigio piano astrale non offre nessuna delle cose che lo potrebbero soddisfare. Non è possibile dipingere o descrivere a parole la condizione di un essere trascinato da questi desideri attraverso il mondo inferiore del piano astrale più grossolano. Alla fine l'anima raggiunge inevitabilmente uno stato di spossatezza, perché la sua fiamma è quasi spenta. Come ultima speranza quest'anima si rivolge a Dio. A chi altro può rivolgersi nel pericolo estremo? Non appena nasce quest'aspirazione verso Dio, quando l'anima grida: «Mio Dio, perché mi hai abbandonato?», allora, per ognuno, secondo la propria capacità, un piccolissimo seme di divinità si ravviva, tale da risvegliare il desiderio di esserne compartecipe. L'anima allora continua il suo cammino, attraverso i mondi inferiori. Ogni suo passo verso la salvezza deve essere meritato. Anche nella sfera successiva del piano astrale più chiaro e luminoso opera la stessa legge secondo la quale la salvezza va conquistata. L'anima non verrà soddisfatta neppure là, ma dovrà lottare per proseguire la sua ascesa.

Amici miei, vi è sempre un altro lato della medaglia. Per quanto una persona possa soffrire torture nell'anima e nel corpo sia in terra che nel mondo aldilà, vi sono momenti quando le è dato di raggiungere sfere più alte. Per quanto riguarda la vita terrena, non dobbiamo dimenticare che torniamo a incarnarci per volontà nostra. Con il diritto di scelta che ci è proprio, scegliamo e accettiamo le condizioni terrene e fra queste l'ego; l'uomo interiormente ricco sa che durante un'incarnazione vivrà delle esperienze di grande valore. Non crediate che **il tempo e il luogo della nascita** di una persona, le condizioni e l'ambiente in cui nasce siano il risultato di una combinazione. Tutta la sua vita terrena, che va intesa come punto focale da cui evolverà la vita successiva nell'aldilà, deve essere essenzialmente in accordo con un Piano Divino ben definito. Il Maestro Gesù dimostrò la sua piena consapevolezza di questo quando disse: «**Non una rondine cade a terra senza che lo sappia il Padre vostro che è nei Cieli. Perfino i capelli sulla vostra testa sono contati**».

La verità è questa. L'intero Piano si trova nella mente di Dio ed Egli vi tiene tutti nel cavo della mano.

L'uomo deve imparare a sostenere se stesso attraverso ogni esperienza per mezzo di uno sforzo coraggioso. Deve non solo trovare la sua vera identità, ma anche conquistare il controllo sulla sua natura. Finché non raggiunge questo livello, non può rendersi conto dell'immenso potenziale del suo spirito.

Lo scopo della disciplina e dell'esperienza di tutta la vita è di condurre l'uomo a questa realizzazione. Con la parola "vita" intendo l'esistenza dell'anima, non

come la vedete voi con occhi mortali, ma come un **tutto**; come una vasta esperienza generata dal suo apice che è Dio, svolgente l'intero ciclo della sua esistenza per ritornare nuovamente a quell'apice.

E' così: posso parlare di queste cose perché ho potuto intravedere i mondi celesti. A volte mi sembra di venire innalzato sulle ali degli angeli e di avere la rivelazione di queste meraviglie incomparabili.

Forse ho parlato con troppa gravità dei mondi inferiori. Non fraintendetemi: ho già detto che, in molti casi, le anime liberate che si siano date uno scopo più alto possono traversare i livelli inferiori in stato d'incoscienza, e ne ricevono un'impressione vaga come nei sogni, per svegliarsi sul piano conosciuto dagli Spiritisti come «Summerland» dove troveranno conforto e pace. Immagino che abbiate molte domande da fare su questo argomento: cercherò di darvi delle risposte chiare.

Domanda: *Dai tuoi insegnamenti suppongo che il settimo piano astrale sia il mondo inferiore di desideri e brame.*

Sì, il piano astrale più basso è quello del desiderio bruciante e persistente, generato e incoraggiato da colui che soffre durante la sua vita terrena. Là vanno le anime che hanno vissuto senza considerazione né affetto per nessuna creatura all'infuori di se stessi.

Volete sapere qualcosa del piano successivo? Ebbene, là si trova una vita più serena. Nonostante vi regni un grigiore simile a quello di un mattino di novembre, pallide luci brillano qua e là, perché i suoi abitanti si stanno sviluppando affettivamente, non fosse che verso la natura o gli animali. Durante tutto il viaggio dell'anima attraverso le sfere, si fa luce nella misura in cui si sta svegliando l'io interiore. Gli abitanti sono ancora avvolti da nebbie che lasciano intravedere alberi stenti e vegetazione scheletrica, ed essi stessi vestono di grigio. Poiché di fatto sono ancora avviluppati nel proprio egocentrismo, essi continuano a crearlo esteriormente nell'ambiente e negli abiti.

Domanda: *Che cosa ci puoi dire dell'ulteriore piano astrale?*

Prevalgono qui condizioni più promettenti perché è presente un desiderio di fare qualcosa per gli altri, un risveglio di interesse per i propri simili. Qui si manifestano esternamente **le condizioni spirituali interiori** degli abitanti, e tendono a riprodursi le normali condizioni terrene. Su questo piano le anime anelano verso la luce e le condizioni offrono più speranza e più

armonia.

Al quarto livello le cose migliorano ancora: troviamo bellissimi paesaggi, condizioni più felici e più piacevoli che sulla terra. Vediamo case del genere descritto in molti libri spiritisti, laghi, fiumi, montagne, fiori e animali. Nell'insieme, questa è una continuazione di una gradevole vita terrena. Qui l'anima ha raggiunto un certo sviluppo mentale e spirituale, e in tal modo comincia a influenzare l'ambiente circostante e a creare **dal di dentro** armonia e bellezza, che altro non sono se non il riflesso del livello mentale e spirituale dell'anima. Come ciascuno sulla terra dà continuamente un contributo di armonia o di disarmonia alla sua famiglia e alla sua vita familiare, così si manifestano nell'aldilà benessere, armonia, serenità e bellezza.

Domanda: *Come si riconcilia con il numero dominante, il dodici, il fatto che i piani astrali sono sette? Tu hai parlato di sette piani astrali, tre mentali e tre celestiali, tredici in tutto?*

Vi sono effettivamente dodici piani. Il piano astrale più basso è così identificato con gli interessi e le influenze terrestri, così strettamente intrecciato con la terra che va considerato come parte di essa. Perciò i piani sono realmente dodici, sei astrali, tre mentali e tre celesti. L'ultimo piano mentale segna il luogo di sosta, dove l'anima medita, contempla e assorbe le esperienze del suo passato: luogo di riposo tra un'incarnazione e la successiva.

Al di là di questi piani ci attende l'ultima liberazione dall'incarnazione; l'anima passa attraverso le "Sale dell'Attesa" per unirsi alla coscienza divina o cosmica.

SFERE DI EVOLUZIONE DELLA VITA E DELLA CONOSCENZA SECONDO A. C. D.

CELESTIALE	SFERA COSMICA O UNIVERSALE DELL'UNICA MENTE
	TERZO PIANO CELESTIALE - «Nirvana»
	SECONDO PIANO CELESTIALE
	PRIMO PIANO CELESTIALE
	RINASCITA
MENTALE	TERZO PIANO MENTALE Sale dell'Attesa: Meditazione
	SECONDO PIANO MENTALE Realizzazione intuitiva Creazione ispirativa o pensiero
	PRIMO PIANO MENTALE Realizzazione intellettuale -Le Sale della Saggezza
SECONDA MORTE	
ASTRALE	LUOGO "DELL'ESTATE PERENNE"
	I primi tre Piani Astrali
	Luogo di riposo e di auto-realizzazione, che sprona nuovamente l'anima nell'ascesa verso l'alto
	DUE PIANI DEL DESIDERIO (non necessariamente malvagi)
	Si sentono ancora desideri e brame terrene. Qui l'uomo normalmente si risveglia dopo la morte
	PIANO ASTRALE INFERIORE Io avido, egocentrico, avaro, incapace di amare
	PIANO TERRESTRE – ASTRALE DENSO Sensualità - eccessivi desideri fisici - odio - risentimento - «inferno»

2 - L'ARMONIA, LA PERFEZIONE E LO SPLENDORE DELLA VITA CELESTE

«Dall'inizio del tempo siete immortali e figli della vita».

VALENTINUS

«La tua coscienza fulgida, libera e non separabile dal Grande Corpo Irradiante non conosce nascita né morte».

LIBRO TIBETANO DEI MORTI

«Tu che sei la luce, la verità e l'amore, la suprema e illimitata forza dell'universo, Tu che sei nella dolcezza di ogni fiore che sboccia, in ogni amore che vibra nel cuore umano; nel cielo traversato dai venti, nelle onde del mare. Tu che sei Dio nostro Padre, ci inchiniamo di fronte alla Tua maestà e rendiamo grazie per il Tuo amore. Fa' che siamo purificati secondo il Tuo desiderio e che restiamo al servizio della Tua volontà. Possiamo noi così far parte della vita eterna con Te. Amen».

I

Quando lasciai il mio corpo, per un lungo periodo non riuscii a liberarmi dagli intricati legami terreni e neanche sarei in grado di descrivere la precisa «geografia» della mia posizione. Mi sentivo stranamente collegato al luogo della mia nascita e della mia infanzia, per cui non riuscivo né a tornare indietro né ad avanzare verso quel piano divino che certamente esisteva e che doveva essere molto vicino. Ero come bloccato e tutte le mie speranze di comunicare con i miei amici erano frustrate. Provai e riprovai più volte e trovai qualunque contatto molto difficile. Non riuscivo a spiegarmene la causa. Mi resi conto che potevo proiettare dei pensieri e mi sembrava che frammenti imprecisi filtrassero attraverso la densità che mi circondava: tali messaggi assicuravano la mia famiglia che, ad ogni modo, ero cosciente.

A un tratto mi parve di essere, per così dire, intercettato da un raggio di luce.

Una forza sconosciuta venne in mio aiuto e mi consentì di comprendere il mio vero stato; in seguito venni a sapere che quel raggio di luce era una proiezione di amore e di energia dalla Fratellanza Polare. Mi fu di inestimabile aiuto e mi diede una chiara visione dell'effettivo stato di vita che esiste immediatamente dopo la morte.

Ogni anima passa attraverso una certa sfera quando lascia la terra. Per alcune si tratta soltanto di ore o giorni; per altre ci possono volere degli anni. Perfino il Maestro Gesù discese dove prevale una condizione di incertezza, nell'Ade, la sfera degli spiriti inquieti (*).

(*) «Discese all'inferno, il terzo giorno risuscitò da morte».

Nella vita dello spirito il tempo non è più una realtà. Dice San Paolo: «In un batter d'occhio saremo trasformati, all'ultimo **giorno**». Ma ciò non significa la fine di questo mondo, come tendono ad affermare i nostri amici Cristiani: significa la fine del **mondo materiale** dell'anima; e i mondi astrali sono ancora mondi fatti di materia, anche se più sottile. Quindi, quando l'anima passa attraverso le sfere grigie astrali e viene toccata dalla Luce dello spirito eterno di Dio, in un attimo viene trasformata: si spoglia del vecchio corpo terrestre, indossa il corpo celeste e dimora nel cuore dello spirito eterno. In verità si dice che vi sia un abisso fra l'uomo che dimora nel grembo di Abramo e il ricco imprigionato nel fuoco dell'inferno! Esiste un rimedio a ciò? Esisterà sempre un tale abisso fra l'uomo del cielo e quello della terra? Sempre: fintanto cioè che quest'ultimo avrà solo pensieri terreni e quindi sarà imprigionato nelle cose terrene.

Ci siamo occupati delle condizioni immediatamente successive alla morte, e può sembrare che ci siamo troppo soffermati sul lato tetro, parlando piuttosto pessimisticamente delle sfere grigie astrali, delle memorie astrali e degli errori degli Spiritisti. Ciò è dovuto forse al fatto che, essendo io passato attraverso quello stadio così di recente, esso può aver lasciato, sulla parte di me che con maggior facilità entra in contatto con la terra, un'impressione più profonda di inquietudine e di agitazione.

La difficoltà sta nel trovare parole adeguate per descrivere le condizioni della vita dopo la morte. In certi casi le descrizioni della vita sui piani astrali presentate attraverso lo Spiritismo sono soltanto le esperienze di anime ancora strettamente legate alla terra. Poiché sui piani astrali le condizioni riflettono i desideri di coloro che li abitano, si riceverà una moltitudine di

descrizioni, ognuna caratteristica del piano particolare di esistenza astrale. E solo dopo il passaggio attraverso la «morte» del corpo astrale, solo quando l'anima mette da parte il suo veicolo astrale ed entra nella vita divina, troviamo una condizione di unisono, di sintonia; una condizione di cui l'anima è cosciente soltanto di una vibrazione di amore e di servizio che permea il suo essere. In queste sfere essa viene così a conoscenza delle Forze Cosmiche che governano la creazione.

A proposito della Seconda Morte attraverso cui ogni anima deve passare prima di abbandonare l'astrale, abbiamo detto che dopo un periodo di incoscienza che può durare minuti, ore, giorni o anche anni, essa si risveglia in una vita nuova, vivida e ricca. Il tempo qui non conta, anche se dobbiamo esprimerci in termini di tempo terrestre. Con la Seconda Morte tutto quello che rimaneva di terreno in quell'anima sparisce: viene il grande risveglio, il risveglio dell'anima, la rivelazione della verità, la visione della grande salvezza accessibile attraverso Cristo. Con questa prospettiva davanti a sé, l'anima procede ed entra nella condizione **mentale** del suo essere. Vorrei render chiaro, tuttavia, che l'anima non passa attraverso ogni piano mentale della vita spirituale, ma emigra spontaneamente su quel piano mentale particolare con cui è in sintonia. In seguito l'anima si farà strada attraverso ogni livello di esistenza **spirituale**; per mezzo di tutte le incarnazioni che l'anima sperimenta e non per una sola esistenza terrena, normalmente creduta l'unica vita mortale. Di fatto l'anima vive attraverso molte incarnazioni. Durante ciascuna di queste essa sceglie il piano mentale a cui un giorno arriverà e dove rimarrà per un certo periodo. In tal modo, nel procedere del tempo, quell'anima farà esperienza di ogni fase e di ogni condizione della vita spirituale.

E' chiaro? Dovete capire che durante la vita nel mondo fisico si pongono sempre le fondamenta per la particolare dimora astrale, mentale o celeste che si deve raggiungere; cosicché il maggiore o minor grado di libertà e di felicità che l'anima raggiungerà nella sua vita astrale, mentale o celeste sarà in accordo perfetto con il livello delle sue aspirazioni e della sua crescita spirituale durante il breve spazio di tempo sulla terra.

II

Adesso vorrei cercare di spiegare la differenza tra i piani **mentali** *(in cui emerge l'anima dopo la Seconda Morte)*, le attività mentali su questi piani e

la vita celestiale che si trova al di là. Il corpo mentale che l'uomo occupa dopo aver abbandonato l'esperienza dei mondi astrali è puramente uno stato mentale, che è molto diverso dallo stato spirituale al di là di esso (*).

(*) Il diagramma delle «Sfere di evoluzione della vita e della coscienza» riportato nelle pagine precedenti apparve originalmente nel libro ***Thy Kingdom Come*** *(Venga il Tuo Regno) come illustrazione a colori su due pagine. E' naturalmente soltanto un diagramma esplicativo e non può, in quanto tale, dare un'idea della interrelazione delle sfere esistenti nella coscienza umana - la ragione per cui l'uomo vive in più di un mondo. Tuttavia può essere di aiuto al lettore per distinguere le varie sfere, ma non va considerato come un quadro reale.*

Quello mentale è un piano di grande potenza, in cui l'anima deve esercitare la totalità delle sue facoltà mentali che, per così dire, si scatenano e si accrescono, quando essa entra in questo piano di esistenza. Ed essa non può lasciare il piano mentale fino a che non sia stato raggiunto un delicato equilibrio tra le sue qualità mentali e spirituali. E' come se, per un certo periodo, l'anima dovesse rimanere sul piano mentale a crescere in riposo, un po' come un seme messo nel terreno è lasciato a germinare. Una volta passata nel piano mentale, l'anima deve rimanervi per conseguire un certo stadio di crescita prima di emergere nel piano spirituale, portando con sé il potere e gli strumenti spirituali raccolti durante il suo viaggio.

E' nel mondo **celestiale** che realmente ha inizio il lavoro creativo, cioè la bellezza e la magnificenza del mondo celestiale e della sua arte creativa che è il vero **divenire** di tutta la creazione. In questo mondo celeste l'anima dell'uomo assorbe forza dalla divina qualità del Cristo; essendo essa stessa divenuta quasi angelica, dimora in mezzo agli esseri angelici e partecipa del loro splendore. Se potessimo almeno farvi dono di uno sprazzo di intuizione o di veggenza per consentirvi di intravedere l'armonia, la perfezione e la magnificenza di questa vita celeste! E' qui che l'anima diviene finalmente cosciente della propria vera natura, è qui che l'io conosce se stesso come reale parte di Dio.

Dopo il loro trapasso dalla vita terrena e nel corso normale del loro sviluppo, le anime raggiungono questa sfera dell'essenza in circa trent'anni *(calcolati con il tempo umano)*. Nulla sprona l'anima a proseguire contro il proprio desiderio; qui è sempre in funzione il libero arbitrio dell'uomo. Se sceglie di trattenersi nella condizione astrale, è libero di farlo quanto a lungo vuole,

perfino per un secolo e più; oppure talvolta può andare avanti rapidamente, purché desideri con tutta sincerità di riunirsi con la coscienza divina che è la vera dimora dell'anima.

Che cosa può significare per un'anima abbandonare tutto e volontariamente rinunciare al suo mondo celestiale per ritornare sui suoi passi e scendere in terra per servire l'umanità? Per capirlo dovreste prima concepire una minima parte della meraviglia e dell'armonia di quei mondi. Sì, vi sono là delle forme che si percepiscono come angeliche, perfette nella loro bellezza, con volti soffusi di tranquillità e pace, splendenti di grande amore. Ogni mente là è calma, serena e in uno stato di beatitudine. L'atmosfera è fine, rarefatta e brillante. L'armonia di una musica divina pervade continuamente l'anima, che trova la sua gioia suprema in forme di servizio altruistico. Poiché, sebbene questo mondo sia un luogo di pace eterna, non dovete concepirlo come una sfera di inattività o di eterno riposo; vivendo in tale pace, noi impariamo le vie della creazione, e imparando diveniamo noi stessi creatori.

Sì, vi sono delle anime fra di noi che volentieri sacrificano tali gioie per scendere di nuovo ai piani terreni e lavorare laggiù. Come un sommozzatore scende negli abissi del mare, un minatore nelle profondità della terra, così l'anima può discendere, assumere il suo abito astrale e prendere su di sé nuovamente alcune limitazioni della personalità. Ma può faticare in quelle sfere inferiori soltanto per un certo periodo, e deve risalirne, per così dire a respirare, incapace di sopportare per molto tempo un'atmosfera tanto densa.

E' possibile per le anime abitanti nelle sfere celesti comunicare con la terra? **Sì, vi sono a questo scopo dei messaggeri speciali**. Poche persone comprendono il meraviglioso misticismo di alcune parti della Bibbia: ad esempio, quando Giacobbe sognò degli angeli che scendevano e salivano su una scala posta fra il cielo e la terra. Molta gente forse considererà puerile questa storia. Eppure è proprio quello che succede realmente. Vi sono davvero comunicazioni che scendono dai mondi celesti fino alla gente sulla terra: purtroppo molto va perduto strada facendo e vi è molta confusione riguardo ai metodi adatti per comunicare.

Abbiamo citato prima le parole. di San Paolo: «**In un batter d'occhio saremo trasformati, al suono dell'ultima tromba!**». Questo sta a significare la grande chiamata che proviene dall'Essere Supremo, dal cuore del Cristo, di cui un giorno tutta l'umanità sentirà di far parte. Prima o poi ogni anima deve svegliarsi a quella chiamata, deve udire lo squillo di quella tromba dello spirito che invita a raccolta. L'umanità lascerà allora dietro di sé tutto quello che è terreno e terrestre in essa. Così, arrendendosi, l'individualità di ognuno verrà preservata e intensificata e la personalità

morirà e sarà lasciata cadere.

Non rimpiangetela poiché, pur essendo della terra, la personalità ha servito il suo scopo, come mezzo necessario all'uomo per compiere esperienze di inestimabile valore nella sua ascesa verso Dio.

Davvero! Insegnate alla gente che vi è comunione con il mondo dello spirito, ma, in nome di Dio, insegnate la verità. Non offrite loro la sciocca illusione che là tutto sia perfetto. Posso assicurarvi che la vita oltre la morte è una questione seria da non essere presa alla leggera né abbellita dipingendola di falsità. Infatti, quando un'anima passa dalla condizione terrena a quella astrale, si trova faccia a faccia con i frutti della sua vita terrena passata. A quel punto non si può più retrocedere, perché la vita si realizza andando avanti.

Prove! Che cosa sono queste prove che la gente della terra reclama? Non sanno quali sono le prove della vita aldilà. Essi considerano prova della potenza dello spirito quello che può raggiungere i loro cinque sensi; eppure la prova incontestabile si manifesta in modo molto drastico e preciso su tutta la faccia della terra (*).

(*) L'ultima frase parve incomprensibile sul momento (1931-32, N.d.T.) ma la prova dell'esistenza di una legge spirituale è stata in seguito dimostrata. Infatti in quegli anni che precedettero lo scoppio della guerra nel 1939, le nazioni ne stavano sicuramente mettendo i semi attraverso la loro infingardaggine, egoismo ed empietà. La guerra fu una dimostrazione di come le leggi spirituali operano con certezza e rapidità perfino nel mondo materiale.

III

Continuiamo ora la descrizione del piano mentale, che non va confuso con quello celeste. Anche se questi termini appaiono sconcertanti, i diversi piani del mondo mentale devono essere chiaramente suddivisi. Ecco che, dopo la Seconda Morte, l'anima entra dapprima su un piano mentale dove si trova circondata da creazioni precedenti della sua mente. E' qui che trovano espressione le principali caratteristiche dell'uomo dal pensiero freddo, duro e intellettuale. Ora bisogna prendere in considerazione il delicato equilibrio che esiste fra la parte intellettuale e la parte intuitiva della persona, perché nel successivo piano mentale, il secondo, l'anima reagisce alla luce intuitiva spirituale che ora l'attira in alto e in avanti, sempre più in alto e più vicino al

punto focale del suo essere, cioè la Divinità. Su questo secondo piano mentale la persona diviene consapevole di un influsso intuitivo che smorza la dura intellettualità e impone una concezione intuitiva dell'esistenza. Da questo piano deriva tutta la spinta creatrice che sulla terra assume la forma ultima di arte, letteratura, musica, religione, scienza: tutte espressioni diverse di una energia creativa proveniente da una fonte più elevata. In breve, ci si trova capaci di entrare in contatto con la Sorgente di tutte le ispirazioni e creazioni più alte. Da questo piano intuitivo *(ma ancora mentale, ricordate)* si passa al terzo ed ultimo piano mentale. Qui si entra in uno stato di quiescenza.

Mentre si eleva sempre più, l'anima continua a liberarsi dalle scorie terrene e ad assimilare le lezioni che impara nel suo cammino, lezioni che vengono trattenute dal suo io e ne diventano parte. Quando raggiunge lo stato di quiescenza, pace e tranquillità sul piano intuitivo *(che non è letargo)*, essa rimane perfettamente cosciente, pur essendo in una specie di soliloquio mentale, capace finalmente di vedersi come realmente è; di misurare l'effetto globale della propria vita, non solo quindi per quanto riguarda l'influenza sui propri simili in terra, ma in relazione all'intero principio creativo, e di valutare in che misura ha contribuito personalmente all'evoluzione del Piano Creativo di Dio.

Il terzo piano mentale è un passaggio dalla forma esteriore a un rapporto intimo con la forza universale, condizione in cui l'io interiore umano entra in contatto con la sfera universale dell'essenza e della realizzazione spirituale. Mentre la vita ai piani inferiori rivestiva una forma definitiva, ora c'è in certo qual modo un'assenza di forma. Immaginare una tale condizione è molto difficile per l'uomo sulla terra, coinvolto com'è nella sua vita a livello di forma. Quando cercate di visualizzare e immaginare l'Universale, la grande Onnipotenza che voi adorate e amate come Dio, la vostra mente non può concepirlo in nessuna forma particolare; eppure dentro al vostro essere e fuori in tutto l'universo, in tutti i tempi e in tutti i luoghi, la pulsante vita divina irraggia l'energia, il cui effetto voi riconoscete nella miriade delle espressioni di un'intelligenza che continuamente manifesta la sua opera. Quando pregate, voi pregate una Mente che comprende la **vostra** mente, un Cuore che **vi ama** e vi compatisce. E' tuttavia assolutamente impossibile rivestire di una forma quella Mente e quel Cuore. Per questa ragione il Cristo Cosmico si manifestò come uomo sulla terra, per dare forma e offrire un nesso, in modo che uomini e donne potessero mettersi in contatto, ciascuno secondo la propria capacità, con la Divinità.

Quando raggiungiamo il terzo piano mentale, dunque, troviamo assenza di

forma: l'io umano non è più limitato, confinato o legato a nessuna particolare forma di essere, a nessun particolare genere di corpo. E' occupato non solo a raccogliersi nel centro di se stesso, ma anche ad espandersi da quel centro finché il suo essere entra in contatto con il tutto, la vita universale.

E' vero che è possibile per uomini e donne ancora viventi sulla terra entrare in contatto con quella sfera; ma il suo effetto è così potente, le vibrazioni così formidabili che possono perfino essere di danno all'organismo umano.

Stiamo toccando un tema molto vasto. Ogni tanto avrete conosciuto delle anime progredite a cui si guarda con meraviglia; eppure per qualche ragione sconosciuta tali persone sono colpite da un improvviso crollo e muoiono di una malattia che il mondo medico non riesce a diagnosticare. Fintanto che la medicina non si degnerà di studiare le leggi che governano la parte spirituale dell'uomo si troverà sconcertata di fronte a certe oscure malattie. Non fraintendetemi. Non vogliamo dire che chiunque muoia di una malattia sconosciuta sia necessariamente dotato di una alta consapevolezza spirituale e che la sua fine sia dovuta al contatto con il terzo piano mentale!

E' necessario però spiegare che questa energia universale può distruggere il corpo umano, a meno che non la si ricerchi in umiltà e verità e con un motivo puro non dettato dall'egoismo. Aggiungiamo che in noi tutti esiste il più profondo centro del nostro essere, la divina sorgente dello spirito umano, il cui raggiungimento è al di là di ogni tentativo di comprensione intellettuale. Se un uomo cerca di entrare in contatto con questa energia soltanto con l'intelletto, senza la dovuta sintonia, senza crescita dello spirito, le conseguenze saranno inevitabilmente disastrose. Ma se lo stesso uomo si sforzerà con la mente, il cuore e lo spirito di andare alla ricerca del Regno, perseverando con fede semplice e genuina, indubbiamente raggiungerà quel piano dell'Universale e là riceverà verità, forza e vita dalla fonte della vita intera.

Ripetiamo, amici miei, che su questo terzo piano vi è un passaggio dall'espressione formale esterna dell'uomo alla sua più profonda interiorità, e che a questo fa seguito l'espansione e l'assorbimento nella vita universale. Immediatamente sorgerà la domanda: si abolisce la propria individualità e si abbandona ogni traccia di desiderio per sempre? No, amici miei, no: si diventa più grandi, più nobili, con la propria individualità intensificata. Avendo finalmente assaggiato il frutto divino, essendo finalmente consapevoli della propria intrinseca divinità, si diventa uno con Dio; come disse Gesù: «**Mio Padre ed io siamo uno**».

Anche allora si può ancora tornare sulla terra. Sebbene sia diventato come un seme profondamente piantato nell'abbondanza di vita di cui parla Gesù, l'io

può emergere ancora, assumere una forma e passo passo rientrare nel suo precedente stato, e così più volte, fino a che si desideri riprendere di nuovo su di sé la vita mortale.

IV

Ho parlato di un periodo di quiescenza in cui l'anima rivede il suo passato, prima di poter proseguire oltre; infatti su quei piani mentali la persona si concentra piuttosto **su se stessa**, in un travaglio interno, preoccupata ora non tanto del proprio **rendimento** *(come era sulla terra)* ma del proprio **assorbimento** di verità riguardanti se stessa.

Ricapitolando: abbiamo descritto tre piani **mentali**, cioè l'inferiore o intellettuale, l'intuitivo, e il superiore che entra in contatto con le forze cosmiche. Da qui si passa avanti ai veri piani spirituali, quelli **celestiali**. I Buddisti chiamano «Nirvana», la condizione celestiale, con un termine che bene esprime quella pace, quella tranquilla revisione da parte dell'anima umana di tutte le esperienze che ha accumulato.

Avete mai sentito parlare delle «Sale dell'Attesa»?. Esse esistono davvero: e l'anima la cui realizzazione è incompleta vive per un periodo su questo piano mentale, avendo raccolto tutta la sua conoscenza e riesaminato tutte le esperienze passate sia in terra che altrove. Lassù l'anima attende fino a che arriva la chiamata di proseguire, ovvero finché accetta l'ordine di scendere di nuovo nella vita mortale.

Abbiamo descritto una dopo l'altra le sfere astrali, mentali, celestiali e quella del Cristo. Ci può essere stata qualche confusione nei termini e desidero chiarirli. Dai piani astrali e mentali ai celestiali, passiamo poi a quello che abbiamo chiamato la sfera del Cristo, ma che d'ora in avanti desidero chiamare **la sfera cosmica o universale**. In questa condizione di vita celestiale abitano dei grandi Esseri che non devono più rinascere su alcun piano di esistenza fisica, e che ora si occupano non solo della vita sulla terra, ma di tutta la vita, quella dell'universo. Da questo piano provengono i maestri creatori, responsabili della vita delle anime di esseri meno evoluti che abitano su altri pianeti e in altre sfere di esistenza.

Migliaia di anni *(posso solo parlare in termini di tempo terrestre)* devono passare prima che l'io raggiunga piena espressione e completo sviluppo; soltanto dopo aver acquisito ogni possibile conoscenza attraverso l'esistenza

fisica passa oltre le «Sale dell'Attesa», oltre perfino i piani celesti nel piano ancora più alto. Quale parola può essere adeguata a descrivere questo? La sfera del Cristo... il luogo dell'unisono col Cristo... l'estasi dell'amore perfetto, della realizzazione totale... sì, anche queste esperienze attendono l'anima evoluta.

Nel passaggio tra le sfere mentali e celestiali, l'anima diventa consapevole di un elemento spirituale che le mancava prima. Questo è dovuto alla vicinanza con la sfera del Cristo, da cui, con sacrificio supremo, gli esseri creatori e perfetti possono scendere per immergersi in un'esistenza terrena, per riprendere nuovamente su di sé la condizione mortale. Questo è ciò che accadde quando il Maestro Gesù fece la sua rinuncia - ma c'è ancora molto che dovete imparare riguardo alla sua vita e alla sua morte.

Non è necessario per l'uomo passare attraverso la morte fisica per entrare in contatto con tutti i piani della vita spirituale. Questa conoscenza è vitale al benessere e alla felicità di ognuno. In effetti, l'uomo ha il potere di raggiungere, di entrare in contatto e di essere sensibile alle influenze che emanano da tutti i piani di essenza spirituale anche quando è avviluppato nel corpo fisico; la differenza sta nel fatto che, quando è liberato dal corpo, la sua vita spirituale raggiunge una dolce intensità. E' vero che l'esperienza che l'anima fa, dopo aver abbandonato il corpo fisico, gli consente di provare nel proprio essere un senso di realtà più grande e più ricco. Ripetiamo ancora che tutte le sfere della vita spirituale possono essere raggiunte dall'uomo incarnato che può in effetti trarne le sue esperienze sia da un inferno di desiderio che da un paradiso di estasi.

3 - LA SFERA DELLA RIUNIONE

«Potenza Incommensurabile, Amore Indicibile! Grande Architetto dell'Universo, noi preghiamo davanti al Tuo Trono di Grazia. Veniamo davanti a Te in umiltà, pronti a ricevere i Tuoi comandi. O Grande Essere, ti offriamo la nostra volontà per farla Tua. Abbellisci la nostra visione secondo la Tua verità. Amore Divino, ispira le nostre menti con la Tua bontà e rendi i nostri cuori sottomessi a Te... Amen!».

A questo punto voi penserete che tutto questo è molto interessante, ma vi domanderete che succederà del vibrante amore umano e della speranza di riunione con quelli che se ne sono andati prima di noi, e che per tanto tempo abbiamo sognato e ardentemente desiderato di ritrovare, Avverrà essa nelle sfere spirituali? Voi direte: a che serve diventare una massa informe di coscienza in quei luoghi celesti, come un uovo senza il guscio? La prospettiva è poco allettante per chi ha sognato di riunirsi ai propri cari, sognato un amore profondo, ricco e pieno, il cui raggiungimento può da solo dare un senso alla nostra vita.

Siamo davvero destinati a entrare in una condizione senza forma e a vivere in essa per sempre? No, vi posso garantire che esiste davvero una sfera speciale nel mondo dello spirito, un luogo quasi paradisiaco nelle regioni astrali superiori, molto più bello del «Summerland» degli Spiritisti, una sfera in cui le anime si riuniscono di nuovo. Notate, si tratta di un luogo per **la riunione della vita umana a tutti i livelli**, e include ogni anima incarnata in grado di elevarsi dalla terra fin lassù. E' la sfera delle riunioni familiari, che si possono descrivere come feste di famiglia, dove tutte le anime legate fra loro da un amore vivo e vibrante possono incontrarsi e salutarsi. Tuttavia queste riunioni non durano molto a lungo: vi sono dei doveri sia per noi dalla nostra parte che per voi dalla vostra ai quali, quando viene il momento, tutti dobbiamo tornare. I nostri doveri sono gioiosi. Forse voi troverete i vostri noiosi, pesanti e faticosi; eppure a qualunque livello di vita ci si trovi, tutti dobbiamo tornare a quella particolare condizione a cui siamo adatti.

Vi sono periodi festivi nel mondo astrale, proprio come in terra si celebra un particolare anniversario o ricorrenza, o le festività di Natale, Pasqua e Pentecoste. In queste occasioni la gente si incontra con un senso d'amore, di

felicità e di pace per scambiarsi delle esperienze. Sì, un uomo dalla Terra può trovare la sua amata che lo attende e rimanere insieme nella felicità di una meravigliosa riunione. La gente si incontra in grandi gruppi, non in sale o templi, ma in vaste cattedrali all'aperto per lodare Dio cantando e per esprimere una profonda gratitudine con preghiere piene d'amore.

Avete delle domande da fare al riguardo di questa sfera della riunione? Chiedete se volete, ma astenetevi dal discutere questo argomento fra di voi, perché provochereste solo confusione.

Domanda: *Supponiamo che una persona segua il proprio o la propria partner nell'aldilà e la sua maturità spirituale sia inferiore a quella dell'altro per cui non può raggiungere il livello della riunione; che succede allora?*

La persona la cui qualità spirituale è più elevata può sempre innalzare l'altra persona, anche se per un breve periodo. Ci sono esempi anche nella vostra esperienza terrena. Forse che una donna dalla natura profondamente spirituale che ama molto un uomo non degno di lei, non può innalzarlo, magari solo per breve tempo, semplicemente con la sua presenza e la sua influenza? Può essere soltanto un'esperienza passeggera, ma egli per un istante si sarà avvicinato a lei. La stessa legge agisce nei mondi spirituali. Il tempo qui non è nulla. Ha senso unicamente come fatto di coscienza umana; per **l'intensità dell'esperienza** due anime possono vivere un periodo in un attimo che sembra molto più lungo. Una luce avrà cominciato a brillare per l'anima meno evoluta e in seguito essa si sforzerà con accresciuto entusiasmo di raggiungere di nuovo quel piano di coscienza dove ha vissuto un meraviglioso momento di riunione felice.

Nello spirito non vi può essere separazione. Vi rendete conto di quello che significa? Dev'essere difficile, ma cercate di afferrare quest'idea di affinità spirituale: anche se due anime si sviluppano su due piani di vita diversi, c'è sempre un punto in cui, se si amano, possono trovare un contatto, non fosse che saltuario. A volte voi stessi siete in grado di raggiungere un'alta sfera spirituale di coscienza, ma poi non riuscendo a sostenere il contatto, precipitate di colpo. Tuttavia avete avuto il vostro momento. Non ci si può certo aspettare che andare per una volta nel mondo dello spirito faccia di un uomo un angelo per sempre!

Come posso farvi capire l'amore e la gioia che le anime provano quando finalmente raggiungono i loro cari?

Che gioia è sapere che una vera separazione non potrà esservi mai più, anche se vi saranno separazioni passeggere per servire e lavorare!

Domanda: *Che succede di due anime gemelle che hanno una vera affinità? Qual è il loro destino?*

Questa è una grossa questione. E' certo però che due anime gemelle non possono fondersi in un solo individuo e che l'individualità di una venga assorbita dall'altra; si può però sviluppare una tale perfetta armonia di desiderio e di comprensione fra le due anime che le loro vite scorrono come in un unico canale. Quando le anime raggiungono le più alte sfere, i loro aspetti, sia attivo che passivo, rimangono; in altre parole, sono ancora uomo e donna e ciascuno continuerà a contribuire con il suo particolare raggio creativo di forza vitale all'Universale.

Questa verità va sottolineata ripetutamente: con il Dio assoluto ed eterno non esiste mai alcuna possibilità di identificazione; eppure, tutto è identificazione. Questo è un paradosso - ma non capite? Diventando **uno**, diventate parte del **tutto**. Diventando il **tutto**, diventate **uno** con Dio. Che pensiero magnifico e trascendente! Se l'uomo potesse afferrare, anche soltanto momentaneamente, un barlume appena percettibile di questa verità, i rapporti mondiali potrebbero migliorare immensamente. L'antagonismo mondiale cesserebbe, perché l'uomo passerebbe dal proprio punto di vista **personale** alla realizzazione della sua vera natura. Proprio alla comprensione di questa verità Gesù Cristo tentò di risvegliare l'umanità.

Vorremmo lasciarvi ancora un altro pensiero a maturare nella vostra mente. Sul piano di coscienza che abbiamo chiamato Universale, cioè la totalità della vita, l'uomo può controllare gli elementi, creare a volontà accogliendo nella sua coscienza la forza vitale creativa universale.

Questo è il segreto dei Maestri: agendo in accordo con quella vibrazione universale, essi controllano tutti gli elementi materiali intorno a loro, e con la stessa facilità anche quelli astrali e mentali nelle rispettive sfere.

Può farlo un Maestro che, con uno sforzo della sua volontà spirituale *(non quella della sua mente fisica)*, sa elevare e accelerare le sue vibrazioni a tal punto da attrarre a sé gli atomi di quei diversi piani. Quando si sono accumulati, egli gradualmente li fa rallentare fintanto che da atomi spirituali diventano atomi fisici, e prendono la forma di qualunque oggetto o sostanza egli desideri.

Molte persone mettono in dubbio la verità del miracolo dei cinque pani e dei due pesci che nutrirono cinquemila persone, domandandosi come il Maestro Gesù potesse compiere un tale miracolo. Lo fece innalzando la sua coscienza nell'Universale, mantenendo il suo pensiero all'unisono con Dio, in tal modo

attraendo verso quel pensiero gli atomi spirituali, facendoli rallentare e decidendo quale forma particolare di materia dovessero assumere. In questo modo egli nutri i cinquemila.

Abbiamo parlato della sfera della riunione, che in altre parole significa una condizione di intesa spirituale in cui tutte le anime si ritrovano. Abbiamo accennato alle riunioni che hanno luogo lassù e cercato di dimostrare che perfino dalla vita terrena si può raggiungere questa sfera comune di armonia e contatto spirituale. In comunicazioni precedenti ho indicato che la vita chiamata dall'uomo «vita dopo la morte» è in realtà **la vita del suo spirito eterno**; cosicché questi regni di coscienza spirituale non possono essere limitati alla vita disincarnata, ma sono sempre aperti all'uomo: sono aperti a voi qui e ora.

Questo è un punto cruciale: la vita più ricca dell'anima e dello spirito dell'uomo, che erroneamente si crede esista soltanto dopo la morte, è la vita del suo passato, del suo presente e del suo futuro. E in effetti l'uomo vive in un segmento di vita eterna, vita con cui ogni anima è in contatto in ogni momento, sia che si trovi in un corpo fisico o in una sfera dei regni spirituali.

Il riconoscere la realtà di questa vita spirituale interiore armonizzerà e unificherà un giorno tutte le scuole di pensiero, tutte le religioni che ispirano il cuore degli uomini. Sarà l'autentico "Vangelo dell'universalismo".

4 - SPIRITI DELLA NATURA E ANGELI

«Grande Architetto dell'Universo, ci riuniamo di nuovo con il solo proposito di ricevere dai Tuoi Ministri la divina verità della vita e dell'essere. Noi, Tuoi servitori, ci siamo debitamente preparati ed ora ci presentiamo a Te, attendendo la Tua parola. E teniamo presente che con la Tua saggezza nel cuore, la Tua bellezza nella nostra visione e la Tua volontà nelle nostre mani, possiamo avanzare nel completamento del Tuo lavoro nel Tuo nome, per il Tuo onore e gloria nei secoli dei secoli. Amen».

Nessun artista e nessuno scrittore potrebbero descrivere la bellezza dei mondi sovrasensibili. L'uomo può soltanto vedere di sfuggita le meraviglie della vita spirituale che lo attendono, e sono pochi quelli che attraverso l'aspirazione o un vero contatto con le sfere spirituali superiori possono cogliere una fugace visione del loro splendore. Sono essi i veri artisti e scrittori, musicisti, poeti e uomini dalla fervida fede. Ma anche le loro fugaci visioni non durano a lungo e svaniscono quando l'uomo ritorna alle cose di tutti i giorni.

Certo il mondo dello spirito e il mondo fisico sono intrecciati inestricabilmente, cosicché è impossibile per l'uomo separare i due stati del suo essere. Ma quando egli avrà raggiunto la comprensione di questa realtà, allora il suo stesso mondo mortale non gli sembrerà così denso, così materiale. Quando anche l'uomo della strada afferrerà queste cose, il suo mondo diventerà più sottile, più etereo; e l'umanità entrerà in una condizione più simile a quella astrale che non a quella fisica di oggi. Questo futuro si schiuderà da solo. Anche durante le vostre vite terrene comincerà questa graduale eterizzazione dell'atomo fisico e la terra diventerà progressivamente più bella mentre l'umanità avanza sul sentiero dell'evoluzione spirituale.

..*

Qui faremo una pausa e accenneremo a un altro aspetto della vita che finora è stato molto trascurato, cioè alla linea di evoluzione degli spiriti della natura. Finora ci siamo occupati soltanto della vita umana, incarnata e disincarnata, escludendo la natura. Dobbiamo adesso prendere in considerazione la vita

delle piante, degli animali, la vita esistente negli elementi, che sono tutti piani di pulsante forza vitale distinti da quello umano. Ricordiamoci che la natura si estende ad altri mondi e che la sua regolata evoluzione include i piani astrale, mentale e celestiale. E' chiaro che la vita della natura fa parte del piano della creazione in un modo più perfetto e ordinato di quello umano.

Per quanto strano possa sembrare, sono sempre stato convinto dell'esistenza degli «esserini» e amavo le favole che fanno la gioia dei bambini, e che in verità non sono affatto favole, ma espressione di realtà deliziose.

Adesso mi dà molta gioia visitare il grande mondo sotterraneo - chiamiamolo il vasto sottobosco - della vita della natura, ove i piccoli gnomi e le fate sono al lavoro nei giardini della terra e, sui piani più alti, felicemente intessono sogni e aspirazioni, in una scena di bellezza che forse un giorno sarà captata da un artista o da uno scrittore; e godo nell'osservare questi esserini affaccendati a creare la loro rappresentazione dell'amore divino e della bellezza di Dio.

Com'è sensibile questo mondo delle piante intorno a noi! Quanto è bello vedere le piccole creature fatate intente a fornire forza vitale e sostentamento alle piante! Se manca questo aiuto, le vostre piante presto appassiscono e muoiono, e anche l'uomo morirebbe senza la vita delle piante. Senza le forze superiori controllate dai signori della natura, i deva, il vostro mondo fisico cadrebbe nel caos. L'uomo ha scoperto con compiacimento una legge e un ordine che a suo dire funzionano automaticamente per regolare l'universo, ma non cerca di comprendere a livello più profondo l'immenso potere che regge il sole, i pianeti e il loro corso. La persona religiosa parla con fiducia di un Piano Divino e di un Padre amoroso che dispone di ogni cosa nel modo giusto; ma non considera la meravigliosa organizzazione esistente nelle sfere spirituali per controllare, conservare e sostenere la legge e l'ordine che vediamo nella natura.

Gli uomini di scienza tendono a considerare i fatti dell'esistenza materiale come normali e causati da leggi cui danno dei nomi senza affatto capirle. Affermano che, se si pianta un seme nella terra, date certe condizioni di umidità, luce solare e calore, il seme diventerà una pianta. Il resto dell'umanità accetta questo risultato, non come un miracolo, ma come un avvenimento qualunque; proprio come l'uomo comune dà per scontato l'andamento generale della natura che lo sostenta quasi fosse un suo diritto; così rifiuta di essere riconoscente per l'infinita cura, l'amore e la pazienza che sono la Causa di tutto.

Dietro ogni manifestazione della forza vitale sulla Terra, inclusa quella umana, si cela il grande mondo della Realtà Spirituale: è così che Verità e Amore sono sempre al servizio dell'intero universo. Vorrei soltanto che voi,

amici miei, poteste un giorno aprire il vostro occhio interiore mentre camminate nel vostro giardino e vedere gli innumerevoli esserini al lavoro sulle vostre piante e sui vostri fiori. Forse avranno l'aria di ignorarvi, ma sappiate che sono tutti affaccendati a costruire, attivi nel creare la loro parte di vita sulla terra.

Ho captato il pensiero di uno di voi... E' vero, vi sono in contatto con la terra degli angeli evolutisi attraverso la linea di progresso della **natura**, non quella umana. E' anche vero che alcuni di essi si uniscono alla razza umana in modo da poter impartire una certa conoscenza, o aumentare la potenza oppure la riuscita di qualche persona di cui sono al servizio. Per esempio, le cerimonie religiose attraggono degli esseri angelici. Non è una favola. Vi riporto dei fatti, poiché io stesso ho visto gli angeli presenziare a riti e funzioni sacre. Una certa conoscenza più o meno nebulosa riguardante gli Angeli della Vita e della Morte è giunta fino a voi, e forse voi considererete questi angeli come anime evolute che una volta appartenevano alla razza umana, ma vi sbagliate. Esiste un Mondo degli Angeli diverso dalla razza umana, dalla catena di evoluzione umana, formato da anime che non si sono mai incarnate in un corpo umano, ma che hanno progredito attraverso il processo di sviluppo naturale loro proprio in stretto accordo con le leggi di servizio creativo a beneficio di tutte le creature. Tali sono ad esempio gli Angeli della Musica. *(Qui vorrei interrompere un momento il mio argomento per fare un confronto fra i «piccoli esseri» e i «piccoli toni» della musica, che uniti formano una possente melodia e si espandono nella sublime armonia della natura).*

Amici miei, verrà il giorno in cui la fratellanza di uomini e angeli sarà meglio compresa. Tutta la creazione e l'evoluzione lavorano per raggiungere questo fine, così da ottenere completa comprensione e armonia fra tutte le creature di Dio.

Perché no? Voi siete uno, e noi siamo uno, in realtà tutto è unito. L'uomo si renderà conto di questo quando, passato attraverso la Seconda Morte, rinascerà nella realizzazione che dapprima spunta e poi cresce dentro di lui in eterno; allora rinascerà in quella espansione di coscienza in cui realizzerà una volta per tutte che, nel dare e nell'essere di servizio a fratelli e sorelle in tutti i regni della vita, egli entra in unisono con l'Universale. Entro quella comprensione l'anima cresce e diventa una con Dio, e si perde per trovare nella sua sottomissione Cristo Signore.

Non pensate che i piani di esistenza della natura, oppure del mondo astrale o mentale o celeste, si trovino molto lontano dall'uomo in qualche paradiso illimitato. Tutti sono li, nella vostra stessa coscienza, in attesa che voi li scopriate. Essi sono più vicini all'uomo del suo stesso respiro.

La lezione unica che tutti noi dobbiamo far penetrare nei nostri cuori e vivere nelle nostre vite è che **il regno dei cieli si trova dentro ciascuno di noi**.

Non è necessario un grande intelletto per entrare in quel regno, ma basta la semplicità di cuore di un bambino. Perciò vi dico, parlate delle fate ai vostri bambini, cercatele voi stessi nel vostro giardino ed entrate così in comunione con la vita universale della natura di cui esse fanno parte.

Questo dunque è il pensiero che vi lascio, su cui meditare: **semplicità**. La vita non è complessa. Soltanto l'ignoranza la rende tale; affermazione audace ma vera. La vita è grande nella sua semplicità e semplice nella sua grandezza.

E' tutto.

5 - LIBERO ARBITRIO E DESTINO: ESISTONO ENTRAMBI

«Il Padre della Vita, dell'esistenza... attraverso il Quale tutto agisce e respira... La cui Saggezza ha generato meditando la perfezione di ogni cosa esistente».

POPUL VUH

Abbiamo già chiarito che le sfere della vita spirituale non sono soltanto parte della vita dopo la morte. Abbiamo spiegato come l'influenza di queste sfere compenetri in modo inseparabile sia il piano astrale che quello fisico. L'umanità deve ancora imparare questa lezione di massima importanza.

Vorremmo che confrontaste la vita meravigliosamente complessa degli spiriti della natura, il ritmo armonioso e l'unisono, presente a tutti i livelli di esistenza del mondo naturale, con il raggio ancor più meraviglioso di Vita ed Essenza Cosmica che compenetra ogni aspetto dell'essere umano. Vorremmo che cercaste di rendervi conto dello splendore dell'Amore che Dio Padre è disposto a donare a tutti quanti i suoi figli.

Amici miei, voi non vi rendete conto di quanto siate meravigliosamente guidati e assistiti ad ogni passo nella vostra vita quotidiana da aiutanti e amici invisibili. Anche se siete consapevoli della loro esistenza, sembra che diate per scontata la loro preoccupazione nei vostri confronti. Ci riferiamo alle guide che scendono per prendersi cura di un'anima umana e per anni, talvolta per un'intera vita, tentando di generare in quella coscienza una scintilla di luce divina. Senza scoraggiarsi, perseverano, tentando costantemente di rimettere assieme i frammenti rotti e le disarmonie di certe vite umane, per svegliare nell'anima un qualche sprazzo di coscienza di Cristo. Mentre lavorano continuamente con l'umanità sulla terra, essi scendono anche **sotto** il piano terrestre nei piani astrali più densi, come pure lavorano sui piani astrali superiori. Dai gradini più bassi della scala umana di esistenza fino ai più alti, opera l'amore trascendente e la protezione dell'anima umana.

A questo punto chiederete: dove si manifesta il libero arbitrio dell'uomo? Come saremo giudicati? Con la misura dei nostri desideri? Dei nostri successi? Dei nostri fallimenti? Se questo stesso immenso potere viene esercitato perfino sulla realtà esterna della vita giornaliera, allora noi non siamo niente più che pedine o burattini in un grande gioco? Non è così, amici

miei! Sebbene questa sollecitudine per la vita interiore dell'uomo provenga dal grande Signore dell'Amore, essa non detrae nulla al potere umano di esercitare una libera scelta.

Poiché infatti voi fate continuamente delle scelte, continuamente decidete quale strada seguire, se sarete positivi o negativi nelle vostre reazioni agli eventi, costruttivi o distruttivi. Tuttavia, se decidete di seguire il sentiero inferiore, è necessario che facciate l'esperienza dell'**effetto** della vostra scelta, della vostra decisione, passando attraverso sofferenze e tribolazioni.

Esiste sia il libero arbitrio che il destino. E qui ci troviamo di fronte al problema: **libero arbitrio contro destino**. E che problema è questo, enorme e apparentemente insolubile! Quanto poco lo si capisce! E lo si capirà poco fintanto che non si sia compreso che una soluzione a questi problemi *(e ve ne sono molti)* si può trovare soltanto attraverso la propria crescita graduale nella conoscenza di Dio, e non attraverso uno sforzo intellettuale sul piano fisico.

Il destino, per quel che riguarda l'uomo, consiste in una varietà di esperienze fisiche a cui egli è sottoposto nel corso della sua vita mortale. Il libero arbitrio viene esercitato **nella reazione spirituale** alla serie di condizioni, all'ambiente o alle circostanze che compongono e in gran parte dominano la vita fisica ordinaria. Se queste reazioni rendono la natura di una persona più buona e più gentile, anche la sua vita sarà migliore. Se ne verrà inasprita, resa dura e spietata con i suoi simili, allora attrarrà su di sé esperienze penose, secondo la legge di causa ed effetto che avrà messo in moto lei stessa.

Fermiamoci a considerare la forza divina che compenetra il nostro essere in ogni momento della vita, la meravigliosa organizzazione che governa i regni naturali e la forza creatrice in tutta la natura, continuamente incoraggiando e sviluppando la vita di piante, uccelli, animali e uomini. Consideriamo di nuovo la stessa forza creatrice che senza errore mantiene le stelle nel loro corso celeste e che continuamente è causa di nascita e di vita, di morte e di rinascita, in una successione di vita e di morte come un'onda ritmica che percorre tutta la creazione. E poi chiedetevi se è mai possibile concepire anche una minima parte di quella Intelligenza Infinita che crea l'indomabile spinta vitale e, avendola creata, la sostiene attraverso l'eternità.

E poi pensate ancora alla nostra meravigliosa vita umana collettiva, alle vostre vite individuali, alla forza che vi sostiene in tutte le cose, la forza che porta a **voi** - e anche vi porta **attraverso** - una serie di esperienze nella vita fisica destinate a tessere un disegno di bellezza e di verità spirituale nella trama e nell'ordito del vostro essere interiore.

Se poteste almeno per un momento intravedere quegli esseri pieni di grazia viventi in tanta armonia e tranquillità nelle sfere celesti! Se poteste vedere la bellezza dei loro volti e delle loro forme, avreste un barlume del meraviglioso flusso vitale della coscienza di Cristo che, da epoche incommensurabili e attraverso molte vite ricorrenti, lavora per produrre infine esseri così radiosi. Non dimentichiamo che ogni uomo si sviluppa ed evolve così, gradualmente, in modo da poter arrivare anche lui alla sconfinata perfezione della Divinità.

Pensateci, dunque: poiché ogni sforzo della mente, della volontà e dello spirito umano, ogni azione, ogni esperienza, dalla più piccola alla più grande, contribuisce alla creazione di un tale Uomo. Purtroppo c'è da rimanere **esterrefatti per l'ingratitudine e l'egoismo del proprio cuore incostante**, quando visioni come questa finalmente fanno luce nell'intelletto.

6 - IL PROBLEMA DEL BENE E DEL MALE

«La natura ed essenza del Bene è una certa disposizione delle Volontà, similmente quella del Male».

EPITTETO

«Altissimo e perfetto Spirito dell'Universo, grande Architetto, ci presentiamo a Te, pregandoTi di guidarci nel nostro cammino. Possa la saggezza della Tua mente ispirare il nostro lavoro; la bellezza della Tua forma manifestarsi nelle nostre opere, il Tuo amore ispirare ogni pensiero e azione verso i nostri simili. Fa' si che siamo protetti nel viaggio della vita e che possiamo finalmente giungere alla Tua splendida Presenza, resi perfetti attraverso di Te. Amen».

Questa sera l'energia si trasmette con tale forza dinamica da farmi sentire librato in alto: potrei venire spinto come un filo di paglia da un'esplosione. Sembra un paragone adatto all'energia spirituale che viene riversata sulla Terra in questi tempi (*).

(*) Ricordiamo che «questi tempi» sono l'inizio degli anni 1930 quando erano già in moto le forze che avrebbero portato all'esplosione del nazismo (N.d.T.).

Durante questa cascata di energia vedrete sia calamità nazionali sia sconvolgimenti internazionali, ma alla fine seguirà una ricostruzione dell'umanità dovuta al potere dello spirito.

Ricevetti lo stesso messaggio durante la mia vita terrena; posso soltanto ripeterlo e dire che vi saranno catastrofi sul piano fisico. Come conseguenza, un nuovo grande continente emergerà dove adesso è soltanto l'immenso oceano, e vi sarà un equivalente abbassamento di terra.

L'ordine è già stato dato; fin da adesso possiamo vedere questi Poteri Creativi

al lavoro. Si evolverà una razza umana molto più progredita dell'umanità odierna. A questi cambiamenti si accompagnerà anche un raffinamento della sostanza fisica della terra stessa e delle sfere che la circondano (*).

(*) Il fattore tempo di questi avvenimenti non è indicato e può trattarsi di un futuro remoto.

Ma questa è una diversione. Ritorniamo ora all'argomento dei piani al di sopra dell'astrale: al primo piano mentale, al piano intuitivo al di sopra di esso e al terzo piano di intelligenza o saggezza. Ad esempio la Scienza Cristiana, come corpo collettivo, trae la propria forza dal primo piano mentale. Sul piano successivo, l'intuito, ci si allontana dalla condizione di dura intellettualità. Sul terzo piano, dove l'influenza dei due precedenti diviene perfettamente equilibrata e fusa, arriviamo a uno stato di coscienza o intelligenza che si potrebbe chiamare Saggezza Divina.

Dobbiamo distinguere tra l'intelletto, che condiziona la vita sul primo piano mentale, e quella più vasta coscienza che esiste sul terzo piano mentale che noi chiamiamo «intelligenza». Questa fa parte integrante della Mente Divina. Purtroppo moltissime persone, considerate dai loro simili intelligenti e intellettuali, in realtà mancano d'intelligenza. Da questo piano di intelligenza o saggezza divina noi possiamo trarre potere creativo, ma non quel potere che produce la **forma** sui piani astrali, il potere che può produrre una vera **sostanza**, come dimostrò Gesù con il miracolo dei pani e dei pesci.

Su tutti i piani dell'essere che abbiamo descritto abitano angeli della luce e angeli dell'oscurità. Siete in grado di afferrare questo fatto con tutte le sue implicazioni? Fino adesso avete forse immaginato che tutti gli angeli dell'oscurità siano cacciati in basso ad esistere in un qualche pozzo di degradazione, mentre gli angeli della luce sono innalzati ai più alti cieli per sedere alla destra di Dio? Nulla è più errato di quest'idea che per secoli ha falsato la prospettiva dell'uomo riguardo al bene e al male. Stasera è mio compito di far comprendere all'umanità che questi due eserciti di esseri intelligenti - o, se preferite, gli angeli della luce e dell'oscurità - lavorano e si evolvono uno accanto all'altro e sono reciprocamente necessari. Bisogna aver assimilato questo fatto prima di poter chiaramente concepire la vera natura del bene e del male. Finora la concezione umana era che il bene dovesse sempre opporsi al male. Nulla è più lontano dalla verità. Il male è sempre un complemento essenziale di quella qualità o condizione che si chiama «bene», e senza l'esistenza del male il bene non potrebbe né esistere né evolversi.

Rendiamoci conto che le Forze della luce e dell'oscurità lavorano insieme senza sosta per l'anima dell'uomo, per rendere perfetta in lui l'Intelligenza Divina continuamente tesa a manifestarsi in tutte le varietà di forme e di sostanza. Questo lavoro angelico progredisce da ogni piano di attività spirituale, incluso il terzo piano mentale di meditazione e di contemplazione. Il potere che ne deriva, raggiungendo la Terra, può penetrare a fondo fino alle più basse forme di creazione, come scendono sulla Terra i raggi del sole e la sua energia. Tuttavia, più è basso il piano di esistenza, meno attivo è il potere dall'alto.

Abbiamo detto che da tutti i livelli di vita e di coscienza spirituali si trae un potere che può essere ed è utilizzato dall'umanità per il bene o per il male. Non fatevi l'idea che tutto il potere spirituale proveniente dall'alto debba necessariamente essere «buono» o «bianco». Che cosa sarebbero dunque i Principati e i Poteri dell'oscurità, gli Avversari e i Principi dell'ombra di cui parla San Paolo, il quale, come discepolo dell'Antica Saggezza, conosceva il bene e il male per quello che valgono? Conosciamo molti esempi di uomini e donne che utilizzano tali poteri per i loro scopi malvagi ed egoistici. Se volete un esempio, pensate alla storia della vita di molti guerrieri e conquistatori, di molti finanzieri che si sono arricchiti alle spalle degli altri.

Sono troppo difficili per voi queste idee perché le possiate accettare al momento? Certamente no. Prendete ad esempio un uomo che si preoccupa eccessivamente di arricchirsi. Una volta che ha attratto a sé questi poteri, qualcosa dentro di lui più forte della sua stessa volontà di accumulare lo spinge avanti. Alla fine raggiunge uno stadio in cui, nonostante desideri abbandonare la corsa al denaro, non lo può più fare, anche se ormai detesta la ricchezza che lo rende schiavo: ha perso il controllo, il denaro si accumula con un flusso che egli è incapace di arrestare, anche se ormai sa meglio di chiunque altro che la ricchezza è un peso e una maledizione. Altri esempi di questo tipo si possono trovare fra le persone di successo, come scrittori, drammaturghi, uomini politici e in ogni altra professione dove gli uomini bramano ricchezza e potere. Siate cauti affinché chi è alla guida non finisca per essere trascinato. Siate cauti! Gli angeli dell'oscurità sono al lavoro!

Se volete, potete voi stessi riconoscere il lavoro di questo potere oscuro che domina tante vite finite in fallimento e disastro. Non sarebbe meglio per il mondo se tutto il male potesse essere distrutto per sempre, cosicché solo il bene rimanesse? Se un tale fatto è concepibile, è poi augurabile? O non finirebbe piuttosto in un disastro?

Non vediamo come un tale fatto potrebbe rendere il mondo improvvisamente perfetto, anzi il contrario. Se pensate a due grandi ruote, due anelli, due cicli

per sempre rotanti uno collegato all'altro, di cui ciascuno mantiene in equilibrio l'altro, come per una forza magnetica, forse potrete avere un'idea di come la Provvidenza lavora per lo sviluppo dell'anima umana, verso la sua armonizzazione con la Divinità (*).

(*) A questo punto A. C. D. non riusciva ad esprimere appieno il significato, ma con i gesti cercava di indicare due immensi cerchi sempre in movimento uno appoggiato all'altro, in ritmo perfetto e in grado di mantenere l'equilibrio morale del mondo, proprio come le forze centripeta e centrifuga tengono in equilibrio i pianeti nel sistema solare.

Vorremmo imprimere nella mente di tutti che anche ciò **che l'uomo chiama «male» appartiene a Dio**. **L'intelligenza Universale che l'uomo chiama Dio contiene in se stessa sia il bene che il male!**

So che tale affermazione creerà delle controversie, ma io posso soltanto comunicare la verità come la conosco e la vedo. Ciascuno di noi deve lavorare e sforzarsi per raggiungere una vita di perfetto equilibrio, in cui l'oscurità non superi la luce dentro di noi, e il bene e il male, non come padroni ma come servitori, portino a compimento in noi la legge con precisione perfetta. Nel momento presente vi è nel mondo un predominio delle forze dell'oscurità. La Terra deve ritrovare e mantenere il suo equilibrio morale, perseguire una perfezione equilibrata al di là del bene e del male: infatti è prestabilito che il bene e il male diventino servitori dell'uomo, così come sono ora servitori di Dio, cooperando all'adempimento del Suo Piano di Perfezione. E' soltanto quando l'individuo si innalza al di sopra della sua vita-pensiero fisica e personale che può comprendere la vita come **uno stupendo tutto**, e può veder1a come rivelazione della «qualità totale di Dio» che tutto comprende, buono e cattivo, bianco e nero.

A questo punto qualcuno chiederà: «Se tutto ciò è vero, non siamo noi privati di tutto lo slancio verso il bene? Che bisogno c'è che qualcuno cerchi di migliorare il mondo o se stesso, se non c'è reale differenza tra giusto e sbagliato. Se tutto alla fine si aggiusta, si potrebbe andare avanti così, alla meno peggio».

Vi ricordiamo che, come le stelle sono in equilibrio nei cieli, così anche ogni anima umana è in equilibrio nell'eterno Ciclo della Vita ed è mantenuta là, entro la coscienza viva dell'Intelligenza Divina. E' vero che l'anima ha ricevuto un certo libero arbitrio, o potere di scelta, cosicché può accettare oppure rifiutare il bene e il male; ma non ha mai il potere di spezzare il suo legame

con l'Anima Suprema, Dio: e **rimane sempre un desiderio di ascesa verso Dio**, anche se in certi momenti l'anima può negare, deridere o rifiutare Dio: e al momento estremo certamente si arrenderà e tornerà a Lui, come il figliol prodigo della parabola.

Che cosa succede quando l'anima è decisa a resistere al desiderio di ascesa verso Dio che l'attira verso l'alto? Avviene che per sua volontà l'uomo sceglie la strada che discende anziché quella che sale. Notate che non sfugge mai a Dio, neppure per un momento: la forza magnetica dell'Intelligenza Divina lo riporta verso un desiderio a tornare sul sentiero che conduce a Dio. Tuttavia, attraverso innumerevoli trasgressioni l'uomo seguirà il sentiero del male che scende sempre più in basso. Ma arriverà anche il momento della trasformazione, dell'ascesa, l'inizio della ripida salita, con i piedi sanguinanti, verso Dio. Questa è la ragione per cui l'umanità non può mai sfuggire al suo destino che è di raggiungere il massimo della perfezione attraverso il ritorno finale al suo Creatore.

Eppure è vero che prima che l'uomo possa diventare il riflesso di Dio deve passare sotto l'arco più basso, deve toccare il fondo del male come pure raggiungere le massime altezze; deve passare attraverso l'inferno più profondo e toccare il cielo più alto, sua definitiva dimora.

Quando l'uomo sarà in grado di comprendere una verità così grande cesserà di condannare i suoi simili; poiché allora lo splendente ideale dell'anima perfetta dell'uomo, a cui egli e tutti i suoi simili aspirano attraverso il bene e il male, riempirà il suo cuore di gioia. Allora egli penserà: «I miei fratelli hanno scelto il loro cammino, io il mio. Che importa? Perché dovrei condannare un altro?». Soltanto attraverso questo cammino l'io umano potrà dominare in un primo momento le proprie debolezze e mancanze, in seguito la sua condizione ambientale e le molte limitazioni di cui la sua vita è circondata.

Nostra mèta sono le sfere della Vita Cosmica posta al di sopra sia delle sfere mentali sia di quelle celestiali che abbiamo descritto. Esseri dalla più alta coscienza spirituale emananti da quelle sfere sono ancora in grado di mantenersi in contatto con l'uomo mortale. Quando, attraverso uno sforzo costante, una persona stabilisce tale contatto può ricevere comunicazioni comprensibili da parte di abitanti di altri pianeti. Per molto tempo l'uomo ha cercato di inventare uno strumento che gli permetta di ricevere tali comunicazioni, ma dovrà imparare che una cosa del genere può essere realizzata soltanto entro il proprio io interiore e interpretata dalla sua intelligenza spirituale. Dapprima l'uomo deve raggiungere la fratellanza con i suoi simili nella vita sociale e nazionale, poi la fratellanza tra nazioni. In seguito verrà una fratellanza interplanetaria, nata dalla comunicazione tra i

pianeti che diventerà possibile il giorno in cui la coscienza dell'umanità si sarà elevata (*).

(*) Vale la pena di ricordare che questa previsione di comunicazione interplanetaria fu fatta più di vent'anni prima dell'avvento delle navi spaziali e che fossero avvistati dei «dischi volanti» provenienti da altri pianeti.

Prima, tuttavia, dobbiamo imparare gli elementi base di questa fratellanza. Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio. In altre parole, l'uomo può realizzare la pienezza della vita soltanto attraverso il contatto costante con le verità spirituali.

Ci rendiamo perfettamente conto che le nostre affermazioni sulla reale natura del bene e del male susciteranno molte critiche. Ciononostante, dobbiamo nuovamente sottolineare il fatto che questi non sono di natura così opposta come può sembrare all'apparenza. Di pari passo con il potere creativo del bene deve sempre camminare il potere distruttivo del male. Durante la sua vita terrena è essenziale, per l'uomo, distruggere o adoperare scarti e rifiuti. Così è anche nell'economia dell'universo. Non possiamo forse descrivere gli Angeli dell'oscurità come la personificazione delle Potenze del Male, rappresentanti le grandi forze distruttrici che consumano tutto il superfluo nello schema dell'esistenza, in un continuo processo di assorbimento e distruzione di cose, abitudini, costumi, modi di pensare e di vivere divenuti antiquati e indesiderabili?

Vogliamo dire che le Forze del Male si presentano ricoperte da un mantello che in effetti nasconde un bene. Dato che la loro stessa natura è negativa, esse devono assorbire dalla vita - dalla vita umana e universale - tutto ciò che deve essere eliminato o scartato. Soltanto in apparenza consumano e distruggono: in realtà, **trasformano**.

Cerchiamo di raffigurarci queste forze come agenti sempre attivi nel trasformare tutto ciò che è indesiderabile in qualcosa che alla fine diventa utile e bello. Ritorniamo sul nostro esempio dei due potenti cicli che l'uomo chiama positivo e negativo, o semplicemente «bene e male». Ognuno è il complemento dell'altro, entrambi sono necessari al Piano Creatore dell'Assoluto. Come è certo che la notte segue il giorno, così il male equilibra il bene e viceversa, e questo processo di trasformazione continua sempre. In questo modo i grandi cicli si susseguono attraverso il tempo con lo scopo finale di aiutare l'Anima di tutta l'umanità a raggiungere un equilibrio

perfetto e una perfetta armonia. Una volta raggiunto, questo perfetto culmine è araldo di un'altra emissione di energie Divine per la creazione di nuovi mondi destinati ad essere abitati da nuovi esseri. La Casa di Dio è così sempre in espansione per preparare il Giorno in cui i suoi figli ritorneranno dai loro vagabondaggi nel tempo e nello spazio.

Queste sono solo alcune delle ragioni che rendono assolutamente impossibile per la mente finita di comprendere l'eternità. Possiamo aiutarvi proponendovi l'immagine della grande Ruota mai frenata, mai arrestata nel suo movimento come il modo migliore di rappresentare l'eternità.

Sì, **Dio contiene in se stesso sia il bene che il male**. E' la nostra concezione del male che è sbagliata. Esso, come lo vede l'uomo, è piuttosto il **concetto-pensiero** del male che egli forma, che non il male stesso. Chiunque pensa soltanto a soddisfare se stesso e i suoi desideri, vive un'esistenza unicamente egocentrica in uno stato di oscurità che gli uomini chiamano «male». Se d'altra parte, dandosi interamente agli altri, vive e si adopera per aiutare e servire i suoi simili in piena fratellanza, allora vive nella luce e attira a sé altra luce. Non capite che è solo l'io esteriore e personale, un riflesso del vero uomo, a cercare il bene o il male? L'uomo interiore, fatto a immagine di Dio, sa che entrambi Lo servono.

L'uomo guarda il mondo intorno a sé e vedendo molta ignoranza, crudeltà e cattiveria sostiene che è impossibile negare la realtà del male? La sua opinione si basa soprattutto sulle convenzioni dei suoi tempi o sui costumi del suo paese. Quello che sembra buono in un certo periodo, spesso viene giudicato esattamente l'opposto da una generazione successiva o da gente di un altro continente.

Dobbiamo ancora parlare di una gerarchia di esseri di rado descritti, solitamente conosciuti come Esseri Angelici, gli «Esseri Alati», i grandi Deva, i cui poteri regolano l'ordinamento di molte vite (*), senza dei quali al mondo dell'uomo mancherebbe molto della sua dolcezza e del suo profumo. Mi riferisco anche agli Angeli della Nascita e della Maternità, ai pietosi Angeli della Morte, agli Angeli della Musica, dell'Arte e della Letteratura.

(*) I Deva controllano le anime di gruppo del regno della natura, di cui formiche e api sono un importante esempio, ma i loro poteri si estendono al di là degli insetti alla vita dei vegetali, degli animali e degli uccelli.

Immagina mai l'artista che le emozioni da cui nascono la musica, l'arte e la bellezza, e le vibrazioni più sottili e delicate originino dalle sfere al di là

dell'opacità della Terra, da altezze irraggiungibili alla mentalità umana? Tutta la bellezza spirituale emana dai mondi celesti e dagli Esseri divini che li abitano. Sì, questi Angeli Alati sono ispirati dall'amore reciproco esteso a tutto l'universo.

E' estremamente difficile esprimere realtà spirituali con parole adatte solo a descrivere condizioni materiali e fisiche. Tuttavia vorrei offrirvi una speranza vera e bella al di là di ogni immaginazione e assicurarvi che il progresso è possibile attraverso il costante desiderio di bellezza, di amore e di saggezza. Vorrei descrivere una vita perfettamente capace di esprimere tutti i sentimenti e gli attributi più alti che giacciono nascosti nel profondo della natura umana. Non vi è una sola anima, sia essa di uomo bianco, nero, giallo o rosso, che non trovi i propri bisogni soddisfatti nel vasto universo dello spirito. Se ne fossi capace dipingerei un quadro del mondo celeste tale da soddisfare tutti i desideri e accendere l'immaginazione di ogni anima vivente sulla Terra. Se trovassi le parole, mostrerei un mondo dello spirito sempre in evoluzione, sempre aperto a nuove visioni di bellezza. Mentre si prosegue, si vedono nuove altezze all'orizzonte. L'aria diviene più fine, più luminosa. L'essere si sente pieno di esultanza e spinto a nuovi tentativi e a nuove realizzazioni.

7 - «A VOLTE MI SI APRE DAVANTI L'INTERO PANORAMA DELLA VITA UMANA »

«Sollevate la pietra e là mi troverete - spaccate il legno e là io sono».

PAROLE DI GESU'

«Vidi come la Sua onnipotenza penetrasse tutto e fosse il fondamento di ogni cosa».

KOMENSKY

«Il fuoco sensibile è in ogni cosa e attraverso ogni cosa passa senza mescolarsi, e da tutto sgorga. Sebbene luminosissimo è nascosto e sconosciuto nella sua natura essenziale».

DIONIGI L'AEROPAGITA

I

Vi abbiamo detto che ogni sfera di vita dei regni spirituali compenetra il piano della vita fisica e che l'uomo, quando è ancora nel corpo, può essere attivo anche sui piani astrale, mentale e spirituale, nei quali passerà quando lascerà la Terra. Questo ci conduce al nocciolo di una vera filosofia spirituale e di ogni religione che sia mai esistita o mai esisterà: infatti la verità alla base di tutte le antiche religioni si trova nell'insegnamento che riguarda l'anima dell'uomo per l'intero corso della sua vita, dal momento in cui divenne un io separato, una proiezione del grande Sole della Vita. Questo insegnamento proviene da tempi remotissimi, quando l'uomo dimorava nelle più alte forme di coscienza, prima della sua discesa entro le profondità della materia, da cui adesso si sforza di uscire, seguendo l'arco ascendente della sua evoluzione. Durante il lunghissimo tempo di questa discesa, l'uomo non è mai stato completamente ignaro della coscienza interiore del suo vero essere e del suo rapporto con la Divinità.

La vita interiore dell'uomo è sempre un riflesso della vita dei regni spirituali. Nel suo **allontanamento** da Dio ciò risulta meno evidente poiché la spinta

vitale è verso un «esternarsi» in forma corporea, verso la formazione di una personalità con cui affrontare le prove della vita materiale. Nella sua **ascesa** invece avviene un **ritirarsi**, un ricercare e riscoprire la propria vera natura e l'immensa eredità spirituale cui può accedere.

Vorrei nuovamente sottolineare che, durante la vita sulla terra, l'uomo deve acquisire la consapevolezza con cui manifestarsi sui numerosi piani interiori, cosicché quando è libero dalla prigione del corpo, spontaneamente emigrerà a quel piano particolare, a quel particolare mondo per cui si è preparato. Non capite che quando l'uomo avrà acquistato questa visione del suo futuro, questa conoscenza dello scopo della sua vita mortale, la sua esistenza diventerà armoniosa ed egli non sarà più vittima della sfortuna, di incidenti, disastri o ingiustizie di alcun genere?

La ripugnanza che alcuni provano al pensiero di future reincarnazioni in un'esistenza mortale è indice di una mentalità ristretta. E' come se un sipario fosse sceso su una parte della mente spirituale e separasse le apparenti realtà esteriori dalla conoscenza intuitiva interiore e profonda della realtà. Quando si esamina da vicino la lunga esperienza umana che è necessaria prima che l'anima possa avvicinarsi alla sua completezza spirituale, si deve riconoscere non soltanto la necessità che l'uomo si incarni più e più volte, ma anche l'immensa importanza di ogni minimo dettaglio della sua vita.

Nel mondo dello spirito tutto è legge, ordine e armonia. Nel mondo della natura tutto risponde a leggi esatte; e per quanto fisiche possano sembrare queste leggi nel loro funzionamento, tutte hanno origine nell'universo spirituale. Non vi è nulla di casuale, perché la natura è molto drastica nei confronti di chi è negligente, e anche nelle sfere spirituali la più piccola azione dà luogo a una precisa reazione. Ciò significa che i pensieri dell'uomo divengono sue creature, come angeli del bene e del male, cosicché quando egli esamina attentamente la sua vita da un piano di coscienza più alto si rende ben conto della natura di quelle sue creazioni - tristezza, depressione ed egoismo - che si possono chiamare i suoi figli mentali.

Ho già accennato a questo precedentemente. Da che sono arrivato qui ne sono stato toccato profondamente, perché era mia abitudine di creare nei miei libri personaggi, scene e avvenimenti: la mia era una fervida immaginazione, e mentre da una parte creavo scene di gioia, semplicità e bellezza, dall'altra la mia penna dipingeva anche scene di brutalità, orrori e delitti. Mentre si può ammettere che certe rappresentazioni, con il loro contrasto, possono insegnare una lezione, allo stesso tempo certe creazioni tendono a rimanere vive nella mente delle persone e a riempirle di vibrazioni violente e dannose. Ora da quassù vedo vite di uomini e donne che sono state notevolmente

influenzate da me, per il bene o per il male. Questo vi dico a titolo di illustrazione del concetto.

Un giorno tutti assaporeranno la gioia o il terrore nel vedere l'effetto delle loro creazioni; non importa se a influenzare la vita altrui sono soltanto dei personaggi inventati o reali azioni e condizioni di vita. Ognuno vedrà qual è stato il suo contributo personale, buono o cattivo, alla collettività intera. Vogliamo dire «positivo» e «negativo» invece che «buono» e «cattivo»? Solo la vibrazione positiva è creativa, duratura; la negativa, invece, in quanto forza distruttrice, porta a sofferenza e dolore.

Sono queste le ragioni per cui l'uomo al giorno d'oggi comincia a sgomentarsi alla vista del mondo malato e sofferente. La sofferenza deriva dal fatto che l'uomo stesso ne ha seminato i semi. Tuttavia noi nel mondo dello spirito possiamo ancora vedere i raggi proiettati dal grande Sole della Vita. E' per questo motivo che l'evoluzione ruota ancora nell'arco ascendente: per quanto sia forte l'attrazione verso il basso, vi è una forza di attrazione ancor più grande, e l'umanità si salverà grazie a un vero istinto presente in essa, grazie alla sua profonda, innata spinta a ritornare a Dio.

Sì, possiamo promettere l'avvento di un nuovo cielo e di una nuova terra, poiché la vecchia terra sta morendo; di un nuovo cielo e di una nuova terra perché l'umanità li sta creando attraverso i suoi sforzi di raggiungere Dio. L'opera divina è sempre rivolta verso una perfezione inimmaginabile, anche se tentano di opporvisi l'ignoranza, la crudeltà e l'errore.

Il vecchio mondo passa, eppure vivrà di nuovo.

Le stesse leggi che prevalgono sulla terra prevalgono anche su ogni livello successivo dell'essenza umana. Nella misura in cui l'uomo sulla terra aspira a divenire divino quanto il suo Creatore e si apre a ricevere l'amore e la potenza di Dio, la sua vita fra i suoi simili eleva le vibrazioni materiali dell'intero pianeta. Il mondo eterealizzato del futuro sembra intangibile e invisibile per i cinque sensi limitati e circoscritti che l'uomo d'oggi possiede. Tuttavia quel mondo comprenderà un grado di realtà di gran lunga superiore a quello del mondo attuale fatto di tempo e di sensi. Nel raggio del sistema solare esistono già ora pianeti fatti di sostanza eterea, invisibili all'occhio umano o al suo più potente telescopio, e così spiritualizzati da essere passati al di là dell'ambito della visione fisica.

Finché l'uomo rimane nella sua presente modesta condizione non può riconoscere nulla al di fuori della propria capacità di comprendere. Come un pesce che nuota in acque fangose, egli avanza a tentoni inconsapevole perfino che esistano altre sfere al di là della morte. E' anche incapace di vedere quei

bellissimi e più eterei pianeti del nostro sistema solare. Solo una coscienza allargata e risvegliata può essere attratta da questo nuovo universo esistente al di là del fisico. Esso è distinto dagli altri piani del dopo-morte che compenetrano l'ordine fisico.

La Terra è il pianeta più oscuro di tutto il sistema solare, perciò potete tutti sperare in un futuro più luminoso. Se soltanto gli abitanti della Terra volessero aprirci i loro cuori e consentirci di dissipare la loro paura della morte, potrebbero procedere con più coraggio sulla strada che conduce alla bellezza, al senso di meraviglia e alla gioia di vivere.

Come abbiamo già detto, esistono dei mondi di cui i vostri astronomi nulla sanno, mondi composti di sostanza eterica, la cui influenza ogni tanto si fa sentire sulla Terra. Allo stesso modo in cui le radiazioni emesse dai pianeti conosciuti influenzano sia la vita individuale che la vita collettiva dell'umanità, così pure quei pianeti eterici influenzano gli uomini e le loro vicende. In tal modo, quando si sia a conoscenza di queste potenti forze, può divenire comprensibile la causa di catastrofi e cataclismi occorsi nel passato, inspiegabili nei termini ordinari della scienza.

Si riproporrà qui se è vero o no che gli uomini sono delle semplici marionette nella morsa di potenti e sconosciute forze esistenti in un universo invisibile e incomprensibile. Questa domanda viene naturale alla mente umana. Ma una mente non più ostacolata dalla materia si renderà conto che anche un'apparente catastrofe può far parte di una legge fondamentale dell'Amore infinito operante fin nel minimo dettaglio verso il perfezionamento dell'umanità ribelle. Una Mente così ampia, una Saggezza di così vasta portata non solo regola le vite individuali nel piano fisico, ma pervade tutta l'evoluzione dello spirito umano *(che è divino)* attraverso l'intera gamma delle esperienze. La capacità di comprensione dell'anima umana risvegliata può soltanto inchinarsi davanti a tale magnificenza e maestà per adorare il Supremo Potere, ideatore di un Piano così meraviglioso per l'evoluzione di tutta la vita umana.

L'effetto di questi pianeti invisibili e sconosciuti può essere tremendamente potente, ma l'umanità nel suo insieme può influire sulla direzione di queste forze per ottenere un effetto capace di elevare e spiritualizzare la vita umana, come può anche influire sulle altre forze che sono distruttrici del bene. **E' la vita-pensiero collettiva dell'umanità che decide tali questioni**.

Sto cercando di trattare un argomento dalla portata così formidabile da essere

quasi al di là della mia capacità di rivestire i pensieri con parole. Credo di essere stato costretto ad avventurarmici a causa delle molte predizioni che mi furono trasmesse durante gli ultimi anni della mia vita terrena, riguardanti future catastrofi e cambiamenti mondiali. Vorrei che tutti si persuadessero che questi cambiamenti avverranno certamente, che sono inevitabili perché una nuova èra è alle soglie quando il Cristo Cosmico si avvicina alla Terra. Possano i Suoi figli riconoscere la Sua potenza e la Sua gloria.

Bisognerebbe però tener sempre presente che coloro che Lo respingono non sono ostinatamente pazzi o malvagi, ma solo più lenti nella loro evoluzione spirituale. Saranno pertanto rimessi in un ciclo inferiore di evoluzione e in seguito proseguiranno il loro cammino per una strada diversa da quella che prenderanno le anime pronte a comprendere e a dare il benvenuto al loro Maestro.

Cercherò adesso di definire che cosa intendiamo per Cristo Cosmico.

Egli è ancora scarsamente capito perfino da persone spiritualmente sviluppate e intellettualmente progredite, e riguardo alla divinità di Gesù di Nazareth permane ancora una penosa confusione di pensiero. Le chiese ortodosse, come pure lo Spiritismo, peccano di materialismo nel loro insegnamento: esse si sono limitate al solo aspetto fisico della meravigliosa manifestazione dell'Infinito avvenuta attraverso l'Iniziato Gesù Cristo, hanno deificato il Nazareno e mancato di riconoscere l'infinito amore e la saggezza che si manifestarono in Lui, non rendendosi conto di quanto sia meschina la loro concezione di quella poderosa energia che s'incarnò come Figlio di Dio, figlio dell'Essere infinito e universale.

Attraverso tutta la storia, molti profeti e veggenti vennero a preparargli la strada, a smuovere l'umanità perché potesse ricevere la meravigliosa manifestazione del Cristo incarnato. Egli venne, visse in mezzo agli uomini e fu misconosciuto e respinto da loro.

Vi fu un tempo in cui anch'io rifiutavo la grazia redentrice di Cristo. Credo che lo Spiritismo mi aiutò a diventare un po' meno materialista. Gradualmente cominciai a vedere la luce e la bellezza rivelati dalla vita del Nazareno; dapprima lo accettai come un profeta meraviglioso, un veggente e un medium, come un nobile fratello e compagno degli uomini viandanti. In realtà, egli è il grande fratello di tutta l'umanità; ma la qualità della sua fratellanza non può concordare con l'idea che egli sia semplicemente un uomo come noi. E' tutta una questione di misura, della misura in cui Cristo vive in noi e noi in lui. Ricordiamoci sempre che anche questa manifestazione attraverso il corpo, l'anima e la mente di Gesù era limitata e parziale, ma certamente fu sufficiente a insegnare all'umanità e a convincerla che Dio è un

Dio d'amore. Con l'esempio della sua stessa vita Gesù Cristo dimostrò che l'unica via verso la vita eterna e il Regno dei Cieli è attraverso di lui; attraverso l'identificarsi dell'uomo con la sua grazia divina, i suoi splendidi pensieri, la sua bontà e il suo amore trascendente, unica via di salvezza per la povera umanità.

Questa verità verrà chiaramente dimostrata nei prossimi anni (*)

(*) Quando queste parole furono pronunciate l'Europa aveva già percorso una buona parte di quel sentiero karmico che avrebbe inevitabilmente prodotto le sofferenze della Seconda Guerra Mondiale. Tuttavia pochi se ne rendevano conto.

L'uomo può già vederne i segni e i presagi funesti nel mondo; può vedere lo sgretolamento dei sistemi corrotti che sono governati dall'io, gli amari frutti di guerre passate e future, degli armamenti e di tutto ciò che ne consegue. E' necessario dimostrare a un mondo rattristato e disorientato che un giorno o l'altro tutti dovranno inchinarsi all'unico Potere capace di salvare l'umanità dalla distruzione totale: la forza salvatrice e la grazia del Cristo, come furono dimostrate per mezzo di Gesù di Nazareth.

II

Abbiamo trattato molti punti d'importanza vitale e il nostro compito è adesso di ampliarli, riempire gli spazi vuoti e offrire un quadro più vasto. Abbiamo già parlato delle sfere cosmiche e accennato al fatto che è da esse che i Grandi vengono inviati a compiere le loro missioni per il bene dell'umanità. Vorremmo aggiungere che quando l'uomo arriva finalmente a questo stadio della sua evoluzione e ha raggiunto le sfere cosmiche, egli non ha più a che fare con la vita fisica perché non è più necessario che egli vi ritorni; ma per quel che riguarda la sua coscienza spirituale più sottile, vi sono ancora grandi altezze da scalare. Queste non possono essere raggiunte senza un'ulteriore esperienza di vita, ma non più sulla terra. Noi quindi rivolgiamo la vostra attenzione ai pianeti cui abbiamo fatto allusione: quei pianeti se fossero composti di sostanza eterica più densa potrebbero irraggiare una luce talvolta visibile dagli astronomi.

Vi sono molte anime che, avendo finito il loro «corso» sulla Terra, progrediscono andando a far parte di comunità o gruppi su uno o l'altro di questi pianeti più altamente evoluti. Per fare ciò, discendono attraverso varie

sfere che avvolgono questi pianeti, sfere corrispondenti in un certo senso alle sfere astrali, mentali e celesti che circondano la Terra, sebbene siano di una qualità più sottile e di maggior splendore a causa delle loro vibrazioni più alte e spirituali.

Queste comunità di spiriti discendono per gradi e alla fine si manifestano in ciò che può venir chiamato corpo fisico. Non potrò mai descrivere la bellezza delle loro forme; basti dire che tutte queste condizioni di vita sono meravigliose perché qui ogni legge della vita spirituale funziona armoniosamente per il fine cui è destinata. Una vita in questa forma non conosce limiti. Chi può concepire anche in minima parte lo splendore e la pienezza che l'uomo può raggiungere, il colmo della grandezza del suo destino e del suo essere? Però anche esseri progrediti come questi non possono dimenticare che cosa significhi per l'uomo la schiavitù della materia e sono pieni di compassione: per questo le comunità angeliche, quando l'umanità versa in situazioni disperate, dirigono il raggio del loro amore verso la Terra.

Vi sono perfino delle anime che discendono dalle sfere celesti per diventare guide spirituali, rinascendo sul piano astrale anziché su quello fisico. Scelgono esse stesse questo lavoro, non senza notevole sacrificio; naturalmente acquistano così molte nuove esperienze nell'intimo contatto con l'umanità che il loro lavoro di guide comporta.

Abbiamo già parlato della reincarnazione. Alcuni dicono che è una realtà, altri affermano il contrario. Dal loro particolare punto di vista hanno ragione sia gli uni che gli altri: vi sono tali e tante forme di vita di cui l'uomo può fare esperienza - forme troppo numerose perché egli le comprenda tutte - per cui vi sono anime che ritornano continuamente sulla Terra a reincarnarsi, mentre molte altre se ne astengono. Questo può suonare contraddittorio alla luce di quanto è stato detto in comunicazioni precedenti. Nella nostra condizione, tuttavia, nessuna anima viene mai forzata a seguire un particolare sentiero di progresso o forma di vita, anche se alla fine essa deve conformarsi a tutte le leggi della vita spirituale, essendo essa stessa essenzialmente spirito. Per aiutarvi a capire questo concetto, vi darò un'illustrazione un po' grossolana. Cercate di immaginarvi milioni di atomi ribollenti in un ambiente eterico; osservate quindi come ciascun atomo reagisca a un potere di attrazione secondo la sua propria qualità o essenza. Ogni atomo deve volgersi verso quel potere, come attratto da un magnete, mentre segue il sentiero evolutivo che gli è proprio. E' per ciò che l'io, cioè la scintilla divina che è nell'uomo, sente ancora «l'attrazione» di una o l'altra di quelle miriadi di spirali di evoluzione sempre aperte all'anima che si evolve, dopo che è stato proiettato a vivere in una **forma** nel mondo da quell'Intelligenza Creatrice, chiamata dagli uomini Dio.

Pur dovendo tutte le anime conformarsi alla legge ed elaborare il loro destino in accordo con essa, ogni anima rimane assolutamente **individuale**. Non vi aiuta questo a capire la profondità del significato delle parole del Maestro Gesù quando disse: «Perfino i capelli sulla vostra testa sono contati?». Ogni anima al suo grado, dal più abietto al più saggio degli uomini sulla Terra, rimane in sintonia con l'Intelligenza Divina e deve quindi seguire alla fine quel particolare sentiero che la condurrà di nuovo a Dio.

8 - LA DIGNITA' DELLA VITA INCARNATA E DISINCARNATA

I

Dobbiamo adesso fare un collegamento *(e voi dovete aiutarci)* fra le varie fedi religiose dell'umanità con le sfere della vita astrale, mentale e celeste da cui esse derivano la loro forza. Infatti, quando l'uomo comprenderà che vive e crea non solo per la vita quotidiana «qui e ora», ma anche per la vita aldilà dove prenderà maggiore coscienza di se stesso, allora comincerà a cambiare il suo punto di vista. Questa nuova comprensione della sua natura reale innalzerà i suoi ideali, nobiliterà le sue azioni e gli infonderà aspirazioni più elevate di quelle che, dopo la morte, potrebbero lasciarlo nell'abiezione dei piani inferiori della vita astrale; è a questi che si troverà certamente legato se non si innalzerà al di sopra del suo io inferiore.

Se studiate e confrontate le religioni del passato e del presente, vedrete che tutto nasce da una sorgente comune, l'Universale. Che siano antiche o moderne - L'Egizia, la Caldea, la Greca, la saggezza degli Hindù o le varie Chiese Cristiane Ortodosse dei nostri giorni, la Scienza Cristiana o la Teosofia, e in verità anche la più alta forma di Spiritismo - si vedrà che tutte possiedono un elemento comune, la Sfera Universale o Coscienza Cosmica. Da questa soltanto nasce l'ideale ultimo verso una vita di perfetta armonia, fonte d'ispirazione per tutte le religioni assieme alla promessa di una vita redenta dove l'anima senza peccato s'innalza e si fonde in un mare infinito di pace e d'estasi.

Come vorrei collegarvi con questa sfera... se potessi rendere tutto chiaro alla vostra comprensione! Tenterò, ma se non riesco dovrete aiutarmi voi; provate, fatemi qualche domanda.

Domanda: *Non riusciamo a seguirti. Che cosa intendi per «collegare»?*

Cercherò di spiegarmi meglio. Nella Scienza Cristiana esiste un collegamento ben preciso fra il piano mentale e coloro che si definiscono Scientisti Cristiani. Attraverso l'uso del loro corpo mentale e del loro intelletto *(poiché questa è una religione dell'intelletto)* gli Scientisti sono certamente in contatto con il primo piano mentale, quello del pensiero, del freddo intelletto. Sto cercando di dimostrare che ogni religione è collegata all'uno o all'altro dei diversi piani di vita spirituale che vi ho descritto. Gli Spiritisti sono soprattutto in contatto

con esseri o entità provenienti dai piani astrali; per questo motivo lo Spiritismo, inteso come religione, è in gran parte limitato ai sette piani astrali. L'antica e pura religione conosciuta come Buddismo era, alle origini, collegata con la terza sfera celeste, e massima aspirazione del Buddista devoto era il raggiungimento del «Nirvana», il piano di meditazione dal quale l'anima emerge nell'Universale. Questo è stato interpretato erroneamente come livello del «nulla». Il fine ultimo cui possa aspirare l'umanità è una condizione di **consapevolezza** o **coscienza** divina, in cui viene assorbita la personalità, mentre l'individualità umana è talmente all'**unisono** con l'Universale che si abbandona ad esso e diviene una vibrazione del potente Essere Divino.

Questo non significa che l'individuo sarà dissolto in Dio al punto da non potere in seguito, con l'esercizio della sua volontà e della sua intelligenza, staccarsi dal Tutto per manifestarsi di nuovo come intelligenza separata. Ci rendiamo conto che l'uomo comune rifugge dal pensiero di dissolversi perché è immerso nello sviluppo della propria personalità. Tuttavia ogni anima dovrà alla fine essere pronta a lasciarsi andare e a diventare una parte dell'unica Forza Vitale Universale, perché soltanto raggiungendo questo stadio essa supererà se stessa. Questo è il punto in cui «**il Padre ed io siamo uno**», come disse Gesù.

Domanda: *E a proposito della fede dell'antico Egitto?*

Le verità che cerchiamo di trasmettervi si trovano già nella religione dell'antico Egitto e non contengono nulla più che una riaffermazione della riserva di saggezza e verità posseduta da quell'antico popolo.

Domanda: *E le religioni moderne come la Teosofia?*

La Teosofia degli antichi conteneva nella sua essenza queste verità vitali, ma la Teosofia di oggi, come molte altre religioni e sistemi di credenze, è degenerata e la sua base originale si è spaccata e divisa, cosicché vi sono molte differenti idee difficili da unificare. La Teosofia pura che nacque dall'Antica Saggezza trova la sua espressione nel nostro insegnamento. Il ramo oggi conosciuto come Teosofia è soprattutto legato al piano mentale.

Domanda: *E la Chiesa Protestante?*

Essa professa una religione basata su un insegnamento puro e meraviglioso, ma è stata sovraccaricata di credi e dogmi. Perché è mio compito cercare di unificare, di creare armonia e mai distruggere, capirete che devo scegliere le

parole, soppesare accuratamente le risposte alle vostre domande. Preferisco non dividere i vari rami della religione Cristiana in denominazioni, ma prenderla nella sua interezza e metterla in rapporto con la vita dello Spirito, di cui vengo a conoscenza trovandomi nel regno dei disincarnati.

Se studiate gli insegnamenti del Maestro Gesù, vedrete che dal principio alla fine essi riuniscono in sé verità e semplicità unite a una grande e profonda comprensione dei bisogni umani, e potere creativo e saggezza, tali da aprire le porte del Cielo a ogni anima umana che voglia intraprendere la via dell'amore e della fratellanza, e da portare i seguaci di Cristo a una vita di salute perfetta, armonia e felicità. Queste verità sono l'espressione di una religione capace di unire l'anima umana a ogni sfera astrale e mentale, e infine all'Universale, purché vissuta e seguita fedelmente.

Abbiamo parlato di una sfera di riunione **cosciente**, dove tutti i Regni della Vita, vegetale, animale e umano, il regno dello spirito, l'angelico e il divino si fondono insieme. Così ispirata, l'anima umana diviene capace di riconoscere la sua affinità con i fiori, le piante e tutti gli animali. In questa sfera i Maestri, avendo raggiunto la padronanza sulle forme inferiori di vita con la perseveranza e una stretta disciplina, possono contenere nella loro volontà e nella loro intelligenza la volontà e i desideri inferiori dei loro fratelli e sorelle che esistono in forme inferiori.

E' probabile che questo argomento vi riesca difficile da afferrare. Ci riferiamo a una condizione di padronanza che un giorno tutti potranno condividere. Storie nella vostra Bibbia e nelle Scritture di altri popoli narrano di animali e uomini incontratisi con comprensione e rispetto reciproco. Vi faccio due esempi, ma ve ne sono molti altri. Pensate a Daniele nella Fossa dei Leoni e all'Asino di Balaam: in apparenza due favole, ma in realtà rispecchianti una profonda consapevolezza dell'esistenza di quella sfera di riunione cosciente di cui vi parlo, dove tutte le creature arrivano ad afferrare la realtà dell'affinità universale. Verrà subito alla mente l'episodio dell'asino selvatico cavalcando il quale Gesù entrò in Gerusalemme. Non capite dove questa nuova comprensione della nostra vera natura ci conduce, il grande potenziale contenuto in essa, il rinnovamento che può apportare all'umanità?

Ben presto vi renderete conto con una certa sorpresa che, nel corso di queste semplici conversazioni, stiamo elaborando una struttura via via più completa. Ci teniamo a sottolineare il tema sempre ricorrente, e cioè che noi viviamo «la nostra vita dopo la morte» **qui e ora**. Questo dobbiamo far capire una volta per tutte, non semplicemente con la prova che si sopravvive alla morte, ma anche con la dimostrazione che il potere creativo universale di Dio è sempre in azione dietro a ogni forma di vita. E ancora dobbiamo dar prova all'uomo

che finché non realizza la sua forza e la sua potenza e non si propone di vivere in fratellanza con tutte le creature, egli stesso non troverà mai felicità, armonia e una durevole pace interiore. La fratellanza deve sempre venire per prima; a quella seguirà una nuova libertà, raggiunta attraverso il contatto con il cielo durante la vita terrena... E' proprio così... Fratellanza, la Grande Fratellanza Bianca, così in terra come in cielo, quello è l'ideale!

II

Ho riflettuto sulle note della nostra ultima conversazione. Vi domanderete come ciò possa accadere. Sono stato molto contento di vedere Minesta studiare lei stessa le note, perché attraverso la sua mente riuscivo ad avere un'idea abbastanza chiara di quanto era stato annotato; fui anche tentato di fare aggiunte e correzioni come avrei fatto un tempo. Vedo che uno o due punti hanno bisogno di essere chiariti. Prima di tutto vorrei ampliare la mia affermazione che lo Spiritismo è in rapporto soprattutto con le sfere astrali. Riflettendovi, la ragione sembra ovvia: gli Spiritisti in generale desiderano un contatto personale con lo spirito dei loro amici e questo contatto si allaccia specialmente con il mondo astrale. La soddisfazione di questo desiderio diventa una scienza per il ricercatore psichico, e per l'anima addolorata e sola una religione.

Durante i molti anni da me spesi nel predicare il vangelo dello Spiritismo il mio desiderio più grande era di dare conforto agli afflitti.

Come uomo pieno di calore umano per i miei simili, con una famiglia che adoravo, sentivo molta compassione per quelli che erano rimasti soli. Il mio pensiero dominante era di rassicurare quei poveretti che i loro cari scomparsi non erano morti né lontani, ma vivevano in una condizione di pace e di gioia e tanto vicini da poter comunicare con loro. Vi rendete conto che questo per me allora era così urgente e vitale da far passare in secondo piano tutto il resto?

E' certo che l'uomo possiede dentro di sé il potere di creare le proprie condizioni dopo la morte, influenzandole con le sue visioni, le sue idee su Dio, sull'aldilà e sul Paradiso. Con il risvegliarsi della sua immaginazione egli forma un ideale commisurato alle sue capacità. Gli uomini primitivi innalzano immagini del loro Dio per adorarlo, quanto di meglio e di più alto essi possano concepire. Così pure l'uomo e la donna medi di oggi, formulano ciascuno un'idea di Dio e della vita avvenire secondo la propria profondità di pensiero e di sentimento. Così l'uomo che si concentra sull'amore umano e sui rapporti familiari, sui contatti personali e sulle comodità crea in se stesso una

simile idea del paradiso. Anch'io avevo concepito la mia idea del cielo e sentivo che tutti gli esseri che si amavano l'un l'altro, come ci amavamo noi e **ancora ci amiamo**, dovevano provare esattamente quello che provavo io allora; sentivo che tutti temono e si ritraggono di fronte all'idea dell'inevitabile separazione, come noi stessi la temevamo finché non trovammo la fede nella sopravvivenza basata su prove veritiere.

La persona comune che si avvicina allo Spiritismo è spinta da un'unica ragione, di entrare in contatto personale con lo spirito di qualcuno che ama. Potete pensare a niente di più gioioso, di più confortante che ritrovare quell'anima? Sapere che un padre, una madre, un marito, una moglie, un fratello, una sorella o un bambino perduti possono ancora comunicare attraverso l'abisso? E' vero, meravigliosamente vero! I trapassati indugiano nei piani astrali della vita, quindi non vi è dubbio che lo Spiritismo abbia le sue origini nell'astrale. Raramente degli esseri ritornano dalle regioni celesti, a meno di avere una precisa missione.

I piani astrali non sono piani di realizzazione. Per questo motivo lo Spiritismo manca del potere di attrarre e trattenere chi segue un'altra fede. Noi per mezzo del nuovo afflusso di conoscenze speriamo di ristabilire questo potere. Poiché la forza che attrae, l'amore che sopporta e la saggezza che accende il fuoco vitale della religione vengono sempre dalle sfere celesti, non dalle astrali.

Noi Spiritisti abbiamo molto da imparare. Noi pure dobbiamo spalancare le nostre porte, in modo che la Saggezza, la Potenza e l'Amore possano entrare e dimorare in noi. Neanche per un momento, tuttavia, vorrei denigrare gli Spiritisti per il fatto che si mettono in contatto soprattutto con il piano astrale. Dio sa che sarei l'ultimo a fare una cosa del genere, io che ho visto e conosciuto la meravigliosa consolazione e la gioia che riempie gli esseri da **tutte e due** le parti della tomba, attraverso la comunicazione dello spirito. Ma si potrebbero forse dividere le comunicazioni con l'aldilà in due gruppi separati: quelle che sono solamente sperimentali e le comunioni dello spirito. Comunioni come queste devono venire come una forma di consacrazione benedetta e santa, intesa alla nobilitazione della vita sia essa incarnata o disincarnata. E' vero che per dissipare l'ignoranza attuale di questi argomenti sono necessari sia tempo che educazione e una nuova percezione. Speriamo che il nostro lavoro possa servire a quello scopo, almeno in parte, e portare agli uomini un raggio della verità Divina.

L'altro ramo d'investigazione, quello delle ricerche psichiche, dovrebbe tenere le porte chiuse ermeticamente contro i curiosi e i ricercatori di sensazioni. Dovrebbe scomparire lo sfruttamento delle persone sensitive attraverso cui

avviene il contatto con l'aldilà. Tutto deve essere messo al posto giusto. In questo campo bisogna seguire delle regole e un certo ordine, come pure avere una comprensione più rispettosa dei meravigliosi poteri medianici.

Rendiamoci conto che i riti della Chiesa Cattolica Romana e della Chiesa Alta Anglicana sono intesi per fare appello ai piani del potere superiore. Si può subito sentire questa forza quando si entra in qualunque chiesa dove ha luogo un alto rituale. Ogni cosa, l'incenso, il modo di usare il turibolo, e perfino la forma della benedizione hanno lo scopo di evocare questo potere e farne partecipare i fedeli. Ho visitato molte chiese per osservare questo sistema in azione, da quando ho lasciato il corpo. Ho visto come le note della musica influiscano sulla mente dei presenti, come essi stessi contribuiscano ad accrescere questa energia con l'influsso delle loro emozioni. D'altra parte, nelle chiese non conformiste, dove un rituale elaborato si è trasformato in semplice devozione, anche qui si manifesterà un potere, seppur diverso, purché sia presente una vera purezza di cuore e di intento. Tuttavia in alcune di queste chiese si insinua una certa freddezza spirituale, una mancanza di calore e di vita, dovute a un senso di compiacimento, per cui i fedeli tendono a diventare eccessivamente soddisfatti di se stessi, a ritenersi prescelti da Dio. *(Quanto ho detto solleverà critiche severe, ma durante le mie visite ho dovuto constatare anche questo).* Per quanto riguarda la saggezza e la correttezza nell'uso del rituale, della musica e simili per attrarre e mantenere nella gente l'effetto del potere, vi ricordiamo che ogni cosa può essere usata o abusata. Senza dubbio il potere ottenuto giustamente, e giustamente usato, fa parte del piano creatore, poiché tali poteri si trovano già nell'uomo in attesa di essere impiegati; se, attraverso l'intelligenza, la conoscenza e la purezza di ideali e di aspirazioni, la persona entra in rapporto con le sfere celesti superiori, attrae a sé questi poteri con la sua crescita spirituale.

Vi abbiamo detto che la religione Cristiana è la più pura, poiché contiene un seme di verità pura. Vorremmo adesso chiarire quest'affermazione: voi ci chiederete senza dubbio una spiegazione della dottrina dell'espiazione per intercessione e il significato delle parole «**Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno arriva al Padre se non attraverso di Me**». Affermazione questa che costituisce un ostacolo per molte persone che ancora non si sono rese conto del significato spirituale che vi si adombra.

Per noi l'espiazione per intercessione non è una verità assoluta. Abbiamo peraltro la certezza che quello che si semina, si raccoglie; che nessuno può mai togliere ad altri la responsabilità dei loro pensieri e delle loro azioni. Ma quando una persona, per quanto in basso sia caduta, raggiunge il punto in cui la sua anima viene illuminata da una verità frutto della potenza e dell'amore di Cristo, essa rinasce e il suo vecchio io muore. In quel modo Cristo la

protegge, la redime dall'ignoranza, dal peccato e dall'oscurità e l'indirizza alla vita eterna. Per ogni anima, sia essa Spiritista, Ortodossa, Cristiana, Buddista o Atea, sorgerà questa luce divina, o in altre parole l'avvento di Cristo Redentore. Ogni anima, sotto qualunque etichetta si presenti, per quanto rinneghi il suo Maestro, deve un giorno o l'altro entrare nel regno dei cieli attraverso la «porta stretta», attraverso l'incommensurabile amore e la perfetta saggezza del Cristo.

L'ultima volta parlammo della fede Buddista. Anche questo argomento deve essere ampliato. Il Buddista di oggi sostiene che lo scopo massimo e supremo della sua esistenza è di entrare nella sfera di vita conosciuta come Nirvana. Desidera quindi di reincarnarsi il più velocemente possibile in modo da vivere tutte le sue vite e arrivare finalmente ad essere libero dal reincarnarsi. Crede che il Nirvana lo esenterà dall'eterno girare, che gli darà la pace, essendosi perso nella mancanza di desiderio, nel nulla. L'errore sta nell'interpretazione degli insegnamenti del Budda. Così pure gli insegnamenti di Gesù sono presentati in veste diversa dalle verità da Lui date ai suoi discepoli duemila anni fa.

Il Budda venne a indicare la via verso quell'estrema capitolazione che ogni anima umana deve fare: l'abbandono di se stessa al Supremo. Attraverso la sua profonda esperienza egli aveva dimostrato che si può entrare nel Regno soltanto con la semplicità e la fiducia di un bambino.

Questo insegnò al suo popolo.

Ancora un punto: se seguirete la vera saggezza dello spirito, troverete queste stesse verità esposte nell'Antica Saggezza dell'Oriente e dell'Occidente, troverete la descrizione del luogo degli spiriti irrequieti, le sfere astrali superiori, le sfere di vita mentale, celeste e universale. Tutti i Maestri di tutti i tempi sono ritornati sulla Terra con la stessa rivelazione. Un meraviglioso destino viene così rivelato a tutti quelli che sono pronti a rinunciare all'io e ai suoi desideri per il servizio di Dio e dell'umanità (*).

(*) Bisogna aggiungere che questa Antica Saggezza non è facilmente accessibile a chiunque, ma è piuttosto un mezzo a disposizione delle anime illuminate per l'interpretazione delle Scritture di tutto il mondo.

9 - LA GUARIGIONE DI TUTTE LE MALATTIE

E' vero che la scienza medica sarà un giorno costretta a studiare le leggi psichiche e spirituali (*).

(*) A. C. D. presume che il lettore capisca e accetti l'esistenza e la realtà dei corpi eterico e astrale, come parte dell'uomo terreno; e inoltre che il mondo medico un giorno o l'altro accetti questa verità e veda rivoluzionato il suo punto di vista e il trattamento della malattia, e che realizzi che la malattia del corpo è lo stadio finale di una esteriorizzazione dopo un lungo periodo di causalità interiore. In altre parole, un giorno o l'altro la Medicina studierà le cause, mentre al momento cerca di curare gli effetti della sua malattia. E' da questo punto di vista che A. C. D. inizia il suo messaggio sulla causa e la cura di tutte le malattie.

Adesso rabbrividisco di orrore e disgusto quando ricordo gli interventi chirurgici di cui fui un tempo testimone; tuttavia, riconosco che l'abilità del chirurgo salva molte vite. Ma oso aggiungere che molte più vite *(e molta salute)* saranno salvate quando il mondo medico farà uno studio del corpo astrale e del suo benessere.

Esistono certi raggi che possono essere usati per curare il corpo quando gli uomini riescono ad aprirsi all'Intelligenza Divina. Questo non dipenderà tanto dalla qualità dell'intelletto del guaritore quanto dalla sua intuizione o intelligenza spirituale che gli permetterà di attrarre a sé quei raggi, proprio come un magnete, e dirigerne la luce sui suoi pazienti. Questa è soltanto una delle nuove vie di guarigione che un giorno dovranno essere adottate quando la Medicina si aprirà per ricevere informazioni sui raggi di luce e di colore.

Che grande verità è contenuta nell'affermazione che quanto è necessario per la salute, la guarigione il sostentamento è presente nell'Universale per essere usato dall'uomo! Sfortunatamente, tuttavia, quelli che sono spiritualmente ignoranti non possono attingere dall'abbondanza della riserva divina.

E' ugualmente difficile, se non impossibile, che quanti possiedono questa conoscenza la trasmettano ad altri; essa deve sorgere dalla comprensione stessa dell'anima. E verrà sicuramente il momento in cui la Luce proveniente dal Cristo Cosmico illuminerà l'offuscata comprensione umana ed essa uscirà dall'oscurità.

In questo campo non lavoro da solo: sono soltanto uno di una schiera di lavoratori; mi sono state insegnate tante cose e ho ricevuto la forza necessaria a tale scopo. E' mio compito particolare trasmettere questi messaggi, che in buona parte mi sono stati comunicati appositamente, anche se la mia mente stessa ha spesso intravisto le meraviglie che cerco di descrivervi. So che tutto ciò **esiste** anche se, per la verità, non posso dire di aver fatto personalmente esperienza di ogni cosa. Eppure... sembra talvolta come se l'intero panorama della vita umana si aprisse davanti a me e vedo non solo il passato, ma anche il futuro del mondo e dell'umanità. Sono in vista grandi cambiamenti: una luce meravigliosa sta effondendosi verso la Terra e l'umanità si prepara a riceverla. Secondo il livello della sua sensibilità, l'umanità diventerà più spirituale e il suo mondo più «eterizzato».

Forse, amici miei, vorreste che parlassimo di qualcosa più vicino alla vostra vita umana, più semplice, più comprensibile. **Cari amici, ciò di cui parliamo è fra i più semplici doni di Dio ai suoi figli**.

Durante i secoli passati erano noti e praticati molti metodi per la guarigione delle malattie. Ognuno di essi risultò efficace in alcuni casi, ma nessuno in tutti. E' ora nostro compito risalire alla sorgente dei poteri del guaritore, come pure di trovare l'origine della malattia. Nonostante le polemiche che queste affermazioni potranno suscitare, la malattia non ha origine, come si pensa, nello stato mentale del paziente, ma solitamente molto più nel profondo. Può iniziare qualche volta nella mente cosciente dell'uomo, talvolta nel subconscio, ma più spesso nel **preconscio**. Con questo termine noi intendiamo una condizione di coscienza assai più antica della vita vissuta ora e proveniente da vite vissute nel passato: una coscienza che si estende all'indietro attraverso molte incarnazioni. Ma questo non va confuso con ciò che lo psicologo chiama «l'istinto della specie».

Noi riteniamo che la mente pre-conscia appartenga all'io dell'uomo, al suo spirito, mentre quella che si potrebbe definire la sua mente istintiva appartiene agli istinti animali e razziali che possono essere innati, ma non sono necessariamente in relazione con la pre-coscienza umana. Essa è parte dell'eredità universale o spirituale che tutti gli uomini condividono. Sembra che nel mondo animale questo stato pre-cosciente non esista.

La gente oggi si interessa di più alla mente conscia e subconscia, riconoscendo che è responsabile per le affezioni meno gravi del corpo e può perfino peggiorare quelle più gravi. Vi sono anche molte malattie la cui causa non si può far risalire alla mente conscia o sub-conscia.

Abbiamo parlato del dove attingono i guaritori, ma dobbiamo ancora suddividerli in diverse classi, come segue:

Guaritori magnetici o psichici

Guaritori mentali, come gli Scientisti Cristiani

Guaritori ipnotisti

Dietisti o guaritori con mezzi naturali

Guaritori spirituali

Guaritori sacramentali

Guaritori che usano le mani, come gli osteopati

Guaritori occultisti

Guaritori per mezzo dei colori

Ciascuno di questi può effettuare delle guarigioni in alcuni casi, ma nessuno può guarirli tutti. Bisogna chiarire che ogni tipo di guaritore non tratta soltanto il corpo fisico del paziente ma anche i corpi eterico e mentale. Ripetiamo che tutte le malattie più gravi sono il risultato di una mancanza d'armonia tra il corpo psichico e il corpo fisico e che questo è l'ultimo in cui la malattia si manifesta. In tutte le varietà di cure elencate più sopra, il guaritore deve scoprire qualche punto di contatto con il suo paziente, o la guarigione non avrà luogo. Non vanno dimenticati i rimedi a base di erbe, con cui molti casi possono essere curati efficacemente. Pochi sanno che certe erbe e droghe agiscono non solo sul corpo fisico ma anche su quello eterico che gli è molto simile, benché fatto di una sostanza assai più tenue. Alcune di queste droghe fanno si che il corpo eterico allenti la sua presa sulle intossicazioni e congestioni risultanti dalla disarmonia cosciente, subcosciente o pre-cosciente nel corpo mentale del paziente.

Qui vale la pena di sottolineare che il termine "corpo mentale" non si applica necessariamente al corpo fisico-mentale, la mentalità esteriore che è in diretto rapporto con il cervello. Esiste un corpo astrale-mentale in diretto rapporto con la natura dei desideri e delle emozioni ed esiste un terzo corpo mentale in rapporto con la mente celeste o universale. Spero che questi concetti non creino confusione, ma che vi aiutino a rendervi conto che allo stesso modo in cui la mente cosciente, pensando in modo errato, può influenzare e indebolire la coscienza cellulare del corpo fisico a tal punto da creare la malattia, così pure la mente pre-conscia o universale può controllare e purificare la coscienza cellulare agendo attraverso la mente superiore dell'uomo e così

guarire qualunque malattia con un processo di eliminazione. Questo è il motivo per cui noi diciamo che sul piano terrestre non vi è malattia che sia incurabile.

Tutta la vita umana è divisa in raggi di vibrazioni diverse ed è governata da questi raggi; ci limiteremo a descriverne soltanto dodici.

Possiamo dire che ogni essere umano vibra con uno o l'altro di questi dodici raggi. Quindi se, per esempio, un guaritore cerca di curare una persona, che vibra in sintonia con il raggio numero sette, con un metodo di cura legato al numero cinque, certamente non riuscirà e potrà far più male che bene. Se invece tratta ogni paziente con la cura adatta al suo raggio, otterrà la guarigione.

Le vibrazioni si manifestano con il colore; cioè, il colore è il simbolo esterno e visibile della vibrazione. I colori corrispondono ai numeri come segue: primo, il raggio rosso; secondo, verde; terzo, azzurro; quarto, rosa; quinto, giallo; sesto, viola scuro; settimo, viola chiaro; otto, lavanda; nono, perla; decimo, argento; undicesimo, oro; dodicesimo, bianco candido.

Il primo compito del guaritore sarà di scoprire il colore con cui vibra il suo paziente. Secondo il colore e il numero del suo raggio, il paziente sarà soggetto a certe debolezze e avrà bisogno di un raggio sedativo ovvero stimolante per equilibrare e rendere armonioso il suo essere.

Il raggio giallo è di un colore particolarmente adatto per curare la tubercolosi: il raggio azzurro dà i migliori risultati nelle malattie del sistema nervoso; il raggio rosso è utile in tutti i casi di avvelenamento del sangue; sia il viola che il verde sono efficaci nella cura del cancro.

Con ogni paziente il centro psichico da trattare sarà diverso *(specificheremo questi centri quanto prima)*. In alcuni casi la gola è il punto più sensibile e quindi più ricettivo su cui dirigere il raggio verde. In altri casi il cuore risponderà con molta forza al raggio viola, e risulterà un centro efficace attraverso cui trattare malattie e intossicazioni del sangue, dato che la luce violetta purifica il flusso sanguigno che scorre nel cuore e dal cuore.

Ripetiamo di non voler pretendere che questa cura con i colori dello spettro solare sia efficace per tutti. Vi abbiamo semplicemente dato i colori e i loro numeri corrispondenti, ma stiamo dando dei suggerimenti e non intendiamo essere dogmatici.

Una causa prevalente di malattia è l'incapacità di rilassarsi. Quasi tutti voi, consciamente o inconsciamente, vivete in uno stato di tensione sia nelle ore di

veglia sia in quelle di sonno. Quando vi addormentate con la mente in tensione, le dita, le giunture, la spina dorsale e tutte le parti ossee trattengono una certa tensione, dovuta a una condizione mentale di paura e preoccupazione, di emozioni e desideri soppressi che provocano dei blocchi ai vari centri del corpo psichico.

Se tutti imparassero fin dall'infanzia l'importanza del rilassamento facendone un'abitudine, vivendo senza affanno, in armonia con se stessi, con gli altri e con Dio, manterrebbero nel corpo fisico e psichico un flusso vitale perfettamente ritmico. Per la sua stessa natura, questo flusso porta via tutta la materia di rifiuto che viene eliminata e ri-immessa nell'Universale per essere assorbita e trasformata in forza nuova. Quando voi espirate, espellete del veleno in quanto l'espirazione è proprio uno scarico continuo di materiale di scarto fisico e psichico. Inversamente, inspirare dovrebbe essere per voi un'immissione di **prana** puro, la forza vitale universale che mantiene il corpo in un ritmo di salute perfetta.

E' perciò errato affermare, come fanno gli Scientisti Cristiani, che tutte le malattie hanno origine in ciò che essi chiamano «la mente mortale». La malattia giace a livelli più profondi. Pur tuttavia, non appena una persona rilassa la sua mente mortale per attingere alla fresca forza vitale universale, mette spontaneamente in moto un influsso che con il tempo creerà un corpo perfetto.

Anche gli incidenti non debbono essere attribuiti a una crudele sfortuna: sono piuttosto il risultato della disarmonia creatasi in passato nel profondo dell'io pre-cosciente. Questa può sembrare una dottrina severa, ma se la si esamina ci si rende conto che non è così. Chiunque sia vittima di un incidente, sa bene nella sua pre-coscienza che c'è una lezione che si può imparare soltanto attraverso tale esperienza.

Ci aspettiamo che quanto prima ci verranno fatte domande sui bambini, quei poveri piccoli sventurati nati da genitori irresponsabili o malati. Questi innocenti sono stati forse condannati dal destino a trascorrere una vita di sofferenze? E che dire di quelle anime imprigionate nel corpo di un pazzo o in corpi ammalati fin dalla nascita? Come possono queste domande trovare una risposta razionale?

Rispondiamo che vige la stessa legge: l'anima umana possiede sempre una precognizione di quanto deve accadere e il potere di accettare o respingere il genere di vita che le viene offerto. L'uomo, data la sua limitatissima capacità di penetrare questi argomenti, non riesce ad afferrare il motivo che ha indotto un'anima ad accettare di subire una vita di sofferenze. A maggior ragione deve trattenersi dal giudicare quel Potere onnipotente, che egli, pur sconvolto

dall'orrore di certe situazioni, cerca ancora di chiamare il Bene, Dio, la prima grande Causa, quella Causa che vede soffrire dei bambini e in apparenza non dà loro ascolto!

Da questa parte noi non giudichiamo nessuno; avendo una visione più ampia, in alcun caso non consideriamo Dio come vendicativo o crudele, ma siamo continuamente consapevoli di un Amore infinito, di una divina Intelligenza sempre comprensiva e pietosa nei confronti dell'uomo. Vediamo un Padre di Immensa Saggezza disposto a dare ai suoi figli il potere della libertà di scelta del proprio cammino, che attraverso la sofferenza o la gioia, la conquista dell'egoismo e dell'egocentrismo porta lentamente verso l'alto per un ritorno alla suprema consapevolezza del Cosmo dove dimora la perfezione.

Al di là di tutte le apparenze, l'amore e la comprensione di Dio permeano ogni cosa. La sofferenza così visibile attorno a noi è un mezzo per far giungere alla coscienza delle creature di Dio, anche all'ultima di esse, la consapevolezza dell'amore, della bellezza e della suprema armonia di Dio.

Abbiamo accennato all'effetto della mente **pre-cosciente** in rapporto alla malattia, nella speranza che vi aiuti a capire perché persone evidentemente buone e talvolta perfino sante possano contrarre malattie penose e spesso mortali. Di fronte a questi fatti sembra di poco costrutto protestare e contestare l'apparente ingiustizia. La causa giace ben più profondamente, al di là della natura dolce e gentile della persona colpita. Va assai più indietro, oltre l'attuale incarnazione, e le sue radici non si possono trovare «qui e ora». La sofferenza, come la febbre, è l'avvio alla conclusione di un processo di disintossicazione e di purificazione. Un agnostico può limitarsi a considerare la sofferenza senza tenere in considerazione la radice e neppure i fiori che l'albero della vita del sofferente produrrà alla fine come risultato della sofferenza. In conseguenza, egli rimarrà ignaro di quel seme di «vita più ricca» che si muove dentro di lui e che germinerà splendido e bello dal suolo così preparato; vede e conosce soltanto la superficie dell'essere: la vera vita dell'anima gli rimane celata.

E' interessante sapere che l'espressione di emozioni sconvolgenti come l'ira, l'avidità e la gelosia possono provocare le malattie meno gravi, diverse da quelle che sono profondamente radicate nell'anima. L'autocommiserazione provoca frequentemente mal di schiena e disturbi ai reni e può anche avere influenza sul funzionamento del fegato; del resto qualsiasi emozione violenta può provocare disturbi in quegli organi in quanto, come risultato, viene messo in circolazione nel sangue del veleno. Anche paura e preoccupazione, se prolungate, possono fare lo stesso effetto e perfino sfociare nel cancro. Se si potesse appurare l'origine di un certo numero di casi di cancro, si troverebbe

uno stato di tensione indotto da una paura avente radici profonde, la contrazione del corpo eterico e l'ingorgo del flusso psichico già descritto.

Abbiamo detto che le emozioni possono provocare le malattie. Bisogna sempre ricordare, però, che è soltanto quando la mente non è controllata che si dà sfogo a queste emozioni dannose. Questo ci riporta alla considerazione che l'armonia interiore è della massima importanza per quanto riguarda la salute; e lo stato di armonia interiore dipende dallo sviluppo del sé spirituale.

La dieta influenza il benessere dell'uomo? Certamente: in alcuni casi subito, in altri dopo qualche tempo, altre persone non sentiranno alcun effetto. Chi ha raggiunto una condizione di tranquillità di spirito e vive armoniosamente nella comprensione delle leggi divine non può danneggiare il suo carpo, eccedendo nel cibo o scegliendo quello sbagliato.

E' molto interessante per noi vedere, stando da questa parte, la sorgente d'ispirazione di alcuni nostri scrittori più famosi. Mi viene in mente la fiaba «L'uccellino azzurro» di Maeterlinck. In una scena i bambini sono riuniti in attesa della chiamata per ritornare sulla Terra: ciascuno ha un sacco contenente non solo i doni e le qualità che porterà con sé, ma anche i disturbi di cui soffrirà, tutti ben impacchettati, prima che essi partano sulla barca di Padre Tempo per raggiungere le loro mamme in attesa sulla Terra attraverso il cielo stellato.

Una favola, dirà qualcuno. Eppure qui si nasconde una profonda verità che può essere stata filtrata dall'Universale, o salita da livelli pre-coscienti dell'io dello scrittore.

Il guaritore psichico può svolgere un lavoro di grande valore in quanto è in grado di alleviare la congestione dei corpi psichici. Non può aiutare tutti, perché non sempre può penetrare abbastanza profondamente nel vero disturbo del paziente; l'aiuto più efficace verrà quando il paziente aiuterà se stesso. In questo tipo di guarigione psichico-spirituale è da notare che, quando la malattia sembra guarita, le condizioni di salute possono nuovamente peggiorare se il paziente perde il contatto con le forze superiori. La parabola dell'uomo che fu liberato dal demonio, la cui casa fu spazzata e abbellita ma lasciata vuota, cosicché al ritorno la trovò invasa da sette altri demoni, illustra bene quello che intendiamo dire.

E' assurdo che qualsiasi guaritore pretenda di essere in grado di guarire tutte le malattie. Abbiamo accennato ai dodici raggi, e in relazione a questo vorremmo ricordarvi i dodici «segni» dello Zodiaco, le dodici «tribù» di Israele. Il significato misterioso di questo numero dodici è legato ai dodici raggi in cui si può suddividere la famiglia umana. Sotto l'uno o l'altro di questi

dodici raggi si raggruppano anche molte erbe. I saggi di un tempo scoprirono che per ogni malattia vi era un'erba che vibrava con lo stesso numero e colore e produceva un effetto particolare. L'origine di molte usanze antiche, di molte pozioni magiche può essere riportata a questa conoscenza.

Quattro e tre sono numeri potenti per quanto riguarda la famiglia umana e influenzano gli uomini in tutte le loro attività. **La base del calcolo del mondo** fu fissata sui simboli del quadrato e del triangolo nel lontano passato. Riflettete sul significato della grande Piramide d'Egitto che si regge sul simbolo matematico della vita stessa!

Ora, le dodici «case» o i dodici raggi con i quali vibra la famiglia umana devono essere ancora suddivisi nei quattro elementi: Terra, Aria, Fuoco e Acqua. Un giorno o l'altro, quando il medico del futuro vorrà curare un paziente, prima ne studierà l'oroscopo. Non è fantasticheria, diciamo proprio sul serio. Cerchiamo di dare delle indicazioni con cui l'uomo possa un giorno, se lo desidera, scoprire la causa di tutte le malattie. Lo si farà studiando l'oroscopo del paziente, quello che va al di là di questa vita particolare fino a comprendere l'essere totale dell'io e rivelare i raggi su cui l'io ha vibrato durante le sue molte incarnazioni. Con questo metodo tutte le malattie possono essere classificate nell'uno o nell'altro dei quattro gruppi, e quando risulta con quale segno vibra il paziente, si troverà un rimedio appropriato per quel segno invece dell'unico rimedio che oggi si dà a tutti. Si imparerà inoltre che le persone che vibrano con l'uno o l'altro di questi segni sono sensibili a certe malattie e possono venire protette contro di esse.

Avendo accennato ai dodici raggi di vibrazione, è ora nostro compito parlare dei dodici punti a cui corrispondono nel corpo umano. Partendo dal cuore come punto centrale, daremo loro dei numeri, come segue:

1 - cuore

2 - gola

3 - ghiandola pineale

4 - ghiandola pituitaria

5 - milza

6 - base della colonna vertebrale

7 - plesso solare

8 - organi della procreazione

9 e 10 - mani

11 e 12 - piedi.

Un giorno o l'altro si potrà verificare con qualche strumento che i dodici centri psichici sono molto suscettibili ai raggi della guarigione. E' vero che il corpo umano, e lo spirito che si muove in esso, è capace di guarire se stesso senza aiuto esterno ed è anche in grado di attrarre e trasmettere raggi che possono guarire altre persone. Abbiamo già spiegato, tuttavia, che alcuni disturbi sono così leggeri che basta un trattamento superficiale. Evidentemente è più semplice curare un foruncolo con degli impacchi che non ricorrendo a cure magnetiche e spirituali.

A ognuno dei centri psichici è legato un particolare organo del corpo. Per esempio, trattando il centro della gola con un certo raggio di colore *(che altro non è che una vibrazione)* si avrà una reazione non tanto nella gola quanto nello stomaco.

La ghiandola pituitaria è il centro che va trattato in casi di ossessione o di squilibrio mentale. L'epilessia ha sempre eluso la scienza medica. Sappiate che questa malattia ha origine in uno squilibrio dei corpi psichici causato da una disarmonia spirituale o psichica dei genitori al momento del concepimento del figlio. Mi domando se abbiamo un'idea delle responsabilità della paternità. E' stato detto che le colpe dei padri ricadranno sui figli fino alla terza e alla quarta generazione; il detto però ha anche un significato più profondo e può essere meglio interpretato come «i peccati dell'uomo lo accompagneranno fino alla terza e alla quarta **incarnazione**». Sicuramente le nostre prime incarnazioni sono il "genitore" di quelle che seguono.

Certamente nascerà la domanda di come si può curare l'epilessia. Deve per sempre rimanere una di quelle malattie misteriose che affliggono una persona per tutta la vita? L'epilessia si può curare soltanto se si riescono a riequilibrare i corpi psichici del paziente ristabilendo il collegamento tra la ghiandola pituitaria e la pineale. L'attacco epilettico avviene quando questo si interrompe; per dirla in parole povere, è come se ci fosse «una vite allentata». Quando il congegno slitta, si verifica l'attacco. Stringete «la vite», ovvero allineate perfettamente i corpi psichici e il caso è guarito.

Vorremmo raggruppare le malattie sotto i relativi segni di Terra, Aria, Fuoco e Acqua, e suggerire la cura appropriata, tenendo presente che dobbiamo anche considerare le tre sezioni entro ogni segno, cioè il minerale, il vegetale e l'animale.

Il segno di Aria: Le persone in questo gruppo spesso soffriranno di malattie nervose che si manifestano attraverso i centri psichici. La testa e la schiena sono i punti più frequentemente affetti. Solitamente il centro psichico che

risponde meglio è la base della spina dorsale.

Il segno di Fuoco: Le persone sotto questo segno saranno emotive, inclini a soffrire di ossessioni e disturbi mentali, infiammazioni e febbri. La cura in tutti questi casi avverrà attraverso le ghiandole pituitaria e pineale.

Il segno di Terra: In questo gruppo si può includere il flemmatico, il tipo che accumula tossine a causa di una lentezza generale e di una carenza di quel flusso di cui ho parlato. Si avranno disturbi con presenza di catarro e tossine nel sangue, e altre malattie che traggono origine da queste cause.

Il segno d'Acqua: Questo segno influenza la parte inferiore del corpo, le gambe e i piedi. Essendo questo un elemento fluido, i migliori risultati si otterranno con la cura psichica o magnetica. Le persone sotto il segno di fuoco rispondono rapidamente alle cure con i raggi di colore, quelli sotto il segno d'aria alle cure spirituali e sacramentali, e quelli sotto il segno di terra alle cure dietetiche e mentali, come quelle offerte, dalla Scienza Cristiana e da metodi simili.

Se la gente volesse seguire questi nostri suggerimenti e utilizzasse a questo scopo anche solo una minima parte dei mezzi riversati senza restrizioni negli esperimenti e nella ricerca di una scienza medica inesatta e speculativa, si avrebbe un metodo esatto e scientifico di guarigione universale, basato su una vera conoscenza della natura fisio-psichica e spirituale dell'uomo.

Abbiamo menzionato la cura con rimedi di erbe. Sono reperibili delle erbe che corrispondono per vibrazione e colore a ciascuna delle dodici divisioni e si possono scegliere erbe adatte a curare persone appartenenti a ognuno dei quattro segni: l'erba giusta si dimostrerà benefica in ogni caso.

Le erbe crescono secondo delle leggi ben definite e la loro crescita non è interamente dovuta al clima o alla stagione, ma prende forma e carattere da certi raggi che governano la vita sulla terra nei regni minerale, vegetale e animale. Ecco perché il guaritore dovrebbe essere a conoscenza degli aspetti astrologici del paziente, poiché ogni erba medicinale può essere classificata sotto il relativo segno dello Zodiaco. La scelta dovrebbe accordarsi con la natura della malattia e del paziente. Per esempio, a qualcuno che è nato sotto il segno del Leone dovrebbe essere prescritta un'erba di quel numero e raggio e proibita una di raggio diverso. In effetti dovrebbe essere possibile classificare e catalogare i rimedi in erboristeria con considerevole esattezza e precisione.

Il trattamento con le erbe non abbraccia tutti gli aspetti di una cura. Il paziente dovrebbe essere trattato secondo il suo segno e il suo temperamento

particolare. L'asma è un disturbo legato al sistema nervoso e ha origine psichica: è come un ritmo interrotto che può essere curato efficacemente col colore del raggio blu o verde. Altre volte farà effetto una cura magnetica. Il centro da trattare è il plesso solare, e poiché vi possono essere turbe digestive, anche la dieta deve essere presa in considerazione. Molti attacchi d'asma sono causati da imprudenze dietetiche, mentre preoccupazioni o disturbi mentali ne preannunceranno l'arrivo. Rimovendo la causa mentale sparisce l'asma. Dal che capirete perché è necessario qui il raggio azzurro, calmante e pacificatore. **Respirare** o inalare certi medicamenti è semplicemente trattare i **sintomi**. Bisogna andare alla radice, che è il disturbo psichico, solitamente centrato intorno al plesso solare. I bambini che soffrono di questo disturbo di solito lo ereditano dal sistema nervoso della madre eccessivamente teso.

In alcuni casi il cancro rientra nel segno di Terra; qualche volta ha origine nell'infrazione di una legge sacra in qualche incarnazione precedente e può essere uno dei metodi scelti da chi ne soffre, per cancellare quella particolare colpa.

Un giorno o l'altro la scienza medica scoprirà un rimedio per il cancro basato sulla cura del corpo eterico, che consisterà nella persistente azione su di esso di una specifica droga o erba. Menzioniamo la genziana come una delle più potenti. E' di aiuto anche la cura con i raggi di luce, quello color perla essendo uno dei raggi purificatori più efficaci per il corpo eterico. Quando la sostanza eterica di cui questo è formato venisse allentata per l'azione dell'erba o del raggio di luce, ne dovrebbe seguire una dispersione della sede cancerosa nel corpo fisico. Sebbene il cancro si manifesti in un punto particolare, non sempre è localizzato: spesso un'operazione si dimostra soltanto irritante per la malattia che si diffonde attraverso il sangue e si localizza altrove.

Risponderò a una domanda che può essere formulata così: come possiamo conciliare con i diversi metodi di cura che abbiamo esposto la credenza che le malattie siano provocate da una condizione pre-cosciente, che sia l'io a decidere di sopportare questo peso in una nuova incarnazione? Come è possibile che dal mondo dello spirito possano venire informazioni per curare delle malattie, se certe anime destinate a soffrire non possono sfuggire alla sofferenza?

Rispondiamo che in verità c'è una legge di redenzione attraverso la sofferenza. Ma via via che l'uomo si evolve e diviene spiritualmente più cosciente, le condizioni dell'espiazione del peccato si trasformano attraverso un'esperienza così grave.

Qualche volta siamo in grado di osservare un guaritore spirituale mentre lavora con un paziente: questi non reagisce e la cura sembra inutile. In alcuni di questi casi, perfino i Grandi Spiriti che hanno cura dell'umanità non interferiscono, ben sapendo che l'anima può trasmutare la propria oscura eredità soltanto attraverso lo sforzo e la lotta, arrivando a conquistare la padronanza di se. Ricordiamo che Gesù Cristo disse a un peccatore: «I tuoi peccati ti sono perdonati; va' e non peccare più». Il potere e la presenza di Cristo possono realizzare anche questo, se l'anima in errore cerca di arrivare a Lui vincendo se stessa.

Tutte le malattie possono essere guarite e saranno sradicate il giorno in cui la massa dell'umanità verrà di sua spontanea volontà al tempio del Dio vivente a ricevere la pura luce bianca, la verità, l'amore vivente che fluisce dal cuore dell'Eterno ed è la vera sorgente di vita. Allora non vi saranno più pianti e lamenti, ma solo l'uomo nella sua perfezione.

Come la vera felicità si può soltanto conquistare, così dev'essere per la perfetta salute e l'armonia tra tutti i corpi dell'uomo. Non è necessario che l'uomo si trascini attraverso il fuoco della sofferenza per capire Dio. L'uomo trova Dio più facilmente attraverso la gioia e la pace dello spirito: questo è il vero sentiero che conduce a Dio, ma l'uomo deve prima imparare a negare e a conquistare se stesso. La via però rimane aperta: qui torniamo sul concetto di bene e di male, positivo e negativo, dolore e gioia. L'uomo può decidere da sé quale via prendere: può ritornare al Padre attraverso la sua aspirazione oppure una forma di trasmutazione del suo peccato. Le braccia del Padre sono sempre aperte in attesa del figlio.

Abbiamo detto che tutta l'umanità può raggrupparsi entro le quattro divisioni di Fuoco, Aria, Terra e Acqua. L'oroscopo permetterà al guaritore di collocare i suoi pazienti correttamente; naturalmente potrà anche farlo con l'intuizione, ma il metodo più scientifico è di tracciare l'oroscopo e trovare così l'esatto raggio di nascita.

Potremmo quasi dire che tutte le malattie sono fondamentalmente causate da un ritmo spezzato, da vibrazioni interrotte. E' come se i dodici raggi tenessero l'umanità in una ferrea stretta. In essi sta il segreto del benessere dell'uomo: quando se ne saprà di più la vita sarà semplificata; molte tensioni e costrizioni spariranno come pure le malattie misteriose che eludono la scienza medica, dovute al rapporto disarmonico tra l'uomo e le forze magnetiche e le energie universali da cui il suo essere ha origine.

Ci saranno delle persone che rideranno di questa affermazione, dicendo:

«Sciocchezze! Noi conosciamo il corpo alla perfezione e sappiamo come curarlo». Amici miei, non è vero; non avete nemmeno cominciato a conoscere il corpo fisico dell'uomo. La scienza medica deve progredire, spalancare di più le sue porte. Certamente la chirurgia è divenuta un'arte che dà notevoli risultati e ha una sua particolare funzione; ciononostante, un giorno anch'essa sarà eliminata.

Finora abbiamo trattato delle malattie comuni a tutta l'umanità ad eccezione di quelle classificate come infettive. Che le infezioni possano diffondersi in un lampo in un'intera comunità senza causa o ragione apparente potrà generare confusione dopo quanto abbiamo detto circa l'origine pre-cosciente di molte malattie. Eppure molte persone risultano immuni. Tra queste ci saranno coloro che praticano la Scienza Cristiana, a dimostrazione che la mente cosciente dell'uomo ha un certo controllo su queste cose.

Lo Scientista Cristiano è in grado di proteggersi non solo attraverso un'azione mentale, ma soprattutto perché è arrivato a un punto nella sua evoluzione in cui non esiste più la necessità di questa particolare forma di esperienza. Noi diciamo che le persone colpite da malattie contagiose sono mature per trarre una lezione da quell'esperienza.

Pochi saranno d'accordo su questo punto e chiederanno perché i bambini devono essere contagiati. Non dovrebbe proteggerli la loro innocenza? Per svelare la causa nascosta di ogni malattia fisica dobbiamo esplorare una vasta area; il bambino arriva preparato a sottoporsi a certe esperienze, che possono prendere forma di malattie e sofferenze, oppure di salute e felicità, come pure a tutti i vari cambiamenti che plasmano la vita e il carattere umano. Ma il contagio non è un male necessario: col passare del tempo, quando le leggi spirituali saranno meglio comprese, le epidemie spariranno, e anche adesso non è necessario soffrire, se si sa come proteggersi. La vita delle cellule del corpo, che è controllata sia dalla mente cosciente che dalla mente subcosciente, è responsabile di queste invasioni. Le cellule respingono il nemico, se vi è sufficiente resistenza da parte di un sano pensiero attivo conscio e subconscio. Fin dall'infanzia i bambini dovrebbero venire abituati a pensare in modo giusto e l'educazione dovrebbe cominciare non verso i sette anni, ma dalla nascita. I genitori devono rendersi conto che i neonati assorbono pensieri sia buoni che dannosi dall'atmosfera, dall'ambiente, dall'aura dei genitori e di quanti hanno intorno. Un bambino nutrito con **pensieri positivi** è nutrito del soffio della salute e fiorirà fisicamente, mentalmente e spiritualmente, e resisterà al male di qualunque origine.

Queste verità riguardanti la salute e il benessere dei bambini saranno

gradualmente comprese; nel futuro non lontano la famiglia umana dovrà rendersi conto della propria responsabilità verso le giovani anime affidate alle sue cure, e attraverso questa comprensione si sveglierà alla sua responsabilità nei confronti di tutta la comunità.

Abbiamo parlato dei ritmi spezzati nel corpo fisico umano quale possibile causa di morte prematura. La stessa legge di ritmi interrotti si può applicare anche alla famiglia umana, all'uomo individualmente e collettivamente e al mondo intero. Fermiamoci a riflettere, perché questo è estremamente importante. Forse che il ritmo e l'armonia, una volta spezzati, non portano alle malattie della mente, all'infezione morale che minano le nazioni e il benessere del mondo intero?

E' senz'altro così, sta già accadendo. Il mondo è mortalmente ammalato in quest'anno 1932. Potremmo disperare se non sapessimo che grandi forze spirituali possono ancora salvare l'umanità se essa lo vuole. Quello che è soprattutto necessario adesso è la guarigione di tutti i popoli, di tutte le nazioni. Preghiamo Iddio perché avvenga.

10 - LA GUARIGIONE DELLE NAZIONI

«Autore di tutto ciò che è buono, sempre presente, pieno d'amore, saggio e onnipotente, ci presentiamo a Te. Possano i raggi del Tuo essere permeare le nostre anime, possa la luce della Tua bellezza illuminare le nostre menti, il potere della Tua grandezza avvolgerci con braccia amorose e farci divenire uno con Te. Benedici questo lavoro. Che nessuna ombra di dubbio o di paura oscuri la luce che Tu bai deciso di inviare sui popoli della Terra. Amen».

Vorremmo sottolineare ancora più e più volte la necessità della fratellanza di uomini e di nazioni. E' soltanto quando l'umanità intera si muove, comprende e constata che l'intera specie vive, agisce e ha il suo essere in una Forza spirituale universale che continuamente sostiene ogni cosa, che essa può salvarsi dalla distruzione finale. Ma non perdiamo la speranza; infatti i valori della vita saranno un giorno completamente trasformati e speriamo che assieme ad essi muteranno le condizioni. L'uomo sarà obbligato, per le tremende sofferenze e privazioni che quanto prima subirà, a cercare sostegno in questa verità più grande.

Sembrerebbe molto facile comunicare agli uomini questa verità che è dappertutto e in ogni cosa. Ma che complicato enigma diventa per chi cerca esclusivamente ricchezza e piacere! Eppure qui nel mondo dello spirito tutte le anime arrivano infine a questa comprensione e sono grate di credere, condividere e vivere entro l'abbraccio della fratellanza universale.

Nessun altro modo di vivere è possibile al mondo. Attualmente le nazioni si fondano sul sospetto e la paura; nessuno cede perché ciascuno ha paura dell'altro. Nel mondo degli affari quasi tutti combattono contro i loro simili per assicurarsi e mantenere per sé il proprio avere. E tutto questo dove conduce l'uomo? Né alla sicurezza né a una prosperità duratura, ma alla rapida distruzione di tutto ciò che la civiltà ha laboriosamente costruito.

Ma non scoraggiamoci. In avvenire vedremo l'umanità guadagnare in dignità. Quanto prima si manifesterà una visione di vera fratellanza a sollevare il cuore dell'uomo. Allora egli saprà che tutta la vita - la sua e quella di tutti gli

altri - fa parte di uno stupendo Cuore amoroso, e riconoscerà che perfino la sua vita fisica pulsa del suo battito. Saprà che non può ferire suo fratello senza subire lui stesso una ferita; poiché coltivare l'odio contro sia uomo o nazione è andare contro se stessi. Uccidere un altro uomo è la morte spirituale per l'uccisore. Perciò si dice «chi di spada ferisce, di spada perisce».

L'uomo nuovo dell'avvenire saprà che ogni suo respiro, ogni suo pensiero si ripercuotono su tutto il mondo; saprà che la morte non può regnare nell'Universo di Dio: quando l'uomo ha capito se stesso e Dio, né il cielo né la terra hanno in serbo per lui la morte. Per l'uomo nuovo non ci può essere né principio né fine, perché vedrà la vita come un Ciclo infinito, in continua evoluzione e movimento, che tiene nel suo abbraccio ogni anima umana. Se egli viola una legge, una verità divina, mette in gioco il benessere di tutti gli uomini. Le avversità devono legare l'anima dell'uomo ai suoi simili, se l'umanità vuole trovare la salvezza. Oggi vediamo sulla vostra terra la distruzione causata dal materialismo. Questa è morte, morte attraverso il materialismo; e, sia detto per inciso, anche il principio della **fine del materialismo** (*).

(*) Bisogna ricordare che queste parole furono pronunciate nel 1932, in un'epoca di materialismo egoista che preludeva alla seconda guerra mondiale.

Il materialismo stenterà a morire: da qui le sofferenze che si preparano. Come può essere diversamente quando l'uomo ha adorato Mammone così spesso e così a lungo? Dopo dolorosi spasmi di sofferenza vediamo una rinascita, il sorgere di un nuovo e meraviglioso giorno di realizzazione spirituale. La vita comunitaria avrà una base spirituale: l'uomo sarà ispirato e diretto nell'arte e nella cultura, nella scienza, nella politica e nella religione dai piani spirituali delle «Sale della Saggezza».

Si potrebbe dire molto di più su questa fratellanza universale. Purtroppo pochi capiranno il significato delle nostre parole, giacché alla maggior parte delle persone è stato insegnato fin dall'infanzia a lottare per se stessi, ad affermarsi a spese degli altri, anche se così facendo distruggono il loro vicino. L'uomo ha erroneamente creduto che l'intero scopo della vita fosse la valorizzazione del suo io personale. Se desidera essere padrone della vita e dei suoi simili, deve a tutti i costi diventare superiore agli altri. Questo modo di vivere è un continuo peccare contro la legge cosmica di fratellanza. Chi cerca

di progredire soltanto per se stesso infrange tutte le leggi e fino a che la collettività umana continuerà a fare altrettanto, il risultato non potrà essere che corpi e menti malati, caos e guerra.

E' veramente grande chi si sottomette all'infinito ed eterno potere dell'amore anziché ai propri desideri. Ogni anima deve perdere se stessa per potersi ritrovare. Nessuno scoprirà mai Dio fino a che manterrà l'idea errata che il suo potere e il suo successo si realizzano attraverso se stesso. Quando l'anima si è liberata dell'oppressione del suo egoismo, deve passare una prova suprema e lasciar cadere ogni senso dell'io. A quel punto deve affrontare un abisso di oscurità e apparente estinzione. Un solo desiderio deve sostenere quell'anima languente: credere, arrendersi, spogliarsi di tutto, sacrificare ogni traccia di sé per potersi immergere nell'Amore infinito ed eterno che è Dio.

Un'abbandono come questo non è mai estinzione: è espansione. Quando un uomo raggiunge il punto in cui il suo amore per Dio diventa così irresistibile da fargli desiderare soltanto di identificarsi con Lui, il suo amore può attrarre Dio verso di lui e permettergli di comprendere anche la Divinità: da quel momento vedrà Dio in tutti i suoi simili.

Chi comprende e vive in uno spirito di fratellanza universale deve davvero raccogliere l'invito di Gesù: «Lasciate tutto e seguitemi». Deve arrendersi, annullarsi, perdersi, per trovare l'universale assenza di egoismo che è Dio. In un simile supremo momento l'uomo entra in **unisono** non solo con Dio, ma con se stesso e con ogni altra creatura.

Questo è il significato della Fratellanza fra gli Uomini.

Gli amari sforzi dell'uomo, la sua evoluzione e il suo progresso lo condurranno un giorno a un tale fine; egli lotterà sempre sino al giorno in cui in tutto il mondo prevarranno soltanto pensieri di fraternità, pura armonia, desiderio altruistico e amore sincero. Fintanto che l'uomo cercherà il suo vantaggio personale non gliene verrà che dolore.

Esiste una sola vera religione, una sola Realtà dietro a ogni forma, fede, setta, credo e cerimonia. Si tratta di una Religione Universale non limitata o circoscritta da confini geografici, convenzioni o pregiudizi. Ha un solo nome: quel nome che può essere compreso da tutti gli uomini, bianchi, neri, gialli o rossi; da ogni donna e bambino, dagli animali e dagli uccelli, dagli alberi e dai fiori, e da ogni creatura dotata del soffio vitale. La religione della vera fratellanza non ha che un nome e un significato: **Amore**.

Questo amore deve sicuramente instaurarsi nel mondo; e allora l'amore insegnerà alle religioni degli uomini che a nulla servono forme e cerimonie,

credi e dogmi senza lo spirito vivente. Ogni creatura che vive rende testimonianza e risponde alla forza dello spirito. Vi sono fra gli uomini molte diversità di razza e di credenze. E' giusto che ciascuno abbia ciò che gli è dovuto. Ma alla fine tutti devono inchinarsi di fronte all'Amore infinito del Creatore. Finalmente l'uomo imparerà che chi lavora per tutti gli uomini lavora per Dio.

Fino a quel giorno la terra non sarà completamente liberata dalla morte. Sì, con il sorgere del Giorno in cui tutti vivranno in armonia, piegando la loro volontà al rispetto della Legge Suprema, vi sarà vittoria totale sulla morte.

Allora il corpo umano sarà trasformato e non più sopraffatto dalla morte. In verità il peccato è morte e la morte il risultato del peccato. Intendiamo questo proprio alla lettera. Dal peccato verrà sempre morte in qualche forma; ma l'amore saggio, puro e vero, darà vita eterna.

Ogni parola pronunciata dal grande Maestro risuona di verità nei secoli passati e avvenire, una verità non oscurata dal passare del tempo, ma eterna e assoluta.

11 - SGUARDO RETROSPETTIVO

I

Questo fu il Messaggio. Abbiamo tralasciato molte parti di trasmissioni in cui Conan Doyle parlava a tu per tu con la sua famiglia di cose private seguite alla sua morte. Egli mostrò anche al gruppo la sua conoscenza di avvenimenti correnti nell'ambito del Movimento Spiritualista e anche di più ampi recenti sviluppi negli affari mondiali. Quelli che lo conoscevano personalmente ed erano presenti alle sedute poterono constatare da ogni tratto della sua personalità, dai suoi modi caratteristici, l'antica energia e il vigore, dalla stessa sua forza di carattere, dal suo entusiasmo e affetto caloroso, che si trattava proprio di lui, Arthur Conan Doyle, come era stato in vita, sebbene il carattere fosse ora sublimato dalle nuove esperienze. D'altra parte la medium, suo marito e i loro amici non avevano mai incontrato Conan Doyle prima del suo trapasso. La personalità che parlava attraverso la medium possedeva una conoscenza e un potere di espressione e uno stile letterario completamente estraneo a lei, e il cambiamento nel suo aspetto, sia nel viso che nei modi e nei gesti, fu notato da tutti i presenti. Inoltre, non c'era questione che si potesse trattare di telepatia; si sentiva la presenza di un uomo che parlava con precisione di dettagli e reagiva rispondendo a qualsiasi obiezione e domanda. E neppure era questione che si trattasse dell'io superiore della medium a parlare e a rispondere: la personalità di A. C. D. fu avvertita con la stessa forza con cui furono avvertiti la sua presenza, il suo carattere, come pure il potere e l'ispirazione che gli furono dati per trasmettere il suo messaggio. Era il senso di **vita** ad essere così convincente, di vita libera, senza impacci, meravigliosa potenzialità ed espansione al di là delle limitazioni fisiche. Questo sollevò il discorso al di sopra del normale livello mondano e mentale. Qui non vi era un fantasma, né una proiezione eterea e temporanea dagli intimi recessi della mente.

Il lavoro continuò per un lungo periodo di tempo in cui l'uomo rimase intensamente vivo e reale. In effetti il suo carattere era di gran lunga più forte di qualunque altra persona terrena presente: vibrante, energico, integrato e tuttavia dotato di maggior simpatia e comprensione umana. Non si trattava più del Doyle malato, esaurito e invecchiato che era scomparso nel 1930, ma di un uomo la cui forza e vitalità colpivano tutti i presenti.

Che cosa è giusto aspettarsi dai morti, se ritornassero? Solo dei ricordi della

loro vita passata? Se quest'uomo fu un tempo una persona competente, di carattere intrepido e onesto, sdegnoso di tutto ciò che egli considerava vuoto e insincero, a ragione ci si aspetterebbe di sentire un racconto veritiero delle sue esperienze. Se, per di più durante la sua vita aveva intrattenuto dei concetti erronei al riguardo della vita oltre la morte, non cercherà di rettificarli, specialmente se sono importanti per quelle persone che avevano condiviso le sue credenze di un tempo? In verità, farebbe di tutto per trasmettere il suo nuovo messaggio.

Questo era dunque il Conan Doyle che tornò, cambiato in alcune delle sue opinioni, pieno delle sue nuove esperienze, ispirato e vivo in ogni senso, pur tuttavia mantenendo il carattere che tutti i suoi amici gli conoscevano. Per la sua famiglia egli era ancora il padre di un tempo. Ma desiderava ed era deciso affinché il suo messaggio fosse trasmesso al mondo intero; soprattutto voleva che esso parlasse da sé.

Mentre non si può andare in tribunale e dire: «Ho la prova irrefutabile che un certo Arthur Conan Doyle è ancora vivo e presente: eccolo! Fate salire lui stesso a testimoniare sul banco dei testimoni», tuttavia Conan Doyle, disincarnato, mise se stesso sul banco dei testimoni, non di fronte a un tribunale ma di fronte al mondo, o per lo meno di fronte a quelli che erano disposti ad ascoltare la sua testimonianza. In altre parole, egli disse: "Eccomi, sono io, Conan Doyle. Non posso presentarmi a voi in un corpo materiale come il vostro, ma posso lo stesso, con certi mezzi, fornire la mia prova e chiedo che sia messa per iscritto e letta. La mia dichiarazione viene data alla presenza di quelli che mi conoscevano, i quali, se fossi io in carne e ossa, testimonierebbero sulla mia identità. Vi do una prova convincente e ragionevole: ascoltate con mente giusta e aperta.

«Naturalmente non potevo provare che i morti vivono e quindi hanno un'identità, mentre ero nel mio corpo fisico, ma adesso ho la prova: giudicate voi stessi se è l'opera di un falsario o di un imitatore. Ogni novità che io porto può essere vista in prospettiva se leggerete le scritture delle religioni del mondo e le opere dei mistici, oppure se aprirete la vostra mente alla realizzazione che Dio è un Dio d'Amore e che vi è armonia, ordine e ragionevolezza in tutto l'universo. Allora vedrete che il passaggio dell'uomo attraverso la morte all'aldilà è fondato sulla sua natura e condotta, che il suo stato dopo la morte è il risultato logico della sua crescita ed espansione, e dello sviluppo della vita in lui. Infine, dopo la morte si vive ancora in un universo razionale e non fantasioso, dove i fatti sono ancora fatti».

* * *

L'autore ritiene che il messaggio di A. C. D. fornisca la chiave per capire la natura dell'altro mondo. La chiave è la parola «esternalizzazione»: perché, qui e ora, noi ci esternalizziamo continuamente in tutto ciò che facciamo e siamo, dall'infanzia in poi. Di conseguenza le nostre case e le nostre famiglie, i nostri «hobbies» e abitudini, i nostri commerci e affari sono tutti esatte espressioni di noi stessi; così come lo sono l'espressione del viso, lo stato di salute, il corpo, l'andatura e il portamento, le abitudini di pensiero, il modo di esprimerci e di comportarci. Tutto proclama esattamente quello che siamo perché tutto è esternalizzazione del nostro io interiore reale. Sarà una verità lapalissiana, ma spesso non è presa in considerazione: pochi di noi comprendono che con la stessa immancabile precisione noi ci esternalizziamo nel mondo invisibile intorno a noi. Ciò facendo noi prepariamo sia le condizioni sia l'ambiente nel quale ci troveremo dopo la morte, come risultato di un processo che si potrebbe chiamare automatico. In verità, l'uomo crea lui stesso il proprio paradiso o il proprio inferno.

E ancora: qual è la chiave che apre il contatto con il mondo aldilà? E' l'Amore. Amore significa non solo gentilezza amorevole verso alcune persone, ma anche un atteggiamento abituale nei confronti di tutte le creature viventi, del mondo in cui viviamo, della vita stessa e di Dio. Soltanto un amore così può colmare l'abisso fra i due mondi e determinare la qualità di comunicazione e comunione con le anime nell'aldilà. Quelli che attraverso un medium cercano un contatto con parenti «lassù» riusciranno ad averlo solo se il loro cuore sarà pieno d'amore, se nel loro amore vi sono calore e saggezza. Lo stesso vale per quelli che riescono a elevarsi per comunicare sul Piano della Riunione: un amore pieno di calore umano è il fattore che consentirà loro di elevarsi. Attraverso uno sforzo mentale non ci riusciranno, perché là solo l'amore trionfa.

«Esternalizzazione» dunque è la parola chiave che rende comprensibili le regole e le condizioni dell'altra vita. Noi ci esternalizziamo anche nella vita a quei livelli. Essa a sua volta si riflette di rimando nelle nostre vite mortali mentre noi viviamo qui, cosicché possiamo essere in contatto con più di un mondo. «Amore» è la seconda parola chiave che in definitiva significa la differenza fra inferno e paradiso, sia in questa vita che nell'altra. Anche se questi argomenti sono seri non dobbiamo lasciarcene rattristare perché un elemento di pietà e di comprensione compassionevole pervade tutti i mondi. Nel nostro giudizio di noi stessi possiamo essere più duri di quello che non sarà Dio. Ma queste due importanti parole contengono l'essenza del messaggio di A. C. D. ed è perciò che le sottolineiamo.

II

La pubblicazione del messaggio di Conan Doyle, dapprima apparso nel libro **Thy Kingdom Come** *(Venga il TUO Regno)* non fu la conclusione della storia, ma solo parte di una molto più lunga e non meno significativa.

Bisogna rifarsi a un messaggio ricevuto attraverso «l'Oracolo della Forza Astrale». Ai Polaires fu detto che un certo «tesoro» era nascosto nelle rovine di un castello nei Pirenei francesi; infatti l'alta collina su cui si ergeva il castello era stata una volta un tempio sacro, un santuario segreto della Confraternita degli Albigesi.

I Polaires ricevettero istruzioni di ricuperare questo tesoro, quale che fosse.

La storia ha quasi dimenticato gli «Albigesi», un popolo così chiamato nel sud della Francia che si crede provenisse dall'Est e che si spinse verso Occidente attraverso l'Europa del Sud agli inizi dell'undicesimo secolo. Sebbene l'origine rimanga ancora in gran parte oscura, i mistici ritengono che il loro fondatore originario *(sebbene vissuto molti secoli prima)* fosse Giovanni, a cui si attribuisce il Libro dell'Apocalisse e il Quarto Vangelo, quello che i mistici chiamano della «Nuova Era». Il racconto che segue è estratto dal libro **The Return of the Magi**, di Maurice Magre, che dedicò molti anni di studio alla storia degli Albigesi.

«Fu nella regione di Albi, Tolosa e Carcassonne che avvenne la rivoluzione mistica. In seguito, per quasi un secolo e mezzo, la dottrina si diffuse nel sud della Francia, in Italia e in Germania, dove trovò molti seguaci. La rinuncia ai beni materiali divenne una legge morale che si diffuse con sorprendente rapidità fra i suoi seguaci. Da Bordeaux ai confini della Provenza, nell'austera Languedoc, sotto gli alberi di castagno del distretto di Albi e sulle brughiere del Lauragais, le strade erano piene di asceti desiderosi di dire ai loro fratelli quello che lo spirito aveva rivelato loro. Erano sempre i semplici di spirito ad accogliere questa ispirazione e il movimento non fu limitato ai laici. Anche nei viali di pioppi e nei chiostri di pietra, dove passeggiavano centinaia di monaci dalle teste rasate, essa soffiò talvolta con una forza talmente contagiosa da far si che le porte si chiudessero e i giardini e le cappelle venissero disertati. Sempre più estraniati dal Dio delle chiese, il Dio di ricchi prelati e spietati baroni, i seguaci degli Albigesi adoravano il Dio interiore la cui luce si faceva sempre più brillante via via che le loro vite divenivano più pure e aumentava nei loro cuori l'amore per i propri simili».

All'interno della setta vi erano gradi distinti: i comuni seguaci, tra i quali si

contavano molti membri della nobiltà del sud della Francia, che corrispondevano ai seguaci del «Cammino di Mezzo» raccomandato dai Buddisti alla maggioranza delle persone; poi vi erano i **perfecti**, o iniziati, che rinunciavano ad ogni agio e comodità materiale per seguire la vita dello spirito.

Per mezzo del **consolamentum** gli iniziati avevano il potere di stabilire un contatto con i mondi celesti; infatti essi erano gli eredi di un segreto perduto, venuto dall'Oriente e conosciuto solo dagli gnostici e dai primi Cristiani. Si deve sapere che, mentre San Paolo aveva fornito la base su cui fondare la Chiesa Cristiana per le masse, alcuni mistici ritengono che una fratellanza interna sia stata fondata da Gesù Cristo che vi mise a capo Giovanni, chiamato il Prediletto del suo Maestro. Fu egli ad avere per primo la custodia del **consolamentum**, il cui segreto era la trasmissione del supremo potere dell'amore, il rito essendo in sé il mezzo materiale e visibile per proiettare questo potere. Dietro a questo era adombrato il dono spirituale per mezzo del quale si aiutava l'anima dei morenti ad attraversare senza sofferenza il golfo della morte, per sfuggire alle oscure sfere astrali e risalire nella luce.

L'autore continua: «Nessun popolo in nessun periodo della storia è stato così profondamente preparato nei riti magici concernenti la morte. Il **consolamentum** doveva possedere un potere del tutto inconcepibile per gente dei nostri giorni... l'ispirazione dei morenti deve essere stata effettivamente visibile ai presenti, perché gli iniziati possedevano conoscenze oggi perdute...».

In altre parole, il vero culto degli Albigesi era stato quello dello Spirito Santo, il divino Paracleto, ciò a dire, del **principio** che permette allo spirito umano di giungere al mondo reale *(di cui questo mondo è solo il rovescio, l'ombra),* il mondo della luce pura, la «Città eterna e immutabile».

Per quasi duecento anni gli Albigesi aumentarono di numero, ma la fine del loro movimento fu davvero tragica.

All'inizio del tredicesimo secolo la Chiesa di Roma lanciò una campagna, aiutata dal re e dalle armate del nord della Francia, insieme a truppe mercenarie di altri paesi: seguaci e iniziati, tutti dovevano morire perché eretici. Centinaia di «eretici» furono murati in grotte e lasciati morire di fame e di freddo, buttati nelle fiamme o lanciati in burroni montani. Uomini, donne e bambini trovarono morte orrenda, i più senza paura e in uno spirito di calmo eroismo. Non sfuggirono alla dissacrazione neanche i corpi di quelli che erano già morti di morte naturale; i loro corpi furono dissepolti e maltrattati. E quando, dopo vent'anni di massacri, tutto fu finito, anche i pochi figli degli «eretici» che rimasero in vita furono scacciati e vestiti in

maniera che tutti sapessero dell'infamia dei loro genitori. Questo massacro è conosciuto come il più grande e crudele di tutto il Medioevo.

Si dice che nessuno degli iniziati sfuggisse, ma certo qualche seguace si salvò, perché a più riprese si manifestò qualcosa della fede e della libertà di pensiero portate dall'Oriente dai primi fratelli, e a più riprese selvaggiamente soppressa e probabilmente sterminata da ulteriori massacri e dall'Inquisizione. Alcuni pensano che l'inizio del Protestantesimo risalga all'avvento degli Albigesi. Come che sia, è assolutamente certo che nessuna religione del passato o del presente, incluso il Cristianesimo di Paolo, ha mai portato all'umanità tali novelle e tale consolazione sulla morte e le sue conseguenze come fece la rivelazione degli Albigesi. Né lo Spiritismo né l'occultismo hanno dato un tale contributo; poiché anche quegli Albigesi che furono murati o gettati nelle fiamme si dice che vedessero la rivelazione del paradiso e venissero assunti nella sua gloria.

E neppure si deve pensare che gli uccisori degli iniziati avessero alcun potere sopra le loro anime, specialmente queste anime illuminate. Durante la vita mortale esse erano rinchiuse nell'io personale; dopo la morte furono liberate, ciascuna al suo stadio *(come fu liberato Gesù)* per servire in maniera più misteriosa ma più ampia.

Così le anime di questi iniziati vanno considerate come intensamente vive, sebbene invisibili, esercitanti un'influenza che può ancora essere sentita in quelle terre montagnose dove un tempo abitarono: le benedicono ancora con la loro presenza invisibile. Il passare degli anni non significa nulla per loro; attraverso i secoli, la loro influenza raggiunge ancora l'umanità. Essi restano vigili perché hanno tuttora il potere di aiutare gli uomini quando se ne presenta l'occasione. Una di queste fu indubbiamente la trasmissione del messaggio di A. C. D. I poteri invisibili lavorano sempre in congiunzione e può essere stata la loro ispirazione dietro alle istruzioni originali che vennero attraverso la Forza Astrale. Essi forse lavoravano con il Cavaliere Saggio, il Cavaliere della Rosacroce. Certamente il messaggio completo di A. C. D. può essere considerato qualcosa di simile al **consolamentum** e come preparazione della strada per restituirlo un giorno all'umanità.

Se si accetta questo, allora è davvero naturale e ragionevole che essi abbiano cercato Minesta, che essa fosse condotta a quella montagna particolare dov'era stato il loro tempio, per essere benedetta e iniziata ai loro misteri più semplici, in modo che la conoscenza e il potere ricevuti potessero facilitare la trasmissione del messaggio di A. C. D.

Poiché credeva nei Saggi, Minesta si recò a quella montagna, alta più di mille metri, che si ergeva sopra una valle profonda attorniata da picchi più alti, in

estate ricoperti di neve. Una volta giunta in mezzo alle rovine del castello sulla cresta della montagna senti il bisogno di isolarsi dal resto del gruppo. Gli altri avevano fretta, desiderosi di trovare il tesoro. Ormai Minesta era convinta che non esistesse un tesoro materiale e un giorno dopo l'altro, mentre il gruppo continuava la ricerca, divenne sempre più consapevole della presenza e della realtà dei Fratelli invisibili su quella montagna. Molti Albigesi erano periti lassù: qua e là a meno di mezzo metro sotto la superficie del suolo furono trovate ossa umane.

I **perfecti** mantenevano ancora la guardia sul loro santuario: si avvicinarono e parlarono all'anima di Minesta, dicendole donde erano venuti e quale era stata la fede per cui erano morti. Era vero: Giovanni il Beniamino era stato il loro Maestro, Giovanni del Quarto Vangelo al quale era stata affidata la saggezza gnostica e comandato di fondare una Fratellanza interiore e mistica, la Chiesa di Cristo, proprio come San Paolo era stato chiamato a fondare la Chiesa esteriore di Pietro. Nei secoli a venire il messaggio di Giovanni dovrà penetrare e ispirare i cuori degli uomini. Il segreto di tutti i segreti che essi possedevano era il **consolamentum** per i morenti che da solo aveva il potere di letteralmente sollevare gli uomini dalla terra al cielo, svelandolo ai loro occhi, e questo soltanto con una parola, un'occhiata, il tocco della mano di un iniziato. Tuttavia, quel segreto non poteva essere impartito a parole, forse neanche poteva essere scritto: il potere di trasmetterlo poteva soltanto essere raggiunto attraverso una vita di rinuncia, quale era stata la loro.

In certo qual modo, dissero gli iniziati a Minesta, avevano affidato alla sua anima il loro segreto. Da quel momento in avanti avrebbero dovuto mantenerlo al sicuro: la sua era stata una piccola iniziazione entro i loro misteri. Rimaneva da vedere che uso avrebbe potuto farne lei nel mondo attuale; in effetti era stata chiamata e iniziata in quel luogo perché ciò avrebbe aiutato il messaggio di A. C. D. ad arrivare con maggior forza e purezza.

Nel frattempo, il resto del gruppo scavava attivamente in molti punti e trovava cose strane, ma non un tesoro né materiale né altro. In apparenza la spedizione non aveva avuto successo. Ma era davvero così? L'Oracolo della Forza Astrale aveva soltanto promesso che Minesta avrebbe trovato il tesoro; nessun altro era stato nominato. Che cosa portava lei con sé come risultato del suo viaggio?

Gli anni seguenti lo avrebbero dimostrato. Noi mortali pensiamo che siamo noi stessi a decidere il corso delle nostre azioni e ogni tanto è anche vero. Nella maggior parte dei casi, tuttavia, sembrerebbe che quando si tratta di un'azione importante noi siamo spinti a fare questo o quello. Certamente fu così per Minesta negli anni che seguirono. Per cominciare, si era sentita

spinta ad assumersi il lavoro per A. C. D. Successivamente si senti chiamata a recarsi alle rovine del castello in mezzo a gravi pericoli e non soltanto di ordine materiale.

Poco dopo il ritorno dai Pirenei, sotto la guida di Minesta, si apri a Londra un centro della Fratellanza Polare. Il nome e il metodo di lavoro furono successivamente cambiati, apparentemente per essere più in accordo con gli antichi metodi Albigesi. Due anni dopo, al momento della pubblicazione del libro **Thy Kingdom Come**, si presentò un notevole problema.

Si intuiva che la semplice pubblicazione del messaggio di A. C. D. non fosse sufficiente, poiché un libro è facilmente dimenticato. Come si sarebbe potuto mantener vivo il messaggio di A. C. D.? Come era avvenuto con i messaggi di maestri precedenti, sembrò vi fosse una sola via: fare di quel messaggio la fede di base di una comunità e in tal modo metterlo alla prova per vederne la validità. Sotto la guida di Aquila Bianca vi fu un umile inizio in una piccola sala nel quartiere West End di Londra, aperta nel 1936. Fu chiamata White Eagle Lodge *(la Loggia di Aquila Bianca)*, la parola loggia denotante un luogo dove si può riunire una "famiglia"; la forza iniziale che sostenne il lavoro fu quella di Aquila Bianca, sotto la cui guida, cooperazione e assistenza era giunto il messaggio di A. C. D., e il lavoro si è sviluppato sulla base di quei primi insegnamenti ma le sue fondamenta rimasero il messaggio di A. C. D.

III

Dal 1936 la Loggia di Aquila Bianca è cresciuta al di là di qualsiasi aspettativa e attraverso molti «miracoli» ha dato ripetutamente prova di essere sotto la guida dei Saggi. Quando nel 1940 i locali furono distrutti in un bombardamento, nuovi locali più adatti al lavoro crescente furono presto trovati, e ancor oggi il lavoro continua là. Più tardi, con la guida e le istruzioni di Aquila Bianca si cercò un centro in campagna per l'insegnamento e il ritiro spirituale e fu trovato a New Lands nella contea di Hampshire. La Loggia di Londra, New Lands e le Pubblicazioni di Aquila Bianca, terzo ramo di attività in rapida crescita, furono tutte registrate come Enti Morali Religiosi, in tal modo salvaguardando il futuro del lavoro e assicurando che non se ne sarebbe mai tratto alcun profitto privato.

Fin dall'inizio ci si rese conto che con un orizzonte così vasto come quello aperto dal messaggio di A. C. D. molti argomenti erano stati trattati troppo brevemente: questo è stato via via chiarito dalla pubblicazione di libri contenenti l'insegnamento di Aquila Bianca che amplia le affermazioni

originali di A. C. D. Molte migliaia di libri di Aquila Bianca partono ogni anno da New Lands, divenuto il centro amministrativo delle attività della Loggia e della Casa Editrice. Oggi questi libri sono letti in quasi tutti i paesi di lingua inglese del mondo ed essi portano con sé un'influenza, forse un raggio proveniente dal Cavaliere della Rosacroce o dai Fratelli della Montagna.

Quello che era iniziato come un'impresa dettata dalla fede, ha continuato con fede finché oggi la sua influenza tocca migliaia di vite per mezzo dei suoi libri, le Logge di Londra e New Lands, altre logge minori e piccoli gruppi in molte parti del mondo (*).

(*) Ulteriori complete informazioni su tutte le pubblicazioni, dischi, cassette di Aquila Bianca si possono avere da: White Eagle Lodge, New Lands, Rake, Liss, Hampshire

La guarigione spirituale, fondata originalmente sul capitolo «La guarigione di tutte le malattie» nel messaggio di A. C. D., è sempre stata un aspetto importante dell'attività delle Logge e dei gruppi: i guaritori di Aquila Bianca curano adesso centinaia di pazienti ogni anno, spesso con risultati notevoli.

Dare prova del fatto che l'uomo sopravvive alla morte è una parte vitale del messaggio di Arthur Conan Doyle; ci si chiederà che cosa è stato fatto a questo riguardo nelle Logge di Aquila Bianca. Nei primi tempi dell'esistenza della Loggia, prove individuali di sopravvivenza furono date a molte persone, specialmente a chi aveva recentemente perduto qualche persona cara. Ma con il passar degli anni divenne chiaro che Aquila Bianca e i Fratelli volevano aiutare la gente a ritrovare il contatto con il mondo dello spirito attraverso la meditazione e la comunione spirituale. Adesso messaggi individuali vengono dati raramente, ma innumerevoli persone addolorate da un lutto hanno trovato la loro consolazione e una sicura verifica che i loro cari sono ancora con loro. Questa conoscenza, che possiamo certamente chiamare «consolamentum», e la certezza dell'unità della vita sono salde alla Loggia, salde nella vita dei suoi membri e amici e dei molti lettori dei libri. Adesso è chiaro che Minesta fu condotta sulla cima della montagna in quel lontano passato per stabilire un legame con l'antico «consolamentum». Questo era il tesoro che portò con sé.

C'è stato un disegno perfetto dietro tutto quello che è successo: il dono dell'Oracolo della Forza Astrale, la formazione del Gruppo Polare, il suo legame con Arthur Conan Doyle, il messaggio attraverso Minesta e la fondazione della Loggia. Un altro stadio del disegno fu rivelato nel 1966. I

Saggi diedero direttive per la costruzione di un Tempio Bianco sulla sommità della collina vicino a New Lands e indicarono che questo tempio sarebbe stato il punto focale dal quale sarebbe stato dato al mondo l'insegnamento e la luce spirituale, il tesoro spirituale del «consolamentum». Il Tempio Bianco fu finalmente costruito e venne aperto al pubblico il 9 giugno 1974, ma i preparativi erano cominciati molti anni prima, sebbene nessuno al mondo ne fosse a conoscenza. Nel 1956 Minesta visitò nuovamente i Pirenei, spinta da un proposito spirituale nascosto.

Di nuovo salì sul crinale della collina, quasi una piccola montagna a sé stante, e trovò il santuario degli iniziati remoto e isolato come prima, nonostante nelle vicinanze fossero avvenuti dei cambiamenti. Vi erano ancora tracce degli scavi fatti dai Polaires venticinque anni prima, ma tutto il senso della loro inquietudine e della loro fretta era scomparso, lasciando il luogo in completa pace. Come allora i Fratelli l'attendevano, apparentemente reali, più reali alla visione allenata di Minesta che se fossero stati in carne e ossa accanto a lei.

Le parlarono e, attraverso di lei, parlarono a un gruppo di Fratelli che l'avevano accompagnata, e dissero che nelle montagne intorno vi erano certe correnti d'aria che rendevano più facile la penetrazione dei raggi cosmici, e che i puri e santi «deva» custodi di quelle altitudini hanno cura dell'evoluzione umana. Tutta l'umanità stava per innalzarsi a un più alto livello di vita: perciò i guardiani del cielo stavano all'erta. Era anche vero, alla lettera, che San Giovanni il Prediletto era venuto una volta in questo sacro luogo sulle montagne. Da qui la fonte dell'antico potere che aveva mantenuto gli Albigesi leali fino alla morte, la sorgente del «consolamentum», la consolazione che poteva strappare l'oscuro velo tra il mondo fisico e quello celeste.

La conoscenza e il potere di usare questo «consolamentum» era stato da lungo tempo il desiderio degli uomini che ne erano alla ricerca e lo chiamavano con nomi diversi: faceva parte della mistica ricerca del Santo Graal; era la «parola perduta» per mancanza della quale languì la Massoneria. Ma poteva essere rivelata soltanto a quelli che vivevano in purezza e verità; tutti gli altri sarebbero stati sordi e ciechi al suo significato.

Questi Fratelli di un tempo passato avevano sorvegliato la consegna del messaggio di A. C. D. e quello che ne era seguito a Londra. Essi vedevano l'effetto di quel lavoro come una grande costruzione eterica che già prendeva forma nel mondo invisibile che interpenetra questo mondo; lo avevano costantemente tenuto entro il loro raggio di amore compassionevole che eliminava la paura della morte in quelli che sapevano rispondervi.

Durante il grande massacro degli Albigesi i loro nemici avevano il potere di

uccidere soltanto i loro corpi. La morte aveva liberato le anime e permesso che ereditassero un più grande potere, una vita più vigorosa che conservavano e usavano al servizio del mondo odierno. Avevano potuto sostenere Minesta nello stesso modo in cui erano stati di sostegno a ogni fratello sinceramente dedito a un lavoro spirituale, nel presente come nel passato.

Fu detto assai di più, ma queste parole riassumono il messaggio. Minesta ripartì ispirata dalla meraviglia di questa esperienza che era soltanto la preparazione di quante avvenne in seguito. Infatti nel 1966, in una semplice cappella di quello che era stato una volta un monastero nel sud d'Italia (*), il contatto con i Saggi fu nuovamente stabilito e il piano per la costruzione del Tempio rivelato.

(*) Il racconto completo di questo stadio della storia è contenuto in un libretto, ***The Temple Angel****, pubblicato da White Eagle Publishing Trust.*

«L'edificio eterico» descritto dai Fratelli nel 1956 avrebbe assunto forma fisica. E così fu nell'estate del 1974, come è già stato detto.

E' difficile condensare un racconto della storia della Loggia in poche pagine, ma almeno questo breve riassunto aiuterà a dimostrare che la prova tangibile promessa da A. C. D. alla fine del suo messaggio è stata davvero fornita. Il messaggio di A. C. D. è stato confermato e continua ad esserlo con il passare degli anni. Ogni ammalato che è stato guarito è una testimonianza vivente dello schema di guarigione tracciato da lui; ogni persona che trova nel messaggio di A. C. D. una soddisfacente filosofia di vita, una religione pratica e funzionale che risponde alle sue domande e risolve i suoi dubbi, testimonia della sua verità. L'esistenza della Loggia, la sua espansione e il sorgere di molti gruppi e infine la costruzione del Tempio Bianco sono tutte prove tangibili che erano state promesse.

Il Tempio Bianco, sottile fusione di architettura classica e moderna, simbolo dell'antica saggezza riaffermata per la nuova èra, è certamente un memoriale confacente al lavoro spirituale di Arthur Conan Doyle. Il suo messaggio pose la prima pietra su cui è stata costruita la Loggia di Aquila Bianca. Mentre la luce viene trasmessa giornalmente, e il Tempio ne è il punto focale, con la preghiera, la meditazione, la guarigione di individui, di nazioni e del mondo, il suo messaggio continua a vivere; e può darsi che in tempi a venire gli uomini lo considereranno come la più grande e la più significativa delle opere di Arthur Conan Doyle.

Cenni biografici su Arthur Conan Doyle

ARTHUR CÒNAN DOYLE *(1859-1930)* commediografo e romanziere di successo, universalmente noto come creatore di Sherlock Holmes, medico e conferenziere, sportivo e patriota, fu un personaggio di rilievo della cultura mondiale nel periodo a cavallo tra '800 e '900. Uomo energico e attivo, si interessò per molti anni alla ricerca psichica, ma solo dopo aver vissuto e visto gli orrori della Prima Guerra Mondiale comprese la reale importanza dello studio dei fenomeni collegati alla vita dopo la morte. Abbandonata la letteratura, divenne capo del Movimento Spiritista e si prodigo per questa causa fino alla sua morte e dopo di essa, dettando medianicamente quest'opera, che può giustamente essere considerata l'ultima da lui scritta, ed anche la più importante.

Pagine INDICE

1 Introduzione

10 1 - L'uomo alla realizzazione di se steso e di una vita sempre più ricca

19 2 - L'armonia, la perfezione e lo splendore della vita celeste

29 3 - La sfera della riunione

33 4 - Spiriti della natura e Angeli

37 5 - Libero arbitrio e destino: esistono entrambi

40 6 - Il problema del bene e del male

48 7 - «A volte mi si apre davanti l'intero panorama della vita umana»

56 8 - La dignità della vita incarnata e disincarnata

63 9 - La guarigione di tutte le malattie

77 10 - La guarigione delle nazioni

81 11 - Sguardo retrospettivo

92 Cenni biografici su Arthur Conan Doyle

93 Indice

Preghiera al Padre - 20/01/2001

Padre Dolce,

Padre Buono.

Tu che sei nell'universo,

Tu che sei nelle cose,

Tu che sei in noi.

Tu che nutri il nostro corpo materiale,

Tu che nutri il nostro corpo spirituale;

Aiutaci in questa esistenza.

Aiutaci a perdonare per il male che ci fanno, perché anche noi abbiamo fatto del male.

Aiutaci a cercare cibo per il corpo fisico e pane per la nostra anima.

Aiutaci a superare le prove della vita con serenità;

e che Tu, assieme ai nostri fratelli spirituali, ci sia sempre vicino.

Amen.